



**cronache
dell'**





**RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA**

cronache dell'



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

Laura Blasjotti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

SOMMARIO

Indirizzi di saluto del Presidente e del Direttore generale	2
Il cinquantenario dell'I.N.A. nel pensiero di chi ha operato per la sua grandezza	4
Programma delle manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie	16
Le manifestazioni di chiusura	17
Pubblicazioni e altre iniziative per il cinquantenario	21
Cinquant'anni dell'I.N.A. nella Mostra storica (M. C.)	22
L'organizzazione per le celebrazioni cinquantenarie	23
Volti di ieri e volti di oggi	24
Alcune tappe della vita dell'I.N.A. nell'arco dei suoi cinquant'anni (A. Ge.)	26
Il ventennale e il quarantennale dell'I.N.A. - Il venticinquennale dell'Assitalia	31
50 anni di lavoro I.N.A. per il progresso della previdenza e lo sviluppo economico della nazione (A. R.)	32
L'ammodernamento della sede dell'Istituto in Roma	36
L'I.N.A. verso la completa automazione contabile	37
Ritratti e ricordi (G. L.)	38
I primi assicurati dell'I.N.A. - Assicurati del 1913 con polizze in vigore	48



1° di copertina: Il seminatore getta la semina, il mietitore ne raccoglie i frutti: così i previdenti che oggi si assicurano sulla vita costruiscono le fondamenta per garantire alla propria famiglia un domani tranquillo e sicuro

2° di copertina: L'ingresso della Direzione generale dell'I.N.A. dal lato di via Friuli (disegno di Bardzki).

3° di copertina: La fontanina che delimita il giardino della sede dell'I.N.A. verso via Bissolati (disegno di Bardzki).

4° di copertina: Il recto della medaglia del Cinquantenario.



Corporate Heritage
& Historical Archive



GLI OSPITI STRANIERI AL CINQUANTENARIO



Per la stessa posizione assunta dall'Istituto nel mercato assicurativo italiano ed europeo, le celebrazioni cinquantenarie non potevano restare circoscritte all'ambito nazionale, ma soprattutto per la cordialità dei rapporti che, a motivo del comune lavoro, l'Istituto ha sempre avuto con le Compagnie straniere, gli inviti alle manifestazioni, nella lieta circostanza delle celebrazioni cinquantenarie, dovevano essere estesi agli Amici assicuratori dei Paesi europei e americani.

Alle maggiori Compagnie di questi Paesi ed a quelle con le quali intrattengono rapporti d'affari, l'Istituto ha inviato l'espressione del proprio desiderio che un loro rappresentante fosse presente a Roma alle sue celebrazioni.

Purtroppo, per gli impegni di fine giugno, non tutte hanno potuto intervenire. Ma anche con fervidi telegrammi, le consorelle assenti hanno voluto considerarsi spiritualmente presenti alle manifestazioni. Alle Imprese che hanno accolto l'invito giunga il nostro più vivo e sentito ringraziamento per questo loro gesto di amicizia e a coloro che le rappresentano a Roma il più cordiale benvenuto fra noi e l'espressione dell'augurio sincero che il soggiorno romano sia per loro gradito.

Le Compagnie invitate sono state le seguenti:

Argentina

Sud America, Istituto Italo-Argentino de Seguros.

Belgio

Caisse Nationale Belge, La Royale Belge, La Prévoyance Sociale.

Brasile

Sul America.

Francia

L'Union Vie, Compagnie d'Assurances Générales sur la Vie Humaine, La Nationale, La Phénix Vie, L'Urbaine, La Populaire Vie.

Germania

Allianz Lebensversicherung, Alte Volksfürsorge, Münchener Rückversicherungsgesellschaft. Concordia.

Gran Bretagna

The Prudential Assurance, Legal and General Assurance, Cooperative Insurance Society, Standard Life.

Lussemburgo

Le Foyer.

Olanda

Nationale Levensverzekering, Les Pays Bas - Nederlanden van 1845.

Portogallo

Fidelidade.

Spagna

Banco Vitalicio de España, La Meridional, La Union y el Fénix.

Svizzera

Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt, Compagnie Suisse de Réassurances.

Uruguay

La Uruguaya.

U.S.A.

Metropolitan Life Insurance, Prudential Insurance Company, Equitable Life, Insurance North America (INA), Occidental Life of California.

Venezuela

Le Seguridad.

Hanno finora accolto l'invito le seguenti Compagnie: *La Royal Belge* di Bruxelles che sarà rappresentata dal Direttore generale; *L'Union Vie* di Parigi che sarà rappresentata da uno dei suoi Direttori; *L'Urbaine* di Parigi, che invierà il suo Presidente; la *Münchener Rückversicherungsgesellschaft* di Monaco che invierà un proprio esperto di problemi europei ed il suo rappresentante per l'Italia; *The Prudential Assurance* di Londra che invierà il suo Vice Attuario; *Les Pays Bas-Nederlanden van 1845* dell'Aia che sarà rappresentata da uno dei suoi Direttori; il *Banco Vitalicio de España* di Barcellona che invierà il Direttore generale; la *Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt* di Zurigo che sarà rappresentata dal Direttore generale; la *Compagnie Suisse de Réassurances* di Zurigo che invierà il Direttore generale ed un Vice Direttore; la *Insurance by North America* di Philadelphia, che sarà rappresentata dal suo Direttore per l'Italia; la *Allianz Lebensversicherungs-AG* di Stoccarda, che invierà un suo Direttore; *La Uruguaya* di Montevideo, che invierà il suo Direttore; *La Meridional* di Madrid, che invierà il suo Direttore generale.

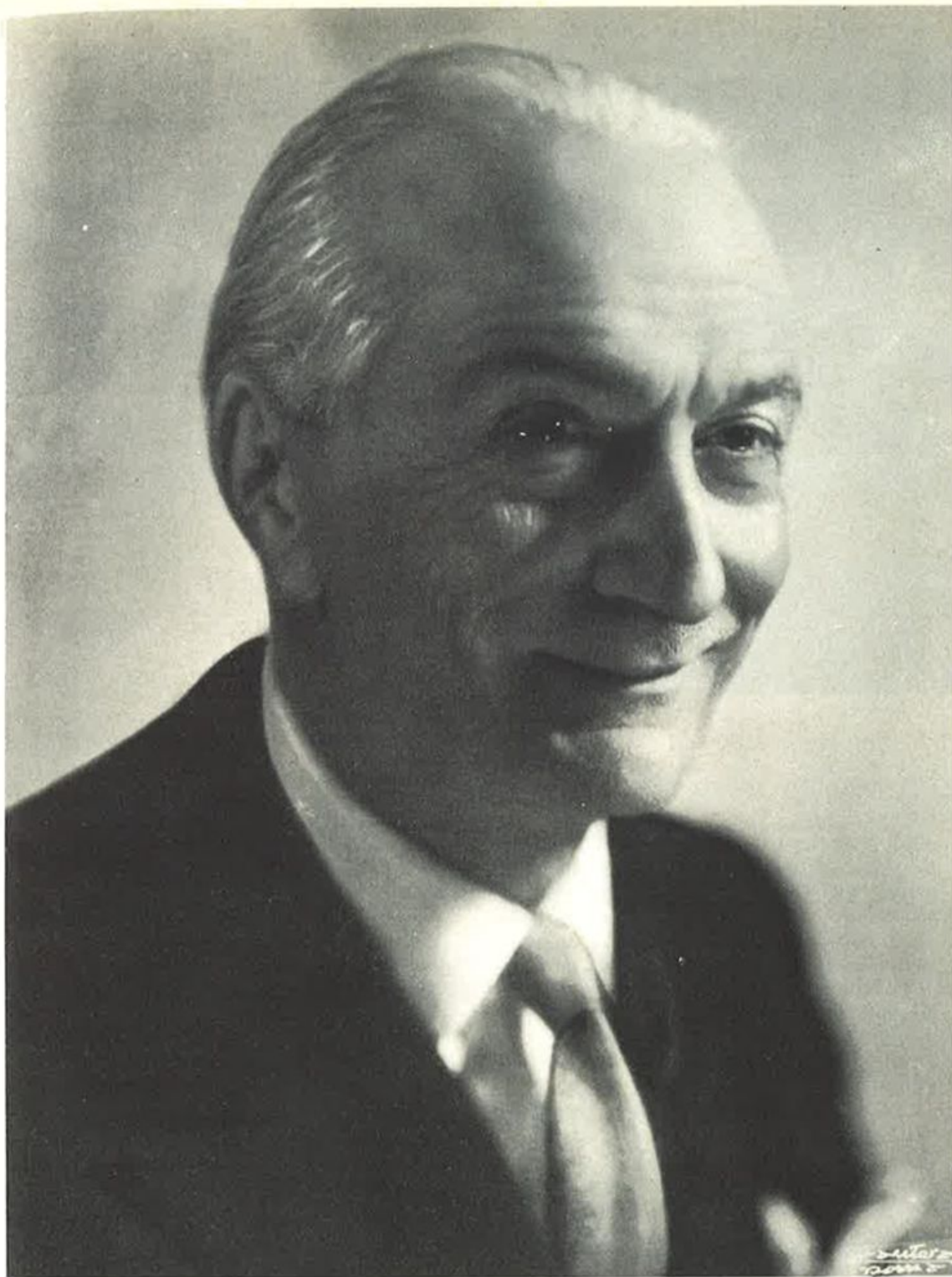
E' stata invitata anche la nostra Rappresentanza per la Spagna, che giungerà a Roma accompagnata dal Vice-Rappresentante rag. Vincenzo Rialdi.

Sono stati, inoltre, invitati alle cerimonie i Capi, degli Uffici di Controllo dei Paesi del M.E.C.

A questi ospiti e agli altri che potranno venire, l'Istituto offrirà l'ospitalità dal momento in cui giungeranno a Roma, il 26 giugno, fino all'indomani della chiusura delle manifestazioni.

Ad essi diamo fin d'ora il nostro benvenuto.





*A*l Presidente della Repubblica on. Antonio Segni, il quale si è compiaciuto di concedere alle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il Suo Alto Patronato e di onorarne con la Sua ambita presenza le manifestazioni conclusive, gli Amministratori, i Dirigenti, gli Agenti Generali, il Personale produttivo e amministrativo dell'Ente rivolgono il loro grato pensiero e porgono l'omaggio della loro devozione. Tutti riaffermano il loro impegno a diffondere sempre più largamente nel popolo italiano la pratica volontaria del risparmio assicurativo, fonte di sicurezza e di benessere per le famiglie, valido sostegno dell'economia nazionale, indice infallibile di raggiunta maturità per un popolo civile.



*C*on l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1962 e del conto economico del cinquantesimo esercizio viene a maturazione per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'atto più significativo, ed anche il più atteso, nel quadro delle celebrazioni cinquantenarie. Con questo atto, col quale si aprono le manifestazioni conclusive, si pone il sigillo all'attività di mezzo secolo per lo sviluppo dell'assicurazione sulla vita in Italia.

Cinquant'anni di progresso della previdenza. E' questo, in sostanza, il fatto che dalla primavera del 1962 ha richiamato l'attenzione del Paese sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: un anno fa, il 4 aprile, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nascita; il 1° gennaio di quest'anno, per il cinquantesimo anniversario dell'inizio della sua attività; ed ora per la proclamazione dei risultati di cinquant'anni di lavoro.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è grato al Paese per l'attestazione che gli ha dato e continua a dargli, della sua considerazione, del suo consenso. E' grato ai milioni e milioni di italiani previdenti che gli hanno accordato la loro fiducia, sottoscrivendo, in numero di oltre 14 milioni in cinquant'anni, le sue polizze di assicurazione sulla vita. E' grato a quanti, in ogni tempo, in ogni posizione e con qualsiasi mansione, hanno prestato la loro opera per l'attuazione dei compiti attribuitigli dalla legge ed hanno recato la loro pietra al grandioso edificio che nel mondo è diventato la roccaforte della previdenza volontaria italiana.

Quanti oggi hanno la somma ventura di appartenere all'Ente e di celebrare il cinquantennale, mentre elevano il pensiero reverente verso coloro che li hanno preceduti con la loro validissima opera, esprimono la più sentita e commossa riconoscenza al Capo dello Stato, il quale si è compiaciuto di onorare doppiamente l'Istituto, sia concedendo il suo alto patronato alle celebrazioni cinquantenarie, sia intervenendo alla pubblica manifestazione di chiusura nella sede stessa dell'Ente.

Gli appartenenti all'I.N.A. sono altresì profondamente sensibili alla speciale considerazione nella quale le Autorità governative hanno voluto tenere il cinquantenario del loro Ente, con l'emissione di un apposito francobollo celebrativo ed a loro, come a tutte le altre Autorità ed alte cariche dello Stato presenti alla solenne assise del 27 giugno, esprimono gratitudine sincera.

Ed ugualmente grati gli assicuratori dell'I.N.A. sono agli assicuratori italiani e di altri Paesi, i quali in questa fausta circostanza hanno voluto attestare la loro solidarietà all'Istituto in più modi e, in particolare, accogliendo l'invito ed



assicurando la loro presenza a Roma, come ospiti graditissimi, in queste solenni giornate.

A me spetta un compito che è un motivo di particolare intima soddisfazione: rivolgere, a nome dell'Amministrazione, il saluto cordiale a tutti coloro i quali appartengono o hanno appartenuto all'Istituto.

Alla celebrazione ufficiale del 27 giugno segue, infatti, il 29 giugno, la celebrazione interna del cinquantenario del nostro Ente, allietata dalla presenza di migliaia e migliaia di collaboratori. E pure non tutti coloro che lavorano per l'Ente sono presenti nell'ampia cavea del Palazzo dello Sport all'EUR. Con le migliaia di presenti fisicamente è però idealmente presente tutta la grande famiglia dello I.N.A., della quale fanno parte anche quelli che sono trattenuti nelle loro sedi da impegni familiari, o di lavoro, o di salute. Sono, altresì, presenti, nel ricordo commosso, i collaboratori del passato, coloro che hanno dato la loro opera in questo mezzo secolo ed oggi non sono più.

A tutti va, col saluto, il pensiero grato e riconoscente dell'Amministrazione, vanno la considerazione e la gratitudine del Paese per il cammino che hanno fatto fare alla libera previdenza in Italia nel nome dell'I.N.A.

Antonio Cassese

*I*l direttore generale in carica nel Cinquantenario, si reputa ben fortunato della opportunità che la vita gli ha riservato, ma sente tutto il peso della responsabilità che gli compete!

Non manca di trarre consiglio da ciò che di alto e pregevole fecero i suoi predecessori e, soprattutto, pensa che il miglior modo di fare il proprio dovere è quello di preparare l'avvenire attraverso la soluzione dei problemi attuali, affinché l'oggi ponga nel seno del domani i fattori della ulteriore grandezza dell'INA.

Darati

IL CINQUANTENARIO DELL' I. N. A. NEL PENSIERO DI CHI HA OPERATO PER LA SUA GRANDEZZA

nei quattordici anni in cui fui Presidente dell'I.N.A., l'Istituto realizzò un progresso imponente con risultati finanziari eccezionali



sen. avv. GIUSEPPE BEVIONE Presidente e Regolo Commissario dal 1929 al 1943.

Fra i molti pensieri che suscita in me il felice compimento del primo cinquantenario dell'I.N.A., chiedo che mi sia consentito di annotare un convincimento e formulare una proposta.

Dall'esperienza acquisita nei quattordici anni in cui fui Presidente dell'I.N.A. e l'Istituto realizzò un progresso imponente con risultati finanziari eccezionali ho tratto la conclusione che ciò fu possibile solo perché l'Ente assicurativo di Stato operò in piena concorrenza con le Compagnie private.

L'aculeo della libera competizione agì di continuo su tutti gli organi dell'Istituto, stimolando iniziative, tendendo le energie, incitando all'oculato investimento e alla severa amministrazione. Dalla partecipazione agli utili alla campagna per la tutela della salute degli assicurati, dalla intensa pubblicità di tutte le forme di assicurazione al sistema della sostituzione degli agenti generali avviati al riposo coi loro figli meritevoli, alla creazione del centro studi per la formazione dei nuovi elementi produttivi, l'Istituto non fu mai al seguito dei concorrenti nel cercare le nuove strade di penetrazione fra i risparmiatori.

Senza esitare affermo che se l'Istituto avesse invece operato nella corazzata del monopolio, secondo il concetto con cui fu formulata la legge del 1912, esso si sarebbe burocratizzato, pigramente adagiandosi nella comoda sicurezza derivante dalla mancanza di qualunque confronto; e la previdenza assicurativa in Italia sarebbe in ritardo di una generazione.

Poiché molto si discute ora in Italia di nazionalizzazioni e poco si ricorda la luminosa testimonianza di questa feconda coesistenza della iniziativa pubblica e privata nel campo assicurativo, sarebbe utile che il cospicuo e probante precedente fosse tenuto nel debito conto.

Durante il mio lungo lavoro all'Istituto mi fu sempre al fianco Ignazio Giordani, come impareggiabile Direttore generale. Fra noi regnò costantemente la più fiduciosa armonia e la più stretta collaborazione; e fu anche questo uno dei fattori primi della riuscita della nostra amministrazione.

Purtroppo nel clima arroventato che seguì la guerra gravi accuse, rivelatesi poi inesistenti, colpirono la nostra amministrazione. Il giudizio della Corte d'Assise fu per la memoria di Giordani e per me una solenne assolutoria riparatrice.

Ora la proposta che mi permetto di avanzare è questa: che l'Amministrazione dell'Istituto, come conclusione di questo suo primo cinquantenario, crei una borsa di studio o altra forma di premio intitolata al nome di Ignazio Giordani, che ricordi perennemente quanto l'Istituto deve a questo suo grande Direttore generale.

un periodo particolarmente difficile per l'Istituto a causa delle gravi ripercussioni che la guerra cagionò

Sono molto lieto di partecipare alle manifestazioni celebrative del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del quale ebbi l'onore di reggere le sorti subito dopo la seconda guerra mondiale.

Fu quello un periodo particolarmente difficile per l'Istituto a causa delle gravi ripercussioni che la guerra cagionò al sistema organizzativo e produttivo delle assicurazioni. Ebbi, però, allora la chiara sensazione dell'effettiva solidità patrimoniale e finanziaria dell'Istituto; rilevai che le riserve matematiche erano state calcolate con criteri prudentemente cautelativi e che il loro impiego, come quello delle altre attività patrimoniali, era stato effettuato con oculatezza.

Tale presupposto mi permise di affrontare e di superare le numerose difficoltà che giornalmente contrastavano la mia opera, cosicché mi fu possibile mantenere salda la compagine dell'Azienda.

A distanza di circa diciotto anni, rilevo con viva soddisfazione che, oltre ad essere stati definiti da tempo i complessi problemi che avviai a soluzione, sono stati realizzati in ogni campo progressi superiori ad ogni aspettativa.

Sono sicuro che per l'avvenire il glorioso Istituto persisterà nella strada finora seguita, ed è con tale certezza che dal profondo del cuore formulo l'augurio di sempre maggiori affermazioni e successi.

ha conosciuto anche l'ansa dei superamenti e il fervore della ricostruzione e la pienezza della vitalità

Cinquanta anni di vita di una grande Azienda a carattere nazionale, quale è l'I.N.A., possono essere la occasione di ripensamenti del passato, di rievocazione di fatti e di eventi di una esistenza che comincia a non essere più mera cronaca. Ma possono anche essere l'occasione per meditare sull'avvenire, per riconfermare la bontà delle scelte strumentali, o anche la eccellenza di una vocazione che un Ente pubblico, anche se di carattere economico, non può sentire se non come vocazione al servizio della collettività.

Può darsi che così facendo si corra il rischio di dire cose, o di esporre considerazioni, che facili critici possono accusare di coloritura retorica. Ma tant'è, questo rischio si deve pur correre, e forse non è male che si corra, anche perchè le idee sono il presupposto necessario della azione, e le idealità sono ancora un mezzo sicuro per giungere al successo; e comunque sono una ragione di vita, uno stimolo al fare, che illuminando la strada da percorrere ne agevolano il cammino, ne rendono accette le asperità, nei confronti della propria coscienza.

Si vive un momento in cui le Aziende dello Stato non sono più, come cinquanta anni orsono, una rarità nell'ordinamento italiano, uno strumento dell'azione pubblica pressochè senza precedenti e senza storia. E d'altronde le esperienze anche recenti, quanto meno quelle che non si lasciano obnubilare da allettamenti e da disquisizioni che appaiono molte volte — a parte la bontà delle ispirazioni — tanto vaghe quanto scarsamente costruttive, ci dicono, che il risparmio è tuttora una forza per il divenire della collettività, è un mezzo essenziale per la costruzione di quel sistema di benessere, cui aspira sempre più intensamente la umanità.

Ma questo va soprattutto detto per il risparmio volontario, ed in particolar modo per il risparmio che si unisce allo spirito di previdenza, che è poi quel risparmio di cui si fanno collettrici le Compagnie di Assicurazione.

In un mondo che appare non di rado inclinato a respingere ciò che sa di sacrificio individuale — e non ci si accorge che l'accostarsi all'altare del collettivo conduce talvolta a fare offerte forse più gravi di quelle altrimenti implicate dall'individuale — in un mondo nel quale le giuste e necessarie e doverose aspirazioni alla socialità non devono tuttavia trascurare né le forze né gli apporti del singolo, appare quanto mai opportuna e stimolante per il bene pubblico un'azione che faccia del risparmio previdenziale l'oggetto di un fine istituzionale, quale è appunto il fine dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Antesignano delle Aziende di Stato, ricco di una esperienza che, se ha conosciuto i momenti difficili, ha conosciuto anche l'ansia dei supe-



dott. ALFREDO DE LI. GUORO Commissario dal 1944 al 1945.



prof. ROBERTO BRACCO Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università di Firenze. Presidente dal 1951 al 1959

ramenti e il fervore della ricostruzione e la pienezza della vitalità, tutto ciò per forza propria, nell'orgoglio di uno spirito concorrenziale che ha volutamente respinto le comode, ma pericolose tentazioni di un regime protettivo, l'I.N.A. può guardare con tranquilla fiducia al di là di quel punto, pur significativo, che è il cominciamento degli anni cinquanta, e poi sessanta, e poi via via, in un prolungamento del tempo, che a chi scrive appare oggi come felicemente senza fine.

E se a chi scrive è permesso di ricordare i modesti inizi di questo foglio sul quale scrive, e gli anni non facili che esso era destinato a sorreggere con quella che voleva essere una testimonianza di fede nelle capacità del lavoro, e dopo, ed ora, la misura dei risultati raggiunti, sarà facile intendere come il saluto di chi scrive a chi legge sia nutrito di affetto, di gratitudine, di ricordi; e come l'augurio all'I.N.A. sia inteso di fiducia per il successo, di certezza per la conquista piena e feconda dell'avvenire.

un particolare apprezzamento sul grandioso sviluppo dell'Istituto e sulla competenza di coloro che operarono per condurre l'I.N.A. alla sua attuale vitalità, importanza ed efficienza



dott. CARLO GRA Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni private dal 1929 al 1939 e dal 1952 al 1954.

In questo nostro tempo di vicende umane complesse e mutevoli in modo tutt'affatto singolare, perchè connesso ad una evoluzione tecnica che ha del meraviglioso, il soffermarsi a celebrare ricorrenze di particolari eventi, o di istituzioni sopravvissute al tempo, può sembrare quasi un contrasto. Non lo è invece, poichè la vita degli uomini rimane limitata e, nel suo svolgersi relativamente breve, i centenari e i cinquantenari acquistano un particolare carattere ed una importanza necessariamente sensibile.

Il cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha, per me, forse appunto in conseguenza di quanto ho premesso, una particolare importanza, perchè manifesta una specie di parallelismo col cinquantenario della mia vita attiva di attuario.

Ho maturato ormai il mezzo secolo di vita attiva, svolta nel settore economico e finanziario, e posso dire di essere stato, durante tutto questo tempo, dapprima testimone e poi anche attore delle innumere vicende che hanno caratterizzato le tappe — nel procedere non sempre facile e non privo di contrasti — di questo grande Istituto di cui l'Italia giustamente può andar fiera.

Il prodigioso sviluppo, che ha smentito i dubbiosi e i pessimisti, risulta fondato su due capisaldi: l'organizzazione finanziaria e tecnica, che fu accortamente mutuata dalle grandi gloriose compagnie private, le quali tengono un secolare primato nei mercati assicurativi d'Europa, e la capacità, unita al fervore neofitico, dei capi e dei loro collaboratori diretti: dirigenti coscienti quanto capaci, che seppero — nonostante le grandi difficoltà soprattutto presenti nelle prime fasi — operare con iniziative lungimiranti, pur essendo vincolati da quella minore autonomia che, per ineluttabile necessità di cose, v'è in ogni Ente pubblico in confronto degli organismi privati, libera espressione della vita.

Dal grande ing. Guido Toia, che ebbe il merito della prima organizzazione, agli attuali Presidente prof. Santoro Passarelli e Direttore generale Carlo Casali, non mi è qui possibile indugiare citando i nomi di quanti guidarono la vita dell'I.N.A. tutelandone le sorti: ma non posso esimermi dal rievocare il periodo aureo — per così dire, la *grande époque* — degli anni trenta, dovuto alla genialità finanziaria e alla tenacissima volontà di Giuseppe Bevione ed alla probità e capacità amministrativa di Ignazio Giordani, nonché alla singolare esperienza tecnica dell'attuario Leone Ambrosi.

I miei personali ricordi si associano a quelli dell'Istituto anche perchè ne fui dapprima sindaco e poi consigliere, quando ero direttore del servizio di Vigilanza statale delle Assicurazioni. E poichè ho anche l'esperienza di Presidente dell'Organizzazione Internazionale degli Uffici Statali di vigilanza delle Assicurazioni, presumo — ed il lettore mi perdoni se di ciò abuso — di poter esprimere un sereno giudizio, che si identifica in un particolare apprezzamento sul grandioso sviluppo dell'Istituto e sulla competenza di coloro che operarono per condurre l'I.N.A. alla sua attuale vitalità, importanza ed efficienza.

Un ampio riconoscimento merita l'I.N.A. per aver saputo procedere, con saggezza, all'investimento delle sue imponenti disponibilità finanziarie, pur nelle sue fasi di esplosivo sviluppo, durante le quali meno agevole era il sapere orientare i propri interventi nell'attività economica in atto. A tal riguardo, fra i tanti meritevoli in modo singolare nei settori dello sviluppo e degli investimenti patrimoniali, mi è gradito ricordare tra gli iniziatori di una tale attività: Salvatore Gatti, l'ing. Gino Cipriani, Marino Marinelli, Rosario Tortora e Salvatore Matricardi, divenuto ora dinamico Direttore di questa rivista.

Nel chiudere questo mio fugace cenno al passato dell'I.N.A., nel quale anch'io ebbi ad operare con coraggioso appassionato interesse per questa creatura voluta e potenziata da maestri della mia dottrina professionale, non posso che concludere con l'espressione del mio compiacimento per la brillante fase presente del Gruppo I.N.A., il quale ha raggiunto gli 80 miliardi di premi annui e i 350 miliardi di riserve tecniche patrimoniali, e formulare la certezza di un ancora più grandioso avvenire per esso, quale la saggia opera degli attuali capi sicuramente prepara, anche con sempre nuove ponderate iniziative che valgono all'auspicata maggiore diffusione del risparmio assicurativo.



nella ricorrenza odierna vedo, dunque, il componimento ideale della mia vita di lavoro

Sebbene io non abbia avuto la ventura di far parte fin dall'inizio del personale dell'I.N.A. come un vero tredicino, la data che attualmente si celebra rievoca per me anche il principio della mia attività di attuario, e proprio in rapporto con l'Istituto, se non ancora al suo servizio diretto. Ebbi, infatti, alla fine del 1912 l'incarico di predisporre, sotto la guida dell'ing. Toja allora Direttore generale della Fondiaria, il bilancio di cessione del portafoglio-vita di quella grande Compagnia che fu tra le prime a trasferire i propri contratti al nuovo Istituto.

Attuario della Fondiaria, era stato fino allora il prof. Paolo Michel, di cui mi piace qui rievocare la nobile figura; ma egli era stato ormai assunto (insieme con gran parte del personale della Compagnia) dall'Ente di Stato con le funzioni di Attuario Capo, funzioni che egli esercitò purtroppo per brevissimo tempo, in quanto fu tra i primi gloriosi caduti della guerra 1915-18.

Da quando, alla fine della guerra, entrai anch'io a far parte del personale dell'Azienda di Stato, posso dire che la maggior parte dei miei pensieri siano stati rivolti alle sorti progredienti dell'Istituto, che oggi giganteggia fra i maggiori enti assicurativi d'Europa, nonostante le burrascose vicende politiche di questo cinquantennio.

Nella ricorrenza odierna vedo, dunque, il componimento ideale della mia vita di lavoro, e anche di quella passata fuori dell'I.N.A. e perfino degli anni in cui leggi deprecabili me ne tennero lontano, in quanto la viva cordialità dei colleghi e quella del Direttore generale — l'indimenticabile dott. Ignazio Giordani — mantennero intatti nell'animo mio i legami affettivi, che si associavano all'interesse tecnico per il grandioso sviluppo dell'Ente a cui tutta la mia attività era stata dedicata.

Se la situazione creata dalla seconda guerra mondiale portò a preoccupazioni ben gravi, che non si attenuarono certo nel periodo in cui fu a me affidata la Direzione dell'Azienda, ho poi avuto la sorte di vedere, nel corso dell'ultimo decennio, il rifiorire rigoglioso dell'Istituto, che ha oggi ripreso in pieno, ed eserciterà ne sono certo, con autorità sempre maggiore, la sua funzione di grande propulsore e regolatore del mercato delle assicurazioni-vita in Italia.

guardate oggi il patrimonio immobiliare dell'I.N.A.: ecco l'opera Vostra!

L'I.N.A. celebra il suo cinquantenario; ma per i tecnici e per gli amministrativi che hanno lavorato alla formazione ed al potenziamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, il panorama è guardato solo dall'altezza di quattro decenni. Perché solamente nel 1923 venne iniziata una politica di investimenti immobiliari che si impegnò con un diagramma che anche oggi può inorgoglierne chi contribuì a quel tracciato, che ogni anno sembrava avvicinarsi alla verticale.

Vorrei ricordare oggi, a chi si appresta ad iniziare il secondo cinquantennio, al cui termine nessun nostro ricordo sopravviverà, l'opera di tutti i collaboratori nelle diverse incarnazioni, dall'arcaica Immobiliare all'attuale fervida Ripartizione Tecnica Immobiliare. Dai troppi che non sono più (perché quarant'anni divorano anche i giovani) ai molti che non operano ma ricordano; ai non molti che seguivano giovanilmente la loro opera con tenacia e passione. A tutti vorrei offrire la consapevolezza di quanto fu operato (e si opera) per mantenere senza flessioni quel diagramma ascensionale.

E mi sembra che nulla si presti a ricordare l'opera loro, quanto il parafrasare la dedica del più antiretorico monumento che abbia l'Italia ottocentesca: la grande lapide che a Firenze sul piazzale Michelangelo al termine del Viale dei Colli, porta scritto: A Giuseppe Poggi, Architetto. Guardatevi intorno, ecco il suo monumento.

Ai collaboratori degli uffici, agli Ingegneri dei Cantieri, ai Sovrintendenti dei lavori trasformati in Amministratori locali, a tutti coloro che nei quarant'anni dettero del loro meglio per realizzare il maggiore complesso edilizio d'Italia, vorrei dire: « Guardate oggi il patrimonio immobiliare dell'I.N.A.: - Ecco l'opera Vostra! ».

E di questa opera — per melanconico diritto di anzianità — a nome dell'I.N.A., Vi ricordo, Vi ringrazio, Vi saluto.

organismo fondamentale per l'assestamento e lo sviluppo del mercato delle assicurazioni sulla vita

Cinquant'anni non sono molti per una grande, tradizionale impresa di assicurazioni — ne abbiamo anche in Italia alcune più che centenarie — ma costituiscono pur sempre un più che ragguardevole lasso di tempo.

I cinquant'anni dell'I.N.A. coincidono con il secondo cinquantennio dello Stato italiano e della sua storia sociale, economica e finanziaria fanno parte integrante.

Organismo fondamentale per l'assestamento e lo sviluppo del mercato delle assicurazioni sulla vita fino alla guerra e per la ripresa assicurativa post-bellica, elemento basilare prima e poi per la politica di investimenti pubblici, all'avanguardia di ogni impulso per il progresso tecnico, scientifico e giuridico dell'assicurazione, l'I.N.A. — solido e funzionale — ha ben giustificato la fiducia che Stato e opinione pubblica gli hanno sempre dimostrato.

Ora, nel secondo cinquantennio, all'assicurazione privata sulla vita, e all'I.N.A. in particolare, si presentano problemi di non facile soluzione, soprattutto in relazione all'espansione e alla pressione sempre più intensa della previdenza sociale da un lato e a svolte economiche che possano incidere sulla stabilità della moneta dall'altro. Ma sono certo che l'I.N.A. saprà ancora una volta svolgere la sua funzione-pilota e superare tutti gli scogli.



Ing. LEONE AMBRON
Direttore generale dal
1945 al 1946.



Ing. GINO CIPRIANI
Vice Direttore generale dal
1938 al 1955.



prof. ANTIGONO DONATI
Preside della Facoltà
di Scienze Statistiche
Demografiche e Attuariali
presso l'Università di
Roma. Consigliere di Amministrazione.
Direttore di «Assicurazioni»
Presidente dell'A.I.D.A.



dott. DARIO QUINTA-
VALLE Presidente del
Collegio Sindacale.

piena affermazione della sua funzione sociale di guida e di diffusione della pratica assicurativa

L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni giunge al traguardo del primo cinquantennio di vita nella piena affermazione della sua funzione sociale di guida e di diffusione della pratica assicurativa, assurgendo, pur attraverso le alterne vicende di questo periodo di storia, al prestigio di una benemerita istituzione.

La commemorazione del Cinquantenario dell'I.N.A. vuole essere la sintesi del governo dei suoi Uomini e la espressione del lavoro compiuto in termini di organizzazione produttiva e di efficienza finanziaria a presidio del cospicuo complesso delle riserve tecniche e patrimoniali.

Al compimento di questo ciclo, denso di eventi e di esperienze, l'Istituto riprende il cammino per avviarsi al primo Centenario con continuità di azione, di iniziative e di intenti, nella consapevolezza della propria missione di Stato volta allo sviluppo dell'idea assicurativa quale contributo all'evoluzione economica del Paese.

I.N.A. costituisce uno dei rari esempi di intervento in cui lo Stato non ha impegnato le proprie finanze, ma ha ricavato addirittura un beneficio finanziario



dott. CARLO MARZANO
Ragioniere generale
dello Stato, Sindaco ef-
fettivo.

La prima polizza di assicurazione emessa dall'I.N.A. porta una firma illustre, quella dell'on. Francesco Saverio Nitti che, nel lontano 1913, volle così sottoscrivere un vero e proprio atto di fede verso il nuovo Istituto.

Da allora sono passati cinquant'anni. Il tempo ha dato ragione a coloro che, per primi, intuirono il grandioso sviluppo che avrebbero assunto nella società moderna le assicurazioni e che sostennero la necessità di una responsabile condotta dello Stato in questo particolare campo dell'attività economica.

Cinquant'anni di vita hanno contribuito a consolidare le strutture dell'Istituto, il quale ha potuto così ampliare sempre più l'area dei ceti assicurabili: alle assicurazioni individuali ordinarie si sono, infatti, aggiunte, in prosieguo di tempo, le assicurazioni collettive e quelle popolari; attraverso le Società collegate — che insieme ad esso costituiscono il Gruppo I.N.A. — esercita, inoltre, l'assicurazione danni.

Altri compiti sono stati, infine, demandati all'I.N.A. ed il loro espletamento ha confermato l'idoneità dell'Istituto ad agire, quale efficiente strumento pubblico, per finalità interessanti la collettività nazionale od ampi settori della medesima, come — ad esempio — la capitalizzazione finanziaria e la gestione delle polizze gratuite in favore degli ex combattenti, l'assicurazione per conto dello Stato sui rischi speciali per i crediti all'esportazione, l'espletamento di attività amministrative e patrimoniali della gestione I.N.A.-Casa.

Nella celebrazione del cinquantenario non possono non ricordarsi i dati più significativamente illustrativi dell'attività che l'I.N.A. svolge in regime di concorrenza con le Compagnie private di assicurazione. I premi di competenza del portafoglio diretto italiano introitati a tutto il 1961 hanno raggiunto, in lire attuali, il totale di 1.379 miliardi. Nello stesso periodo di tempo, l'Istituto ha conseguito (sempre in lire attuali) 93,1 miliardi di utili netti, dei quali hanno beneficiato, a titolo di partecipazione, per 24,3 miliardi il personale dell'Istituto, per 27 miliardi gli assicurati e per 21,2 miliardi lo Stato (che delle polizze dell'Istituto è garante).

Poiché uno dei compiti fondamentali dello Stato è quello di favorire la formazione del risparmio e lo spirito di previdenza della collettività, si può dire che l'I.N.A. costituisca uno dei rari esempi di intervento in cui lo Stato, nel perseguire finalità di interesse generale, non solo non ha impegnato le proprie finanze, ma ha ricavato addirittura un beneficio finanziario.

ALTI DIRIGENTI DELL' I. N. A.



dott. MARIO SUZZI Vice
Direttore generale.

L'arbusto crebbe, si fece albero vigoroso e diede frutti copiosi

Cinquanta anni di vita assicurativa esprimono un'epoca, una evoluzione di idee, una trasformazione di metodi, di tecniche, di mezzi ausiliari e, soprattutto, di ambiente ricettivo che richiede un adattamento di quelle idee e di quelle tecniche alle esigenze che si rinnovano continuamente. Ma il filone tradizionale resta sempre lo stesso, del concetto, cioè, di previdenza, inteso nei suoi bisogni concreti, nelle sue coperture di rischio, immutabile nei tempi.

Da quando l'intervento dello Stato tentò il trapianto dell'arbusto dell'assicurazione sulla vita umana nel predisposto terreno di un Istituto a carattere pubblico e nazionale, molti furono i timori e le resistenze, tantoché successivamente il programma, integralmente ideato, subì limitazioni sostanziali.

Ma il concetto rimase e l'arbusto crebbe, si fece albero vigoroso e diede frutti copiosi. Chi l'aveva coltivato con saggezza ed amore di giardiniere provetto trovò ricompensata la sua fatica ed il suo nome è giustamente ricordato nei documenti che illustrano il cammino percorso.

E' utile riandare con la memoria alle tappe salienti, ai momenti più difficili, nella bufera di due guerre, sempre superati felicemente, per trarne motivo di esperienza, di insegnamento e di forza per l'avvenire. Anche e soprattutto di di forza, perché il terreno nel quale l'albero cresce non è ancora aperto a raccogliere il buon seme ed a maturarlo spontaneamente, ma richiede un costante intervento affinché abbia a sciogliersi e sia preparato a produrre i necessari fermenti.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Le mille e mille formiche che nell'arco dei cinquanta anni portarono e portano tuttora il chicco di grano nella rimessa comune, diffondendo l'idea moderna della previdenza spontaneamente esercitata, hanno compiuto un lavoro meritorio. Facciamo in modo che questi germogli non inaridiscano, ma si sviluppino in frutti maturi, non per il tornaconto di una categoria o di un settore, ma per il bene comune, perché la linfa raccolta attraverso i minimi canali del risparmio singolo rifluisce in opere di interesse collettivo e porta il suo non trascurabile contributo ai problemi finanziari della Nazione. Nell'intricata rete dei flussi, dei rapporti, degli instabili equilibri della vita economica nulla va definitivamente perduto perché tutto si raccoglie e si ricompone nel grande fiume che porta al mare il limo fecondo di quelle magnifiche sorti e progressive che caratterizzano l'attuale momento della civiltà economica e sociale.

il risparmio degli assicurati accresce, i mezzi necessari per opere tendenti al benessere della collettività di cui gli assicurati fanno parte

La celebrazione del Cinquantenario dell'I.N.A. è motivo di comprensibile orgoglio non solo per quanti hanno collaborato nei vari settori, centrali e periferici, per la grandezza e potenza della nostra Azienda, ma anche per quanti hanno affidato i risparmi all'I.N.A., nella consapevolezza di compiere un dovere verso se stessi e le loro famiglie e di dare, nel contempo, un contributo a favore della collettività.

Gli assicurati, infatti, sanno da tempo, anche per l'attività informativa svolta egregiamente dalle nostre Cronache, come sia rilevante l'apporto dato dal nostro Istituto al concretamento di opere di generale interesse — per le bonifiche, le strade, l'edilizia e per una infinità di altre opere pubbliche promosse dallo Stato e dagli enti locali — attraverso finanziamenti diretti ed indiretti, interventi per il risanamento di centri urbani e la partecipazione ad enti di interesse nazionale.

Il risparmio destinato dai singoli ad alimentare le polizze di assicurazione dell'I.N.A. passa, in base alle norme ed alle finalità della legge istitutiva dell'Ente, ad accrescere i mezzi necessari per opere tendenti al benessere della collettività di cui gli assicurati fanno parte.

Anche sotto questo aspetto il primo cinquantenario di vita dell'Istituto presenta un consuntivo che merita molta considerazione.

il costante adeguamento del livello di specializzazione dei collaboratori

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sorto nel 1912 come una realtà nuova di prima grandezza dell'economia italiana e della disciplina giuridica relativa all'esercizio dell'assicurazione sulla vita umana, ha svolto, nell'arco del cinquantennio decorso, un'opera altamente sociale, diretta ad affermare in tutti gli strati della popolazione, nel modo più ampio e profondo, la previdenza volontaria.

L'evoluzione dell'Ente, che si è sviluppato ed ha progredito nell'assolvimento della sua specifica funzione intesa a moderare e ad equilibrare il mercato assicurativo, ha richiesto il continuo affinamento dei mezzi umani e materiali, attraverso il costante adeguamento del livello di specializzazione dei collaboratori ed il progressivo potenziamento dell'organizzazione amministrativa e tecnica.

Sotto questo profilo, balza evidente la via percorsa, dalla semplice organizzazione di strumenti ed uomini di mezzo secolo fa, all'attuale potente struttura, che conferisce all'Istituto un legittimo titolo per intervenire decisamente nell'economia nazionale.

La posizione di preminenza, nella quale si concreta il cammino fino ad oggi percorso dall'I.N.A., non può non essere indissolubilmente legata all'opera di tutti coloro che, nel tempo, hanno operato nell'interesse dell'Ente, dando il migliore contributo di pensiero e di azione.

essi contribuirono, in modo decisivo, con preparazione, tenacia e pazienza, alla grandezza dell'Ente

Il Cinquantenario dell'I.N.A. corrisponde ad un dipresso al Cinquantenario del sorgere della sua Organizzazione periferica.

Il pensiero corre commosso a coloro che, dal 1° gennaio 1913, diffusero in Italia il verbo della previdenza assicurativa nel nome dell'I.N.A.

Essi contribuirono in modo decisivo, con preparazione, tenacia e pazienza, alla grandezza dell'Ente.

Noi onoreremo sempre questi nostri maestri ed amici del centro e della periferia, presenti o non più fra noi, ed il ricordo della loro opera sarà di monito e di fervido incitamento a cooperare per le sempre maggiori fortune dell'Ente.

La meta è la stessa di allora: l'I.N.A. prima fra le compagnie europee nel ramo vita.

Con questi sentimenti l'Organizzazione centrale si appresta a ricevere in Roma per le manifestazioni di chiusura del Cinquantenario l'Organizzazione periferica, anziani e giovani delle recenti leve, produttori, impiegati, sub-Agenti, Agenti generali, Tredicini e fin d'ora porge il più cordiale benvenuto!



avv. ROSARIO SAVINO
TORRACA Vice Direttore
generale.



avv. GASPARE BORZAC-
CHINI Direttore centrale



ing. PASQUALE CLE-
MENTE Direttore cen-
trale.



prof. ANTONIO LONGO
Direttore centrale.



avv. ANTONIO MANZO
Direttore centrale.

ESPOSENTI DELLE COLLEGATE



avv. EMILIO PASANISI
Direttore generale
della Soc. «Le Assi-
curazioni d'Italia».



dott. GIORGIO BRACCO
Direttore della Soc.
«Le Assicurazioni d'I-
talia».

innalzare il risparmio-vita del nostro Paese ad un livello adeguato per una collettività che si avvia verso la maturità economica

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha trovato nella continuità delle proprie istituzioni e nella volontà dei suoi uomini la forza per superare e capovolgere le avverse situazioni contro cui l'assicurazione vita ha dovuto lottare in Italia nel corso di questi ultimi 50 anni.

La consapevolezza di questo risultato lo pone oggi in condizione di affrontare con fiducia un chiaro compito che impegna per il futuro tutti gli assicuratori italiani: quello di innalzare il risparmio-vita del nostro Paese ad un livello adeguato per una collettività che si avvia verso la maturità economica.

« noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e torna a distribuirne a tutti i fiumi »

La data del 4 aprile 1912 segna un momento essenziale nella storia dell'assicurazione: nasce l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiamato a rendere concreto, nella vita economica e sociale del Paese, il principio per cui *Providentiae munus res publica sibi vindicat*.

L'attività assicurativa assume il significato ed il valore di un bene essenziale nella vita dell'individuo e della collettività, attività alla quale lo Stato non può rimanere estraneo e che trova nell'I.N.A. lo strumento più adeguato di propulsione della previdenza e di moderazione del mercato delle assicurazioni.

Cinquanta esercizi si sono conclusi da quella data, cinquant'anni che l'I.N.A., si può ben dire, ha impiegato al servizio della collettività, sulla quale ha riversato i benefici derivanti dall'esercizio dell'attività assicurativa, sia chiamando gli stessi assicurati alla ripartizione degli utili di bilancio, sia partecipando, con la sua poderosa forza finanziaria, ad imprese di pubblico interesse.

Ci sovviene a tale proposito (e ci sia consentita la reminiscenza) il ricordo del manzoniano Fra' Galdino quando afferma « noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e torna a distribuirne a tutti i fiumi ».

Nella significativa ricorrenza che le manifestazioni cinquantenarie vengono a celebrare come un felice traguardo raggiunto, sorge spontaneo l'auspicio più vivo affinché l'I.N.A. continui a svolgere la sua alta funzione sociale e gli anni avvenire lo salutino all'avanguardia dell'economia del Paese.

ha adempiuto alla sua funzione senza nulla togliere alla libertà di iniziativa delle Imprese private

L'I.N.A., nel corso dei suoi cinquant'anni di vita, ha dimostrato cosa possa dare un'Impresa Pubblica, quando sia stata creata in vista di finalità che rispondono ad esigenze effettive, sia amministrata con oculatezza e prudenza, sia diretta con intelligenza e fermezza. L'I.N.A., infatti, è stato contemporaneamente uno strumento di tutela degli interessi pubblici ed un organismo capace di competere, sul piano dei risultati economici, con le maggiori Imprese industriali.

Destinato ad essere il regolatore e il moderatore del mercato dell'assicurazione vita, l'I.N.A. ha adempiuto alla sua funzione senza nulla togliere alla libertà di iniziativa delle Imprese private, ma influenzando su di esse in modo determinante con la sua attiva presenza in ogni settore dell'industria; creato con l'intendimento di sviluppare il senso della previdenza, ha perseguito e realizzato questo fine ponendosi all'avanguardia della diffusione di tutte le forme assicurative, specie le più popolari, indicando una strada ed un metodo che sono stati largamente seguiti; ideato come organismo autosufficiente, ha tenuto fede alle sue origini non chiedendo mai nulla allo Stato e corrispondendo, invece, agli assicurati e allo Stato medesimo notevoli quote di utili.

Si può, dunque, dire che l'I.N.A. ha dimostrato che la redditività economica dell'attività di un Ente pubblico si concilia perfettamente con il raggiungimento dei fini di utilità generale che gli sono assegnati, mentre la necessità di perseguire, inflessibilmente, quei fini non contrasta, necessariamente, con il rispetto della libera attività degli operatori economici privati.

In questa semplice constatazione mi sembra stia l'aspetto più importante del consuntivo del cinquantenario: un aspetto su cui è bene soffermarsi a meditare.

sia gloria ai suoi fondatori, le cui figure, alla luce dei fatti, assurgono, oggi, alla fama di precursori

Ha scritto F. W. Taylor che un'azienda che sopravviva al cinquantesimo anno di vita può avviarsi serenamente al proprio centenario, avendo superato la crisi che normalmente la travaglia dopo l'esodo di almeno due generazioni di dirigenti, di cui una quella dei fondatori, la cui genialità e capacità inventiva è stata surrogata dalla nuova generazione da essi stessi creata ed educata. E' il caso dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cui primo cinquantenario si celebra in quest'anno 1963; e, quindi, sia gloria ai suoi fondatori, le cui figure, alla luce dei fatti, assurgono, oggi, alla fama di precursori.

Di questi illustri uomini, di cui sinceramente e doverosamente esaltiamo i meriti, mi sia consentito di fare un nome: Guido Toja, Egli, dopo dieci anni di vita dell'Istituto, con geniale lungimiranza si fece promotore della costituzione della Compagnia collegata Assitalia per l'esercizio dei rami elementari, Compagnia che oggi è parte viva del corpo dell'Istituto.

Ad multos annos!



Corporate Heritage
& Historical Archive

dovrà con ogni sforzo essere sempre la fiaccola della previdenza nell'ambito dei nuclei familiari

Se da cinquant'anni a questa parte, i singoli nuclei familiari hanno trovato un'ancora di tranquillità nell'I.N.A., le attuali e future esigenze sociali, tendenti a creare complessi, sempre più numerosi di masse lavorative, troveranno che l'I.N.A. ha già dimostrato di poter ampiamente soddisfare le esigenze di queste collettività.

Tuttavia questo grande Ente di Stato, che lotta con armi privatistiche, sarà e dovrà con ogni sforzo essere sempre la fiaccola della previdenza nell'ambito dei nuclei familiari, i quali, sebbene meno patriarcali di ieri, costituiranno per l'eternità la base delle società umane liberamente organizzate.

Le ordinarie, le popolari, le collettive, la capitalizzazione, la difesa dei beni e la protezione dei patrimoni, sono state già lo strumento di cementazione di nuclei familiari e di masse di lavoratori e di industriali, espresse proprio in questi giorni con cifre oltremodo eloquenti, ma oltre all'entità delle cifre, l'I.N.A., in base all'esperienza dei suoi cinquant'anni di penetrazione sociale, ha saputo dare e sempre più darà ai suoi strumenti di lavoro quel valore e quel calore umano con i quali soltanto si avvicinano i singoli e le masse.

La celebrazione del Cinquantenario, che vuol essere la conferma di questo saldo e sicuro programma di lavoro, dirà che certamente questo Ente potrà celebrare il suo Centenario, con risultati sempre più vasti e soprattutto con consensi sempre più unanimi.

questo grande complesso di cui tutti in Italia dobbiamo sentirci orgogliosi

Come Direttore di Società collegata mi è grato esprimere il mio particolare compiacimento nell'essere chiamato a partecipare con un breve scritto alle manifestazioni per il cinquantenario dell'I.N.A.

Ad altri meglio qualificati il compito di fare la storia di questi 50 anni di duro lavoro attraverso guerre, rivolgimenti politici, ecc. ecc. Io desidero solo soffermarmi sugli aspetti attuali e sui fini di questo importante Ente che costituisce oggi, come per il passato, una parte veramente cospicua della vita economica e sociale della nazione.

Compiti principali di questo Istituto di Stato con caratteristiche così peculiari e, credo, uniche al mondo perché pur essendo Istituto di Stato non gode di nessuna particolare protezione contro la sana concorrenza delle Compagnie private, sono, fra gli altri molteplici, due che mi sembrano di particolare importanza:

a) insegnare a larghi strati della popolazione italiana, così indietro in materia di previdenza rispetto ad altri popoli con standard di vita analogo, che la idea dell'assicurazione Vita è quanto di più nobile esista al mondo;

b) attraverso un'opera moderatrice e senza ricorrere mai, per quanto mi consta, nel corso della sua vita cinquantaria, a mezzi forzosi, far sì che il ramo Vita venisse esercitato dalle Compagnie che ad esso si dedicano in Italia quei criteri di assoluta correttezza cui un ramo a substrato sociale così profondo deve sempre essere improntato. Di fronte all'incertezza in cui si dibatte il mercato assicurativo italiano in tutti i rami, uno solo il ramo vita, proprio per questa funzione moderatrice dell'Istituto, segue una linea diritta nell'interesse dell'assicurato e degli assicuratori tutti.

Soltanto con questi sistemi lineari si può creare ed accrescere il senso della previdenza specie negli strati meno evoluti del nostro paese. Questa opera così in profondità dell'I.N.A. farà sì che la raccolta di capitali a lunga scadenza ed a tasso fisso che solo il ramo Vita può assicurare e che così grandi benefici apporta alle economie delle nazioni più progredite, sia sempre più abbondante e proficua.

Una lode, quindi, a coloro che diressero nel passato e dirigono attualmente con tanto equilibrio questo grande complesso di cui tutti in Italia dobbiamo sentirci orgogliosi.

l'imponenza dei risultati ottenuti, derivanti dalla concreta funzione esplicata dall'I.N.A. nell'economia italiana

La solenne celebrazione della ricorrenza cinquantaria dell'I.N.A. si richiama naturalmente all'attività svolta dall'Ente di Stato per la diffusione della previdenza volontaria e per l'investimento, in opere di pubblico interesse, del risparmio assicurativo raccolto in un arco di tempo così denso di eventi politici ed economici.

Osservando il trend dei molteplici indici che segnano la dinamica di tale opera nei suoi caratteristici aspetti, si avverte l'imponenza dei risultati ottenuti, derivanti dalla concreta funzione esplicata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'economia italiana, al fine di incoraggiare la soddisfazione del bisogno della libera previdenza, sia con prestazioni adeguate e moderne del servizio assicurativo, sia con la compartecipazione della massa degli assicurati ai benefici dell'Azienda.

L'importanza del libero risparmio previdenziale deve essere sempre più sentita e fatta sentire per il benessere dei singoli e dell'intera collettività.

Coloro che operano specialmente nelle trincee della produzione con nobile spirito di vocazione devono, pertanto, sempre più affinare l'arte di persuadere, arte sottile e difficile che, come tutti sanno, non si può ridurre a regole fisse e precise come un ragionamento matematico.



avv. VINCENZO BARTOLOZZI Direttore della Soc. «Le Assicurazioni d'Italia».



comm. MARIO PREVIANI Direttore generale della Soc. «Fiumeter».



prof. GUIDO SANTA-CROCE Condirettore della Soc. «Praevidentia».



avv. DOMENICO RAVAIOLI
Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A.



on. ANGELO SALIZO
Deputato al Parlamento
Agente generale di Bologna.



rag. GIOVANNI BORIO
Coagente generale di Milano,
già Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A.

Gia in occasione dell'apertura ufficiale delle manifestazioni del Cinquantenario dell'I.N.A., svoltasi al Teatro Sistina il 4 aprile 1962, ebbi l'onore di esprimere la grande soddisfazione che aveva prodotto, in ciascuno di noi, la solenne rievocazione del 4 aprile 1912; vale a dire di una data che costituisce il glorioso punto di partenza non solo per la vita dell'Istituto, ma per lo sviluppo dell'assicurazione in Italia.

Ora gli Agenti generali, in rappresentanza della periferia produttiva e amministrativa, assieme — quindi — ai loro bravi e fedeli collaboratori, si accingono a partecipare alla chiusura delle manifestazioni con lo stesso spirito; e con l'augurio, altresì, che questo fausto avvenimento si risolva in un rinnovato impegno di sempre maggiore solidarietà fra tutti coloro che costituiscono la grande Famiglia dell'I.N.A.

inesauribile vitalità nella diffusione della previdenza libera a fianco di un evoluto ordinamento di previdenza sociale

Nel corso delle significative manifestazioni celebrative del Cinquantenario dell'I.N.A., che hanno assunto un singolare rilievo, con larga eco nella stampa politica ed economica, con autorevoli consensi ed espressioni di apprezzamento in Italia e all'estero, è stata passata in ampia rassegna la vita del nostro Ente, dalle origini fino ad oggi, intimamente legata alla storia dell'industria assicurativa italiana.

Il cammino fecondamente percorso, malgrado il travaglio e le aspre vicende di due guerre mondiali, e le realizzazioni conseguite in un periodo di progresso vertiginoso in ogni settore, offrono la più inconfutabile dimostrazione di quanto l'I.N.A., con la sua figura caratteristica di Ente di diritto pubblico, esercitando l'attività assicurativa in regime di concorrenza, sia in grado di contribuire, con la sua multiforme e complessa varietà di impegni, allo sviluppo del Paese ed al raggiungimento di notevoli traguardi civili e sociali.

La sua presenza nell'economia italiana, con la posizione di preminenza nel mercato assicurativo vita, con la partecipazione attiva delle Compagnie collegate Le Assicurazioni d'Italia, Fiumeter e Praeventidita, si è tradotta in una molteplicità di iniziative dando prova della sua efficienza e della sua inesauribile vitalità nella diffusione della previdenza libera a fianco di un evoluto ordinamento di previdenza sociale.

Con sentimenti di gratitudine a tutti gli artefici più efficienti dell'I.N.A., a qualsiasi livello, nel centro e nella periferia, l'augurio fervido che, in un clima di sana e solidale collaborazione, l'alba del nuovo cinquantennio garantisca fecondità di ulteriori progressi e affermazioni per le fortune dell'I.N.A. e per contribuire a quell'elevamento sociale di cui ogni risultato economico è premessa indispensabile.

diffondere la previdenza nelle classi meno agiate e concentrare nelle mani dello Stato il massimo importo del risparmio assicurativo volontario

Il nostro eloquio quotidiano è intessuto anche di luoghi comuni: e non vi è pertanto cittadino che, specie nell'arroventata atmosfera delle discussioni sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, svoltesi prima in Parlamento, poi nei comizi elettorali, non abbia sentito, letto o ripetuto la parola d'ordine, perfino logora. *Lo Stato è un cattivo amministratore.* Lo slogan (ma allora non si diceva così) fu il fondamento dei discorsi che nel 1911, alla Camera dei Deputati, pronunciarono gli oppositori al progetto Giolitti-Nitti per la nazionalizzazione delle assicurazioni sulla vita.

Il 4 aprile 1912 nacque l'I.N.A., il cui monopolio delle assicurazioni sulla vita sarebbe dovuto entrare in effettuazione dieci anni dopo per dare tempo alle Compagnie private di assestare la loro organizzazione e di cedere gradualmente, quando lo avessero voluto, il proprio portafoglio all'Ente di Stato; e, infatti, taluna Compagnia lo cedette subito. L'I.N.A. iniziò la sua attività con un capitale di cinque milioni di lire, prestato dallo Stato e rimborsato in brevissimo tempo.

Nel 1923 fu decisa la soppressione del monopolio, costringendo l'I.N.A. ad esercitare in concorrenza con le Compagnie private, pur mantenendo la garanzia dello Stato ai capitali assicurati mediante la cessione legale all'I.N.A. di un'aliquota; condizione che vige tuttora.

Ora ecco che lo slogan dello Stato cattivo amministratore ha avuto ed ha, in questo settore, una clamorosa smentita. Non si vuol dire che lo Stato sia sempre buon amministratore, come si smentisce l'inverso.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in brevissimo tempo ha rimborsato allo Stato il capitale iniziale, non ha mai, dico mai, nei suoi cinquant'anni di vita, chiesto un intervento, una sovvenzione dello Stato: nemmeno dopo la distruzione del suo portafoglio, avvenuta nel corso delle due grandi guerre, faticosamente ricostruito in breve tempo e consolidato col ritmo della ripresa economica. E non solo non ha mai chiesto l'intervento dello Stato, ma ha dato allo Stato gran copia dei suoi utili, riservandone una parte ai suoi assicurati. L'I.N.A. non ha per lo Stato un fine di lucro, ma bensì quello di diffondere la previdenza nelle classi meno agiate e concentrare nelle mani dello Stato il massimo importo del risparmio assicurativo volontario nazionale per essere impiegato in finanziamenti di pubblico interesse. Questa constatazione è tanto più importante, quando si pensi che l'I.N.A. esercita il solo ramo vita e, nei momenti di crisi di questo ramo, esso non può direttamente trovare

compenso ed equilibrio con l'esercizio di altri rami di assicurazione. L'I.N.A. è quindi posto, in certo senso, in condizioni di inferiorità rispetto alle grandi Compagnie private; e, tuttavia, esso è riuscito ad assurgere al primato nell'Europa Continentale per il dinamismo e spesso per l'abnegazione degli appartenenti al corpo produttivo, agenti generali, sub-agenti, produttori e agenti locali, mercé la sagacia e l'onestà dei suoi dirigenti, la fedeltà e l'intelligenza dei suoi funzionari e impiegati.

L'assicurazione sulla vita è un bisogno di una società democratica. Essa rappresenta una garanzia di stabilità e di certezza economica familiare, non per i soli ricchi, ma per i meno ricchi e anche per i poveri.

Lo sviluppo del reddito, al quale si accompagna l'aumento anche dei redditi di lavoro, dà maggiori possibilità di espansione a questa unica forma di risparmio e di previdenza, concorrendo alla tranquillità delle famiglie e, quindi, alla stabilità delle istituzioni e alla formazione di una coscienza civica più sviluppata.

Ecco perchè lo Stato non può rimanere assente, ecco perchè l'I.N.A. ha una grande funzione nella vita associata italiana. Ecco perchè, celebrandosi il suo cinquantenario, noi auguriamo la sempre maggiore espansione della sua benefica opera.

un esempio mirabile di quanto possa conseguire un'azienda, anche di Stato, nella reciprocità dell'intesa e nella comprensione

Cinquant'anni! Molti nella vita di un uomo, non molti in quella di un Ente. Ma quali e quanti rivolgimenti e pur quale vigorosa crescita in cinque decenni, percorsi dai più gravi cataclismi delle nostre generazioni.

L'Organizzazione interna ed esterna dell'I.N.A. — Direzione generale ed organi centrali, Agenti generali e il loro complesso organizzativo — ha resistito a tutti gli urti e, in piena intesa collaborativa, ha potuto superare difficili situazioni. E' un esempio mirabile di quanto possa conseguire un'azienda, anche di Stato, nella reciprocità dell'intesa e nella comprensione.

Ma è doveroso dare atto che la base strutturale delle Agenzie che ha dato vita e linfa all'Azienda è il produttore. Sono i nostri coraggiosi pionieri — le vere api operaie del nostro non sempre dolce alveare — che operano sereni e convinti in un clima di diffidenza, che spesso si tramuta in parole di scherno, e rompono la barriera dell'incomprensione stimolati, incoraggiati, aiutati dalle Direzioni e dagli Agenti generali, che credono alla loro insostituibile funzione.

Ma se l'eco della polverizzazione del risparmio si è andato lentamente smorzando e nel periodo del boom miracolistico è tornato qualche granello di fiducia, non si possono chiudere gli occhi alle sia pur leggere nuvole, che si stanno riaffacciando, anche se più artificiosamente create da una polemica politica che da una realtà economica.

Da qui la preoccupazione nostra di Agenti generali, comune a tutti; da qui il senso di timore dei nostri produttori. Noi sappiamo che l'avvenire dell'assicurazione non può essere incerto, nè può impoverire i suoi operatori: i bassi livelli di investimento nel ramo vita in Italia, ove troppo modesta è la parte di reddito dedicata all'assicurazione, se in parte dipendono dalla diffidenza e dalla sfiducia dei risparmiatori e in parte dalla facile, troppo facile, possibilità di sbalorditivi guadagni speculativi di investimento, specie immobiliare, molto dipendono dalla mancanza di mezzi adeguati e nuovi, che possano consentire di raddrizzarne lo andamento.

Quando ci si sia reso conto — e l'indagine ormai dovrebbe essere compiuta e le cause ben note — di tutte le esigenze del nostro mercato tutti dovranno concorrere a dirimere questo andamento. Mezzi moderni, aperti, intelligenti, nuove formule adatte ai nuovi bisogni del nostro pubblico, sono gli strumenti indispensabili. Ho la piacevole sensazione che qualche cosa si muova in questa direzione. Che essa diventi realtà presto, perchè riprendano lena tutti i collaboratori dello I.N.A. per fare più potente e poderoso, fin dal suo inizio, il secondo Cinquantennio del nostro Istituto.

Giovani e anziani, uniti in una diuturna, fervida opera

Ritengo che un rappresentante del personale — celebrandosi il cinquantenario dell'I.N.A. — debba rendersi interprete dei sentimenti di tutti: di coloro che hanno dato la loro collaborazione nel passato; di coloro che tale collaborazione danno validamente ancor oggi, dopo aver trascorso la maggior parte della loro esistenza nell'azienda; di tutti i giovani che attualmente rappresentano la continuità di questo glorioso Ente che, dopo mezzo secolo di feconda attività, è assurto alle più alte vette dell'industria assicurativa.

Sentimenti di fierezza e di attaccamento all'Istituto, rafforzatisi negli anni con il superamento delle difficoltà incontrate; consolidati attraverso il confronto con quello che eravamo ieri e ciò che siamo oggi:

Ieri... un piccolo Ente in una modesta sede.

Migliaia di fedeli collaboratori, succedutisi nel tempo, i cui volti sono impressi nel nostro animo, sono stati i nostri maestri e luminosi esempi di fattiva ed intelligente operosità.

Oggi... un grande Ente, in una grande e moderna sede; milioni di assicurati, garantiti da un immenso patrimonio.

Giovani e anziani, uniti in una diuturna, fervida opera tesa a rendere più funzionale e rispondente ai suoi compiti l'Istituto.

Domani... nuove generazioni di collaboratori in una sede ancor più grande e moderna: milioni e milioni di assicurati. Cinquantenario anniversario... centesimo anniversario... L'I.N.A. è sempre — nel modo più efficace — al servizio degli assicurati e del Paese.



prof. GIUSEPPE FANTONI Agente generale di Ferrara già Presidente dell'I.N.A.G.I.N.A.

PERSONALE IN SERVIZIO
E IN QUIESCENZA



rag. IONO DONELLI della Commissione Inter-nazionale dell'I.N.A.

la programmazione delle celebrazioni è stata disposta dalla Direzione generale dell'I.N.A. con intelligenza e vastità di criteri

cav. LUIGI VERDI
«Tredicino» ex funzionario della Direzione generale I.N.A.

Non è facile, per chi si trova in una posizione marginale e, per di più lontano da oltre dieci anni, per quiescenza, dalla vita attiva dell'Istituto, poter esprimere in modo consono le sue impressioni su di un avvenimento di così particolare importanza, quale è quello della celebrazione cinquantenaria della fondazione dell'Ente statale di previdenza, e ciò pur considerando la sua posizione di Tredicino, cioè di testimone della costituzione dell'Ente stesso.

Comunque, è certo che la programmazione delle celebrazioni è stata disposta dalla Direzione generale dell'I.N.A. con intelligenza e vastità di criteri, come lo stanno a dimostrare i numerosi consensi e le importanti attestazioni pervenute dalle più alte personalità civili, religiose, nonché da tutte le Imprese di assicurazione italiane e straniere, come pure da istituzioni scientifiche.

Tra le manifestazioni celebrative, oltre ai convegni, simposi, ecc., è stata molto apprezzata la indovinata iniziativa dell'emissione dell'artistico francobollo postale, considerata anche sotto il riflesso della divulgazione e della propaganda, come pure l'allestimento della Mostra-documentaria, inaugurata lo scorso anno presso la sede dell'Istituto.

Insomma, a mio giudizio, si può dire che l'anno celebrativo del Cinquantenario si chiuderà, senz'altro, in modo favorevole e del tutto positivo. Per noi Tredicini resterà indelebile l'impressione degli avvenimenti ai quali abbiamo assistito, anche per la legittima soddisfazione che ce ne deriva per aver partecipato, nella nostra vita, ad un avvenimento tanto eccezionale, qual è quello della fondazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

si impose alla coscienza ed al cuore degli italiani con la serietà dei suoi intenti, dei suoi programmi e, infine, con la democraticissima partecipazione agli utili

dott. LEONARDO BONDI
ex Dirigente dello I.N.A.

Un Cinquantenario, questo, che oltre tutto ha avuto il maggior crisma di so-
lennità dalla nazione, che l'ha rivendicato a sé con la emissione di quel
magnifico francobollo commemorativo che, simbolicamente, tanto bene riassume
le virtù di previdenza dei suoi cittadini guidati dal faro dell'I.N.A.

Molti possono essere e sono i testimoni della sua crescita, ma i più qualificati
credo siano quelli che lo videro nascere e che ne furono (gran ventura per essi!)
anche i collaboratori della vigilia: donde sorge anche l'essenza pionieristica, quasi
poetica e trascendentale di questo cinquantenario.

Oggi tutto è bello, smagliante, ma non sempre fu così: all'inizio, oltre alle
acerrime lotte per la creazione dell'ente, ci furono le altre contro lo scetticismo
di quanti, ancora per anni, non vollero darsi per vinti, ché, secondo essi, la cosa
era sbagliata dalle fondamenta e, quindi, non poteva durare (sic!).

Poi ci fu la crisi di crescita: un organismo che doveva *incedere per ignes*
contro un'agguerrita e smalzata concorrenza che non intendeva deporre le armi:
armi che voleva tenere in serbo per quella che sarebbe stata la riscossa.

Ma tutto venne superato: l'I.N.A. fu. Esso raccolse, in breve, milioni di assi-
curati e miliardi di capitali a testimoniare la sua potenza. Soprattutto, si impose
alla coscienza ed al cuore degli italiani con la serietà dei suoi intenti, dei suoi
programmi e, infine, con la democraticissima partecipazione agli utili.

Un cinquantenario è un esatto e giusto ciclo per misurare il valore e la con-
sistenza così di un individuo, come di un popolo o di una istituzione.

PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE AGENZIALE

cav. UMBERTO DIAMANTE
impiegato amministrativo presso l'Agenzia generale di Caserta.

il pensiero riconoscente va ai produttori di tutti i gruppi che sono gli artefici della sua trionfale ascesa

Mentre l'I.N.A. celebra brillantemente il Cinquantenario della sua istituzione,
il pensiero riconoscente va ai produttori di tutti i gruppi che sono gli
artefici della sua trionfale ascesa. Essi, con immensi sacrifici, hanno diffuso il
concetto di previdenza dell'Ente fin nei più oscuri casolari delle più remote bor-
gate d'Italia, attivamente coadiuvati dagli amministrativi delle Agenzie periferiche
che, col loro proficuo, onesto, silenzioso lavoro, rendono sempre più luminosa
l'aureola che brilla intorno al grande Ente di Stato del quale seguono le direttive.

le vertiginose cifre delle attività e della situazione economica dell'I.N.A. stessa, oramai una potenza economica non solo italiana, ma europea

cav. Bruno SERNAGIOTTO
Agente di città di Milano.

Chi scrive è da ben quarantadue anni nella organizzazione dell'I.N.A. come
Agente principale in Milano: può, quindi, affermare con legittimo orgoglio di
avere partecipato a tutte le vicissitudini, ai successi, a tutte le tappe, in definitiva,
del glorioso cammino dell'Istituto, dagli anni immediatamente successivi alla sua
fondazione, fino ai giorni nostri.

Il nostro lavoro dovette affrontare alcuni periodi critici: il periodo della crisi
mondiale dei cosiddetti anni 30, periodo che venne del resto brillantemente supe-
rato attraverso il rinnovamento dei metodi di propaganda e di raccolta, che ven-
nero adeguati alle nuove esigenze di mercato, uniformandoli ai sistemi oramai
imposti di organizzazione scientifica del lavoro.

La seconda guerra mondiale venne purtroppo a frenare ed a interrompere
la brillante ascesa del nostro Ente e preparò giorni tristi ed oscuri per tutti, ma
particolarmente per la nostra organizzazione.

La vecchia guardia, però, non si arrese, restò impavida sul posto affrontando
i diuturni pericoli, adattando la propaganda ed i metodi di lavoro alle anormali

circostanze. Riusci così, nonostante l'anomala situazione della nostra organizzazione, a mantenere la produzione ad un livello sopportabile, ciò che pose le premesse di una rigogliosa ripresa delle attività del nostro Istituto.

L'attuale brillante situazione dell'I.N.A. riempie perciò di orgoglio la generazione degli anni 20, che è fiera di fare conoscere alla clientela le vertiginose cifre delle attività e della situazione economica dell'I.N.A. stessa, oramai una potenza economica non solo italiana, ma europea.

I notevolissimi risultati raggiunti dall'I.N.A. nel suo primo cinquantenario sono sicura garanzia per un futuro ancor più fecondo

In questo mio breve e modesto scritto vi è la commossa ambizione di concorrere a celebrare il cinquantenario dell'I.N.A.

Nel mio cuore non vi può essere separazione fra la mia vita e il cammino del grande Ente. Ad esso mi unisce intimamente una lunga consuetudine di lavoro, a cui volle mi dedicassi, unitamente a lui, il mio povero padre che, proveniente da una importante Compagnia triestina, vide subito nella costituzione dell'Ente di Stato una provvidenziale iniziativa destinata a vincere la diffidenza di varie classi sociali. Ed oggi di questo Ente si festeggia una felicissima tappa del suo brillante cammino.

I notevolissimi risultati raggiunti dall'I.N.A. nel suo primo cinquantenario sono sicura garanzia per un futuro ancor più fecondo, anche perché si può essere certi che i suoi massimi Dirigenti studieranno continuamente nuove iniziative affinché coloro che desiderano fare della previdenza assicurativa, ovviamente preoccupati di certe situazioni contingenti, siano maggiormente invogliati a gradire le sue polizze e vedano con fiducia che l'Ente di Stato va incontro ad essi, specialmente in certi momenti.

ammirevole tale raduno che riunisce lavoratori dell'intera Azienda, affratellati dalla stessa missione: la previdenza

Apprendo con grande piacere e soddisfazione che l'I.N.A., dal 27 al 30 giugno, ha indetto per il suo Cinquantenario una solenne manifestazione di tutti i dipendenti — impiegati e produttori. Ammirevole tale raduno che riunisce lavoratori dell'intera Azienda, affratellati nella stessa missione: la previdenza. Sarà un raduno imponente che desterà la meraviglia di tutte le aziende assicurative, che non avranno mai visto una manifestazione di solidarietà e di fede fra impiegati di tante diverse regioni.

Tale ricorrenza riempie di gioia tutti i produttori, perché il loro strenuo lavoro di propaganda è affidato al più grande Istituto assicurativo, baluardo sicuro della previdenza e del risparmio.

per la gioia e l'orgoglio di chi avrà la fortuna di celebrare, fra altri cinquant'anni, le glorie del Centenario dell'I.N.A.

Il 1963 sembrerebbe un anno come tanti altri. E lo sarebbe anche per noi se non corrispondesse al cinquantenario di attività del nostro Istituto. Cinquant'anni sono un periodo importante nella vita delle persone ed anche degli Enti, specie i primi cinquant'anni. A qualcuno potrebbero sembrare pochi per un Ente, ma non per il nostro che ha al suo attivo una tale densità di opere realizzate, tanto da poter essere posto all'avanguardia, nel campo delle assicurazioni sulla vita, avanti a qualificate centenarie compagnie. Sono passati 41 anni dal 1922 quando assunsi l'Agenzia di Stroppiana. Ho seminato bene? La coscienza mi dice di sì. La buona qualità ha portato la quantità e la fedeltà; ho dato quello che occorreva ed essendo utile è rimasto sempre gradito e conservato. Con schiettezza e cuore sento modestamente di poter dire di aver portato al Cinquantennio dell'Istituto una piccola, piccolissima ma solidissima pietra nella sua gigantesca struttura. Quando gli anni saranno diventati troppi per me, auguro a chi mi sostituirà di lavorare con altrettanta fiducia e serenità, per ingrandirla e consolidarla sempre più, per la gioia e l'orgoglio di chi avrà la fortuna di celebrare, fra altri cinquant'anni, le glorie del Centenario dell'I.N.A.

la vastità dei suoi investimenti immobiliari che rappresentano uno dei più importanti patrimoni edili in Italia.

Degli sviluppi e delle imponenti mete raggiunte dall'Istituto in cinquant'anni di vita è stato autorevolmente detto da più qualificati suoi esponenti e collaboratori. Quale amministratore di immobili dell'I.N.A., vorrei sottolineare la vastità dei suoi investimenti immobiliari che rappresentano oggi uno dei più importanti patrimoni edili in Italia, che non abbia finalità di speculazione. Investimenti che, pur rispondendo ad un oculato impiego delle riserve dell'Istituto e costituendo, quindi, un'adeguata garanzia per i suoi assicurati, contribuiscono su vasta scala alla soluzione del problema della casa, mettendo sul mercato delle locazioni, fra l'altro, un'ampia gamma di abitazioni a condizioni particolarmente interessanti per le categorie a reddito limitato. Tale aspetto di pratica socialità è confermato dalle frequenti dichiarazioni di preferenza per l'Istituto da parte di tanti aspiranti inquilini, con i quali gli amministratori hanno quotidianamente contatto, nonché dal rilevante numero di domande di locazione, che rimangono a lungo inevase per mancanza di disponibilità.

Al termine delle celebrazioni cinquantenarie, nel formulare i voti per le immane future fortune dell'Istituto, sembra lecito auspicare un sempre maggiore sviluppo e perfezionamento anche del settore immobiliare e della prassi amministrativa.

rag. LUIGI OLIVIERI
Agente principale di Rimini.

prof. ONORATO GUARIGLIA - "Tredicino", della organizzazione periferica dell'I.N.A.

Cav. RICCARDO PAGELLA - Agente locale di Stroppiana.

AMMINISTRATORI DEGLI STABILI

conte GIOVANNI B. SANTUCCI Amministratore degli Immobili dell'I.N.A.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI DI CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI CINQUANTENARIE

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Giovedì 27 giugno

NELLA SEDE DELL'I.N.A. IN VIA SALLUSTIANA, 51

- ore 10,30 - Adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1962 (50° esercizio).
- ore 11,30 - Apertura della Mostra del Cinquantenario.
- ore 12,00 - Scoprimiento della statua del « Seminatorio », offerta all'I.N.A. dalla collegata « Le Assicurazioni d'Italia ».
- ore 18,00 - Solenne celebrazione del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla presenza del Capo dello Stato.

NELL'AUDITORIUM DELLA RAI-TV AL FORO ITALICO

- ore 21,30 - Concerto sinfonico offerto dall'I.N.A. agli assicurati (Orchestra della Radiotelevisione Italiana diretta dal Maestro Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli).

Sabato 29 giugno

AL PALAZZO DELLO SPORT ALL'E.U.R.

- ore 17,00 - Adunanza plenaria dell'Organizzazione centrale e periferica dell'I.N.A. e delle Società collegate per la celebrazione dei cinquant'anni di attività dell'I.N.A.

Domenica 30 giugno

A PIAZZA VENEZIA

- ore 9,30 - Omaggio delle Rappresentanze del Gruppo I.N.A. al Milite Ignoto.

NELLA BASILICA DI S. PIETRO IN VATICANO

- ore 10,30 - S. Messa per il personale dell'Organizzazione centrale e periferica dell'I.N.A. e delle Società collegate.

LE MANIFESTAZIONI DI CHIUSURA

27 Giugno



approvazione del bilancio 1962

La riunione del Consiglio di Amministrazione, prevista per le ore 10,30 del giorno 27 giugno, non è soltanto la prima manifestazione delle cerimonie di chiusura, ma è quella fondamentale, senza la quale tutte le altre in programma non potrebbero avere svolgimento. Il Consiglio si adunerà, infatti, per approvare il bilancio al 31 dicembre 1962, relativo al cinquantesimo esercizio. Saranno, perciò, i risultati di questo consuntivo che daranno significato e valore al cinquantenario, che daranno, cioè, significato e valore a tutta l'attività dell'Istituto, non solo a quella di quest'ultimo anno, ma a quella di tutta la sua vita, fin qui trascorsa. Ecco perché tutte le manifestazioni celebrative dei primi cinquant'anni di attività dell'I.N.A. discendono da questo primo, fondamentale atto dell'Amministrazione.



La progettazione della nuova sede dell'I.N.A. fu affidata ad un professionista di indiscusso valore, l'ing. Giovannozzi, il quale si dedicò con grande impegno all'elaborazione dei necessari studi. I risultati di detti studi si concretarono in un progetto che, sia pure con qualche variazione, rispose alle aspettative del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e, soprattutto, del Presidente Toja, che della nuova sede fu l'ideatore e il più fervido propugnatore.

La cerimonia della posa della prima pietra avvenne il 18 novembre 1923 e richiamò sotto i pini e gli elci dell'antica Villa dei Massimo Colonna una grande folla e un largo numero di autorità.

Dopo circa quattro anni di lavori, il 30 ottobre 1927 il Palazzo veniva ufficialmente inaugurato e, nella solenne bellezza e solidità dello stesso, poteva considerarsi racchiusa l'accresciuta forza dell'Istituto dovuta alle sempre più vaste simpatie ed adesioni che l'Istituto stesso riuscì ad ottenere nel suo non facile cammino.

Il palazzo, che copre un'area di 3.500 mq. ed ha una consistenza di sei piani, è arricchito, nella parte superiore della facciata, da pregevoli statue allegoriche dovute all'esperta mano dello scultore Gaetano Martinez. Nella morbidezza della fontana esterna e nelle statue della Previdenza e del Risparmio ubicate nell'atrio, si può rievare lo stile rinascimentale toscano delle opere del prof. Antonio Maraini, mentre nei ricami dei ferrei lampadari, l'artefice romano Umberto Bellotto è riuscito ad imprimere l'eleganza di un cinquecento bene ammodernato. Nello scalone d'onore del Palazzo, fanno spicco le decorazioni pittoriche del prof. Giulio Bargellini. I due motivi fondamentali della decorazione sono le figure e le esaltazioni allegoriche di due fattori essenziali per la vita economica e per il benessere della nazione: la Probità e la Previdenza. Altri affreschi, dovuti alla genialità dell'artista fiorentino Ezio Giovannozzi, arricchiscono la volta e le pareti della Sala del Consiglio (vedi foto in alto). Nella foto in basso, lo scalone.



inaugurazione della Mostra del Cinquantenario

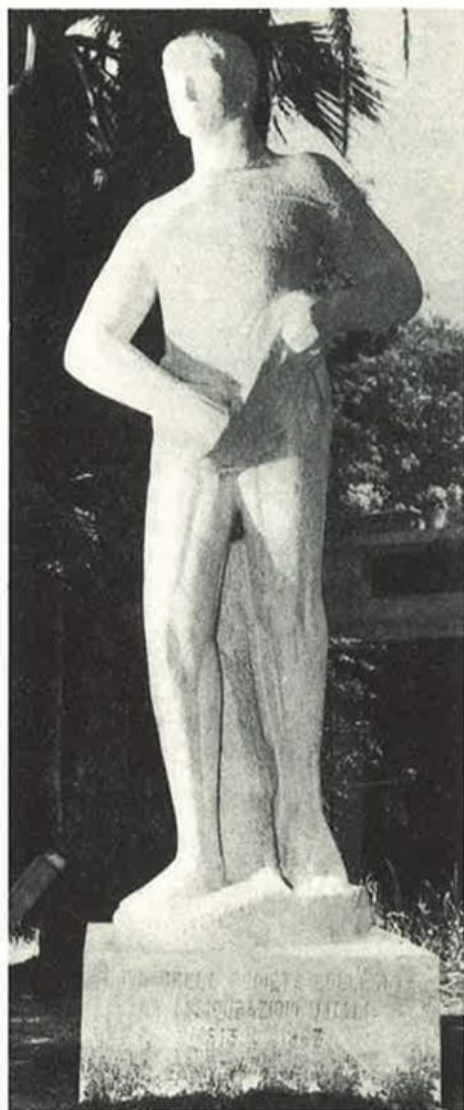
La cerimonia inaugurale della Mostra del Cinquantenario avrà luogo subito dopo la riunione del Consiglio di Amministrazione. Troveranno in essa espressione grafica i cinquant'anni di attività dello Istituto; sarà questa, appunto, una rassegna da considerare, non solo per i risultati conseguiti, ma soprattutto per gli ostacoli affrontati e superati, per la forza con la quale l'Ente ha saputo sollevarsi dalla prostrazione di due guerre mondiali. Per noi, per i giovani che ci seguono, per tutti coloro che, oggi e domani, sono o saranno chiamati a svolgere la loro attività per questo grande Istituto, il considerare il passato potrà essere motivo di coraggio, di forza d'animo per superare le difficoltà del futuro, che certo non mancheranno, di ferma fiducia che l'Istituto non verrà mai meno ai compiti che la Nazione stessa, attraverso la volontà dell'Istituto parlamentare, gli ha assegnato.

Lo scoprimento della statua del « Seminatore »

Il cammino dell'Istituto non è solitario. Il cammino dell'Istituto è da anni affiancato da quello della Società *Le Assicurazioni d'Italia*. I.N.A. e *Assitalia* hanno, infatti, una comune organizzazione produttiva, traendo ciascuno alimento dal lavoro dell'altro e completandosi a vicenda per ciò che a ciascuno di loro mancherebbe, nel vasto ambito delle prestazioni assicurative, per offrire ai clienti tutta la vasta gamma delle coperture possibili. Nata dall'I.N.A., per volontà dell'I.N.A., quando l'Istituto aveva già una corporatura adulta e promettente, *l'Assitalia* gli si è fedelmente affiancata, ha camminato con lui; ed oggi che l'Istituto festeggia il suo cinquantesimo compleanno, vuole manifestargli il segno tangibile della sua riconoscenza, per averla creata, per averle dato vita, per averla associata alla sua attività più diretta e fondamentale. *L'Assitalia* ha offerto all'Istituto una statua del Seminatore, opera dello scultore fiorentino Mannucci, per esprimere il sentimento di gratitudine per il cammino fatto insieme e per la promessa di un ancora più spedito cammino di domani.

La solenne cerimonia celebrativa

Il giorno stesso dell'approvazione del bilancio da parte degli Organi deliberanti, i risultati che in esso si compendiano saranno portati a conoscenza di tutta la Nazione, attraverso una cerimonia ufficiale, che avrà la sua espressiva sede nei locali dell'Istituto. La Nazione, che ha voluto l'Istituto, deve essere la prima a conoscere i risultati della sua attività, a sapere che ha ben riposto la sua fiducia, creando l'Istituto di Stato e ad esso affidando la maggior parte dei suoi risparmi destinati alla previdenza volontaria. E' per questo che, sotto gli auspici del Capo dello Stato ed alla sua presenza, di fronte alle massime Autorità dello Stato ed alle più alte Personalità del mondo finanziario ed economico, il Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, annuncerà ufficialmente i risultati di ciò che l'Istituto ha fatto, nei suoi cinquant'anni di vita, per i suoi assicurati, per il mercato assicurativo italiano, per tutta la Nazione, nel più vasto ambito dell'economia.



La statua del « Seminatore » dono della collegata *Assitalia* (foto Mercuri). In basso a sinistra: l'ingresso dell'Auditorium della R.A.I.

Il concerto sinfonico

L'atto formale del Consiglio, la rassegna, la Consociata, la Nazione: il programma ha un suo procedere spedito e si consolida e invade i vasti campi della vita nazionale. Ha una sua particolare parola da dire per tutti.

Per tutti. Ecco: gli assicurati. Grazie, agli assicurati. Grazie, a tutti gli assicurati italiani: a quelli che hanno fatto una scelta e hanno preferito l'Ente di Stato ed anche a quelli che, assicurandosi con le Compagnie, sono riassicurati solo in parte con l'Istituto, ma anche con l'Istituto. Tutti gli assicurati sulla vita, in Italia, sono assicurati con l'Istituto. A tutti, perciò, grazie. L'Istituto, che non ha scopo di lucro, ma ispira la propria attività alla fondamentale missione di diffondere lo spirito della previdenza assicurativa nel popolo, affiderà alle note dell'orchestra della RAI-TV e al canto di un pianoforte arpeggiato dalle prestigiose mani di Arturo Benedetti Michelangeli, il suo ringraziamento per tutti: la radio e la televisione porteranno questa voce riconoscente nelle case di tutti gli italiani.

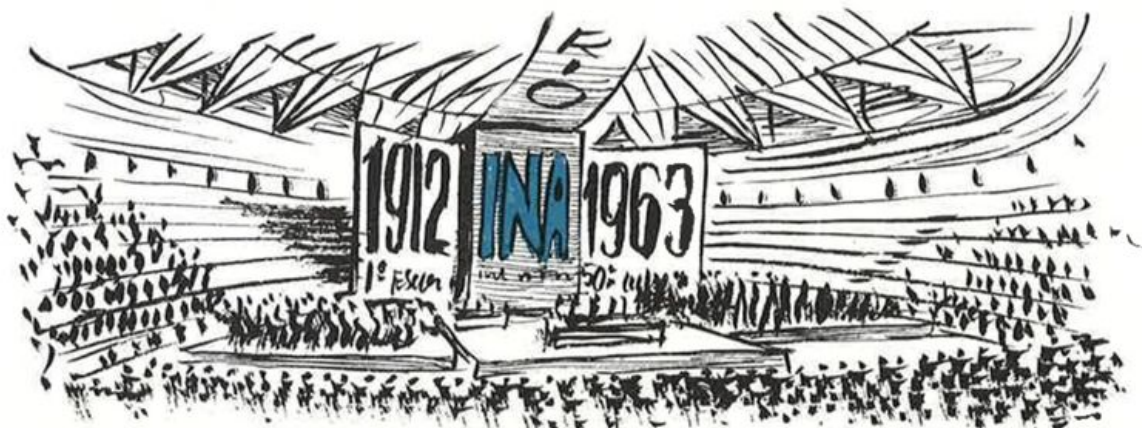


L a manifestazione all'EUR

Ecco, poi, la famiglia. La famiglia dell'I.N.A. Anche lei aspetta una parola. Al Palazzo dello Sport si riunirà in un'assemblea plenaria, unica nel suo genere per portata e vastità di partecipazione.

Dalle sedi delle Direzioni generali, da tutti i capoluoghi, dalle città minori, dalle contrade più remote e riposte, gli uomini dell'I.N.A., molti accompagnati dalle persone di famiglia, si riuniranno, il 29 giugno, al Palazzo dello Sport. Sarà un attimo di sosta nel pur lungo cammino di cinquant'anni, nella vita di un uomo. Sarà questo il momento di guardarci negli occhi. Per un esame, per rallegrarci insieme dei risultati che si saranno conseguiti, per una promessa: di un sempre più impegnativo lavoro, per l'Istituto, per gli uomini che ebbero ed hanno fede in lui e nella bontà della missione da adempiere, per la Nazione tutta, alla quale le acque della provvidenza volontaria tornano copiose ad irrigare per mille rivoli i campi di tutti gli italiani, attraverso i canali dei molteplici compiti sociali che l'I.N.A. svolge.

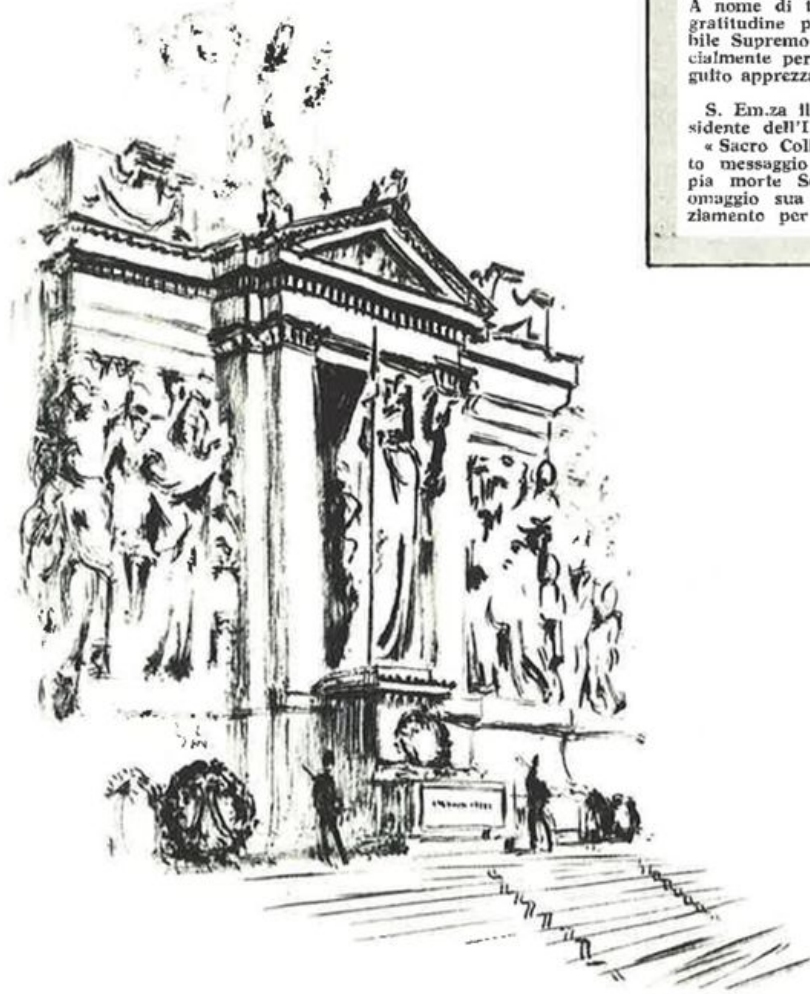
Il Palazzo dello Sport è stato costruito per ospitare i Giochi della XVII Olimpiade svoltisi a Roma nel 1960. Il Palazzo è avvolto all'esterno da un'imponente vetrata e termina in una cupola sferica. Il grandioso locale può ospitare sedicimila spettatori ed è stato ideato non soltanto per ospitare incontri di pugilato e pallacanestro ed esibizioni ginniche, ma per essere teatro anche di manifestazioni culturali ed artistiche, avendo gli architetti progettati posti particolari cure nell'acustica del locale. Il Palazzo dello Sport è corredato da numerose palestre e saloni, nonché da venticinque spogliatoi per gli atleti, confortati da tutti i servizi necessari.



L e manifestazioni del 30 giugno

Ci siamo guardati intorno. Abbiamo ricordato tutti. Guardiamo, anche, in alto. Domenica mattina andremo a deporre una nostra corona di fiori al Milite Ignoto. Non è questo l'atto formale e conclusivo di queste manifestazioni, come di tante altre che le hanno precedute o di tutte quelle che le seguiranno. Nel nostro cammino qualcuno è rimasto indietro, è caduto. Caduto per la Patria, per tutti noi, non possiamo dimenticarlo, oggi, al termine dei festeggiamenti, mentre ci accingiamo a tornare a casa e, quindi, in ufficio, per ricominciare, anzi, per proseguire, per andare avanti. Anche dal ricordo di questi nostri colleghi, così caduti, avremo forza per proseguire, sentendoli accanto al nostro lavoro, che dovettero abbandonare per un dovere più grande.

Guardiamo in alto. Avremmo, poi, dovuto racconciarci intorno al Sommo Pastore, ma là provvidenza non ha voluto così. Ci riuniremo ad ascoltare la Santa Messa in S. Pietro o in un'altra Basilica, dove sarà possibile. Coloro che credono sentiranno così di adempiere al più grande atto delle cerimonie di chiusura: l'elevazione dello spirito ai più alti cieli, nel sacrificio quotidiano della Redenzione per tutti. Per coloro che dirigono le sorti dell'Ente, per quelli che vi lavorano e che vi lavorarono, in vita o defunti; per tutti. Le promesse che ciascuno farà nel segreto dell'animo non verranno meno; le richieste di aiuto rivolte a Chi tutto può non potranno mancare del più generoso adempimento, per tutti.



L'augusto Pontefice Giovanni XXIII che è mancato il 3 giugno 1963 con immenso dolore dei cristiani e del mondo intero.

Il prof. Santoro Passarelli ha così espresso a S. Em.za il Cardinale Eugenio Tisserant il cordoglio dell'I.N.A.: « Consiglio Amministrazione Collegio Sindacale Dirigenti Personale Direzione e Agenzie generali Istituto Nazionale delle Assicurazioni con animo profondamente commosso e filiale reverenza esprimono Eminenza Vostra e Sacro Collegio sensi loro unanime partecipazione manifestazioni cordoglio che da tutto il mondo civile e dalla cristianità tutta si levano per scomparsa Santo Padre Giovanni XXIII. A nome di tutti e mio personale esprimo nostra filiale gratitudine per benevolenza dimostrata dall'indimenticabile Supremo Pastore per talune iniziative Istituto e specialmente per Annuario Parroco da lui personalmente seguito apprezzato e benedetto. Con sensi devoto ossequio ».

S. Em.za il Cardinale Aloisi Masella ha inviato al Presidente dell'I.N.A. il seguente telegramma di risposta: « Sacro Collegio Cardinalizio accoglie con apprezzamento messaggio cordoglio cortesemente inviato circostanza pia morte Sommo Pontefice Giovanni XXIII e devoto omaggio sua venerata memoria e esprime vivo ringraziamento per partecipazione tutta Santa Chiesa ».

Pubblicazioni ed altre iniziative per il cinquantenario

Il volume d'arte su Palazzo Strozzi

L'Istituto ha realizzato un volume d'arte sul Palazzo Strozzi, di sua proprietà, il quale, dopo il Palazzo Farnese di Roma, è indubbiamente la costruzione rinascimentale di maggior rilievo artistico. Il volume è stato affidato alle cure del prof. Mario Salmi, Presidente dell'Istituto di Studi rinascimentali, che ha sede proprio nel Palazzo Strozzi, il quale ha curato l'introduzione critica del volume; la seconda parte, riguardante la storia della famiglia Strozzi e del palazzo, è opera del dott. Guido Pampaloni, dell'Archivio di Stato di Firenze. La terza parte è stata curata dall'ing. Gino Cipriani, ex Vice Direttore generale dell'Istituto e Direttore dei Servizi Immobiliari, che ha illustrato i restauri condotti dall'Istituto sul Palazzo, all'atto dell'acquisto. Il volume, che pone in luce una gemma del patrimonio immobiliare dell'Istituto, è ricco di illustrazioni e di notizie e il primo che si stampa, in questa veste, sul Palazzo. Esso è, perciò, destinato ad avere un successo editoriale, anche per l'autorità degli Autori.

Il volume di studi assicurativi

Riprendendo una tradizione sospesa nel tempo di guerra e mai più ripresa, l'Istituto, per sottolineare la ricorrenza del Cinquantenario, ha posto in cantiere un volume di studi assicurativi. L'opera si avvale della collaborazione di 24 docenti universitari, italiani e stranieri, specialisti della materia trattata. Il volume è diviso in tre parti, che si riferiscono al diritto delle assicurazioni, all'economia e finanza delle assicurazioni, alla matematica attuariale e tecnica delle assicurazioni.

Il volume sui primordi delle assicurazioni in Italia

E' sempre interessante per l'uomo scoprire le origini di un'attività, il modo attraverso il quale l'industria assunse una particolare fisionomia, e conoscere a quale bisogno — all'origine — intendesse rispondere l'iniziativa.

Fra tutte le industrie umane quella dell'assicurazione è forse quella che ha più oscure origini; non perchè si ignori il motivo del suo sorgere, che è invece chiarissimo, ma piuttosto perchè il fatto assicurativo, essendo connesso a una causa d'ordine economico di preponderante interesse, rimane a questa subordinato e in uno stato di soggezione, passando spesso inosservato all'occhio dell'indagatore dei fatti economici.

L'Istituto, nell'intento di portare un suo particolare contributo a questi studi, ha affidato al prof. Federigo Melis, Ordinario dell'Università di Pisa, il

compito di condurre in Italia originali ricerche di archivio per rintracciare i più antichi documenti italiani, che pongano in luce l'esistenza di un contratto d'assicurazione.

Questo volume è atteso con particolare interesse dai cultori di storia delle assicurazioni e dagli studiosi dei fatti economici anche per la indiscussa autorità dell'Autore.

Il volume sull'assicurazione considerata come un fattore indispensabile di civiltà

Il valore dell'assicurazione sulla vita, considerata come espressione di una precisa e ben configurata volontà, la necessità di questa assicurazione in una società organizzata sul più alto livello spirituale e su un equilibrio economico di tenore sostenuto, sono illustrati in un volume a carattere divulgativo, di circa 100 pagine, che vedrà presto la luce, personalmente curato dal dott. Carlo Casali, che ha redatto la maggior parte dei capitoli.

Il volume indubbiamente arrecherà un non trascurabile apporto alla formazione di una coscienza assicurativa fra gli italiani.

Le altre iniziative minori

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 maggio 1963, ha deliberato la istituzione di un distintivo di anzianità, che sarà assegnato ai dipendenti della Direzione generale, all'atto del loro compimento del trentesimo anno di servizio effettivo.

Con successiva delibera, il Consiglio ha esteso la assegnazione ai dipendenti in quiescenza che abbiano compiuto quarant'anni di servizio effettivo allo Istituto.

A favore dei tredicini della Direzione generale, il Consiglio di Amministrazione, in riconoscimento dell'opera prestata nei lontani anni delle origini dello I.N.A., ha deliberato l'assegnazione della medaglia di oro grande, commemorativa del Cinquantenario, nonché di uno speciale premio.

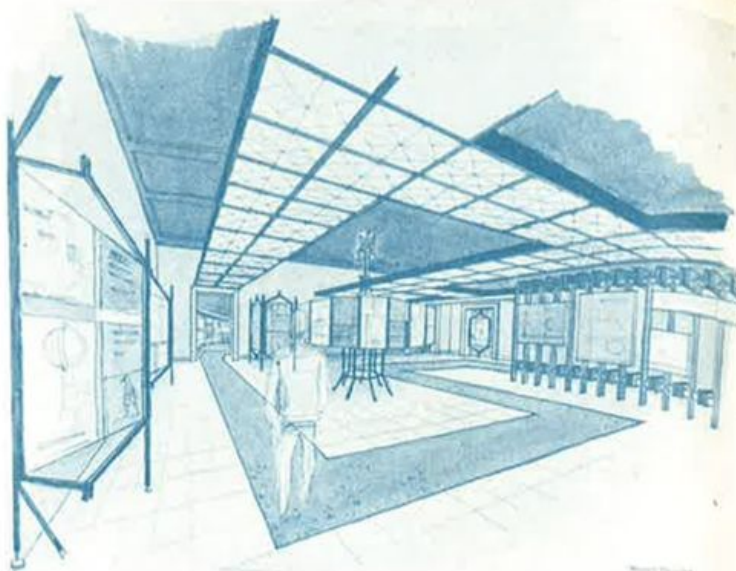
La medaglia commemorativa del Cinquantenario della legge istitutiva dell'Istituto, nell'esemplare in argento, sarà consegnata a tutti i partecipanti alla assemblea plenaria dell'Organizzazione centrale e periferica prevista per il 29 giugno al Palazzo dello Sport. A tutti i partecipanti sarà ugualmente distribuito il distintivo commemorativo del Cinquantenario.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha approvato l'istituzione di una medaglia ricordo, da assegnare al personale dipendente dalla Direzione generale, all'atto del collocamento in quiescenza. Attualmente è allo studio la compilazione del bozzetto.

50 ANNI DELL'I.N.A.

NELLA

Mostra storica



Il 3 aprile 1962, in apertura delle celebrazioni cinquantarie dell'Istituto, fu inaugurata la Mostra grafica e documentaria delle origini dell'I.N.A.

Il 27 giugno 1963, a chiusura di queste celebrazioni, si apre, nei rinnovati locali della Biblioteca della sede di via Sallustiana n. 51, una Mostra storica sui cinquant'anni dell'I.N.A.

La prima, in coincidenza col cinquantesimo anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305, istitutiva dell'I.N.A., volle illustrare le origini dell'Istituto; la seconda, allestita in coincidenza con l'approvazione da parte degli Organi deliberanti del bilancio relativo al 1962, cinquantesimo esercizio dell'Ente, vuole illustrare i risultati di cinquant'anni di attività.

Il significato della Mostra si esprime in un solo periodo: l'industria delle assicurazioni sulla vita, in Italia, ha avuto uno sviluppo non disciplinato fino a quando fu promulgata la legge 4 aprile 1912, n. 305, che ha dato vita all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale, fin dai primi dieci anni di attività, ha reso particolari servizi al popolo italiano e allo Stato e, dal 1923, con l'instaurazione del regime concorrenziale, garantisce una quota di capitali assicurati presso tutte le altre imprese assicuratrici, adempie alle funzioni di propulsore della libera previdenza e di moderatore del mercato rende allo Stato altri importanti servizi partecipa all'esercizio delle assicurazioni contro i danni, è presente nei settori più importanti dell'economia pubblica, ha co-

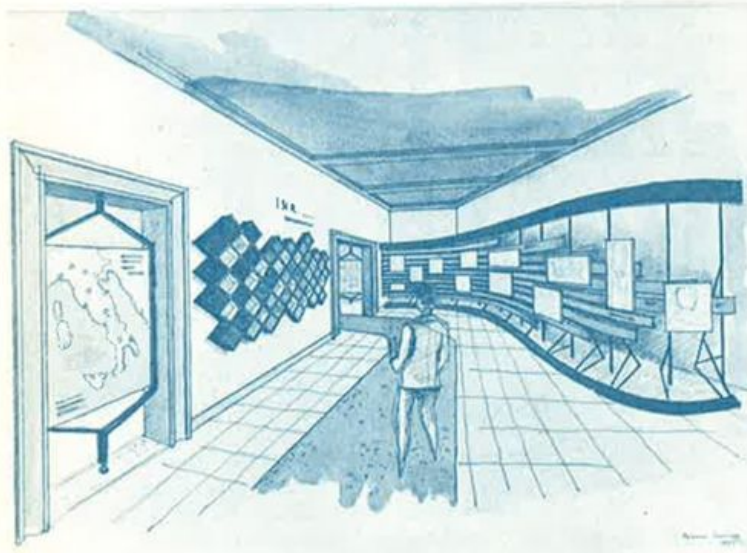
struito in cinquant'anni un'intera città e, attraverso la sua efficiente struttura organizzativa e amministrativa, l'opera di divulgazione del concetto della previdenza volontaria, il lavoro e la competenza dei suoi amministratori e collaboratori, ha raggiunto posizioni di primato in Italia e in Europa, celebrate e riconosciute nel Cinquantenario dell'Ente.

Il valore della Mostra è dato dalla possibilità, che essa realizza, di esprimere, in una sintesi cronologica dei cinquant'anni, la nascita e la vita dell'I.N.A.: biografia di un Ente vivo, vitale, vivente, oggi quanto mai teso alla conquista delle più ambite mete future. La nobiltà delle origini, il costante, irresistibile progresso, sia nel decennio della legge del 1912, sia nel quarantennio successivo, appaiono qui, in un solo colpo d'occhio, dalla rassegna completa ed esauriente di cinquant'anni di attività.

Cinquant'anni di attività non sono molti, si dice, per un Ente assicurativo. Ma cos'era l'assicurazione sulla vita in Italia prima del 1911? Quali le norme che la disciplinavano, quali le garanzie per gli assicurati dalle alee connesse alla vita delle Compagnie assicuratrici? Ecco, allora, la nascita dell'Istituto discendere dalle risposte stesse a questi interrogativi, nascita ovviamente contrastatissima, ma utilissima, come si dimostrerà al primo incresparsi delle acque internazionali, quando lo Stato affiderà praticamente all'I.N.A. la gestione di alcuni servizi di interesse nazionale. Ugualmente con l'emancipazione del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966, furono affidate all'Istituto funzioni di preminente interesse, che l'Istituto ha fedelmente assolto, unitamente a numerosissime altre, anche se non imperativamente indicate dalla legge. Ma ciò che più compiutamente illustra in questa rassegna la potenza dell'I.N.A. sono le serie storiche dell'attività assicurativa nel nostro Paese, nell'ambito del quale l'attività industriale dell'I.N.A. è preminente e il costante ampliamento delle aree assicurabili è frutto dell'opera divulgativa del concetto della previdenza libera, intensamente svolta dall'Istituto.

Una Mostra eloquente, dunque, senza allestimenti accessori, approntati per il solo gusto del colore o di altri elementi puramente estetici; una Mostra di fatti e non di inutili discorsi, vuoti di contenuto. Una rassegna che vale la pena di vedere. Non mancheranno di arricchirsi, scorrendola, le nostre cognizioni su un capitolo non di poco rilievo della vita economica e nazionale del nostro Paese, in questa parte del secolo XX, che abbiamo fin qui vissuto.

La progettazione tecnica e artistica della Mostra è opera del dott. arch. Bruno Cussino, che già molto lodevolmente contribuì in modo rilevante al successo della Mostra delle origini dell'Istituto.



L'ORGANIZZAZIONE PER LE CELEBRAZIONI CINQUANTENARIE

COMITATO ORGANIZZATORE

PRESIDENTE

Prof. **Francesco Santoro Passarelli**, Presidente dell'I.N.A.

VICE PRESIDENTE

Dott. **Carlo Casali**, Direttore generale dell'I.N.A.

MEMBRI

Ing. **Ernesto Amoroso**, Direttore centrale

Dott. **Alberto Bagnoli**, ex Vice Dir. gen. dell'Ag. gen. Roma

Sig. **Walter Barni**, Dipendente dell'Agenzia generale di Roma

Dott. **Marino Bidolfi**, Amministratore Delegato della Fiumeter

Dott. **Leonardo Bondi**, Capo Servizio in quiescenza

Rag. **Giovanni Borioli**, Coagente generale di Milano

Avv. **Gaspare Borzacchini**, Direttore centrale

Dott. **Renato Cappuccilli**, Ispettore generale

Sig. **Letterio Catara**, Agente speciale di Catania

Dott. **Mario Cesaretti**, Funzionario

Ing. **Gino Cipriani**, ex Vice Direttore generale

Ing. **Pasquale Clemente**, Direttore centrale

Dott.ssa **Carmela Cottone**, Medico Fiduciario

Prof. **Raffaele Cultrera**, ex Vice Dir. gen.

Sig. **Antonio Damla**, per il personale subalterno

Sig. **Umberto Diamante**, dell'Ag. gen. Caserta

Sig. **Enzo Del Turco**, Produttore in Firenze

Rag. **Jono Donelli**, Primo Capo Reparto

Prof. **Giuseppe Fantoni**, Ag. gen. di Ferrara

Prof. **Marcello Garroni**, Vice Segr. gen. C.O.N.I.

Prof. **Alessandro Gentili**, Capo Ufficio

Prof. **Onorato Guariglia**, Ag. di città di Napoli

Dott. **Stefano Guidarelli**, Funzionario

Avv. **Alessandro Iachini**, Funzionario

Dott. **Salvatore Matricardi**, Capo Servizio

Rag. **Luigi Olivieri**, Ag. principale di Rimini

Dott. **Alessandro Pace**, Capo Ufficio

Cav. **Riccardo Pagella**, Ag. loc. Stroppiana (Vercelli)

Avv. **Emilio Pasanisi**, Dir. gen. Assitalia

Avv. **Mario Pleviani**, Dir. gen. Fiumeter

Comm. **Silvestro Amedeo Porciani**, Ag. gen. on.

Avv. **Mario Pozzi**, Ag. gen. per le Forze Armate e di Polizia

Dott. **Francesco Restaino**, Dip. in quiescenza

On. **Angelo Salizzoni**, Ag. gen. di Bologna

Prof. **Guido Santacroce**, Condirettore generale della Praevidentia

Conte **G. B. Santucci**, Ammin. Immobili Roma

Dott. **Rosario Savino Torraca**, Vice Dir. gen.

Sig. **Bruno Sernagiotto**, Ag. di città di Milano

Comm. rag. **Saturno Sobrero**, ex Vice Dir. gen.

Dott. **Mario Suzzi**, Vice Direttore generale

Cav. **Luigi Verdi**, Funzionario in quiescenza

COMITATO ESECUTIVO

Ing. **Ernesto Amoroso**, Direttore centrale

Avv. **Gaspare Borzacchini**, Direttore centrale

Ing. **Pasquale Clemente**, Direttore centrale

Dott. **Salvatore Matricardi**, Capo Servizio

Dott. **Stefano Guidarelli**, Funzionario

Dott. **Marcello Garroni**, Vice Segr. gen. del C.O.N.I.

Avv. **Mario Pozzi**, Agente generale per le Forze Armate e di Polizia

Dott. **Mario Cesaretti**, Funzionario, Segretario

UFFICIO DEL CINQUANTENARIO

Dott. **Mario Cesaretti**, Funzionario, Capo dell'Ufficio

Rag. **Francesco Rosati**

Sig.na **Luisa Morichini**

Sig. **Giacinto Caprile**

Sig. **Gianfranco Mattoni**

Sig.na **Elvira Marconi**

SEGRETERIA DELLE MANIFESTAZIONI DEL 29 E 30 GIUGNO

Dott. **Stefano Guidarelli**, Funzionario

Dott. **Giorgio Marchetti**

Rag. **Giovanni Bonini**

Prof. **Italo Bergomas**

Sig. **Edoardo Pignalosa**

Voltti di ieri e voltti di oggi
il suo lavoro, voltti di chi lo ha
di ieri sono gli anziani di oggi,
no a trasferire man mano alle
anni, il peso delle loro respon-
La vita di un grande Ente,
cata dalla vita degli uomini ch-
ture: è una vita che si proietta
che al raggiungimento del 50
una fiorente giovinezza.

I più ristretti limiti della
nano, invece, un susseguirsi de-
servizio dell'Ente: nessuno di
forze lavorative dell'I.N.A. 50
suo posto di lavoro. Ma
hanno raccolto il retaggio
piena attività di servizi
Cinquantenario dell'Is-
va la loro presenza.
rellata sugli uom-
di oggi e di ieri
mare questa s-
che lo scori
tempo non
cancella



Volti di chi ha terminato appena iniziato. I giovani quegli anziani che si avviano a una vita più lunga nel tempo, più a lungo nel tempo, più a lungo nel tempo.

Vita degli uomini determinata dalle energie umane poste al loro servizio. I giovani che costituiscono le loro opere, e in loro, sentono oggi il bisogno di una rapida carriera. La rapida carriera dell'I.N.A. vuole affermare la solidarietà del gruppo.



ALCUNE TAPPE DELLA VITA DELL' I. N. A.

nell'arco dei suoi cinquant'anni

1911 - 30 marzo

Nomina del IV Ministero Giolitti.

6 aprile

Presentazione alla Camera dei Deputati del programma del nuovo Governo, includente il progetto di riforma elettorale ed il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

3 giugno

Presentazione alla Camera del disegno di legge per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, in regime di monopolio, da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni.

1912 - 2 marzo

Il disegno di legge, con emendamenti, è approvato dalla Camera dei Deputati a larghissima maggioranza.

28 marzo

Il disegno di legge è approvato anche dal Senato del Regno.

4 aprile

Emanazione della legge 4 aprile 1912, n. 305, che reca provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni.

2 maggio

Nomina del dott. Carlo Tocci a Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Stipula del contratto per l'affitto dei locali in Via Due Macelli 146, per la sede provvisoria dello Istituto.

5 agosto

Emanazione del r.d.l. n. 939 che approva il Regolamento per la esecuzione della legge 4 aprile 1912, n. 305.

9 agosto

Nomina del Consiglio di Amministrazione dello I.N.A., con Bonaldo Stringher Presidente e Vincenzo Magaldi Vice-presidente.

12 settembre

Prima adunanza del Consiglio di Amministrazione, con l'intervento dell'on. Nitti.

30 dicembre

Nomina del Collegio dei Sindaci.

1913 - 1° gennaio

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in virtù dell'art. 72 del Regolamento di esecuzione della legge istitutiva, inizia l'attività diretta.

10 gennaio

Emissione della prima polizza di assicurazione sulla vita dell'on. Francesco Saverio Nitti.

12 gennaio

L'Agenzia generale di Milano sottopone all'approvazione dell'Istituto la prima proposta di assicurazio-

ne collettiva riguardante la Ditta Marelli della stessa Città.

15 marzo

Gli uffici della Sede dell'I.N.A. iniziano il trasferimento nel Palazzo di Via della Stamperia, in Roma.

27 aprile

Emanazione del r.d.l. n. 943 che approva lo Statuto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

14 agosto

Approvazione della prima tariffa di assicurazione sulla vita senza visita medica di tipo popolare.

novembre

Pubblicazione del primo Bollettino ufficiale dell'Istituto.

7 dicembre

Prima deliberazione del Consiglio di Amministrazione per l'investimento delle riserve e disponibilità.

1914 - gennaio

Una commissione di Agenti generali dell'Istituto consegna al Presidente Stringher una medaglia d'oro, dedicata al Consiglio di Amministrazione, per commemorare la chiusura del primo anno di vita dello Istituto Nazionale. Uguale medaglia gli Agenti generali dedicano alla Direzione generale.

30 agosto

Emanazione del r.d. n. 902 che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere *per conto e nell'interesse dello Stato* i rischi di guerra della navigazione marittima.

24 dicembre

Il Consiglio di Amministrazione delibera la sottoscrizione di 12 milioni al Prestito Nazionale emesso il 19 dicembre.

1915 - 29 aprile

Approvazione del primo Regolamento interno degli impiegati dell'Istituto.

26 giugno

Il Consiglio di Amministrazione delibera la sottoscrizione di dodici milioni di lire al nuovo Prestito Nazionale.

1917 - 17 maggio

Con decreto luogotenenziale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è autorizzato ad operare nei territori di occupazione italiana oltre confine.

2 giugno

In applicazione del decreto luogotenenziale 24 maggio 1917, gli Organi deliberanti decidono di affidare le funzioni ed i poteri di Direttore generale al prof. dott. Alberto Beneduce.

11 novembre

Il decreto luogotenenziale n. 1914 autorizza l'Istituto ad assumere in Italia assicurazione i rischi ordinari in navigazione.

10 dicembre

L'Istituto è autorizzato ad emettere speciali polizze gratuite a favore dei combattenti.

1918 - 10 gennaio

Emanazione del decreto luogotenenziale, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a raccogliere speciali assicurazioni miste collegate col V Prestito Nazionale.

14 aprile

L'Istituto è autorizzato, con r.d. n. 565, ad assumere durante la guerra e per conto dello Stato, in riassicurazione, rischi di ogni specie.

28 novembre

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., riunendosi per la prima volta dopo la Vittoria, esprime un voto caldissimo di riconoscenza e di ammirazione al vittorioso Esercito ed al Popolo italiani.

1919 - 31 dicembre

Assegnazione di 250 polizze dotali, di L. 1.000 ciascuna, a 75 giovinette per festeggiare l'annessione della Venezia Giulia all'Italia.

1920 - 4 gennaio

L'Istituto è autorizzato ad emettere speciali polizze collegate col VI Prestito Nazionale.

29 gennaio

L'Istituto è autorizzato, con r.d. n. 115, ad esercitare in regime di concorrenza le riassicurazioni dei rischi di qualunque specie per conto proprio.

3 luglio

Nomina dell'ing. Guido Toja a Direttore generale.

1921 - 3 ottobre

Nomina della Commissione ministeriale per la ispezione ordinaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

24 novembre

Costituzione dell'Unione Italiana di Riassicurazione, con la partecipazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

1922 - 13 maggio

E' approvata la pubblicazione di un *Annuario* dell'I.N.A.

15 settembre

Nomina da parte del Ministro per l'Industria e il Commercio di una Commissione tecnico-consulativa per l'esame delle questioni riguardanti il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

16 novembre

Il nuovo Governo, nominato il 31 ottobre, enuncia le direttive per l'attività assicurativa.

Emanazione del r.d. n. 1639 che proroga sino al 30 giugno 1923 le disposizioni dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305.

1923 - 11 gennaio

L'ing. Guido Toja assume le funzioni di R. Commissario in vista del nuovo assetto che il Governo intende dare all'Istituto.

29 aprile

Emanazione del r.d.l. 29 aprile 1923, n. 966, recante disposizioni per l'esercizio delle assicurazioni private.

20 giugno

Nomina del Consiglio di Amministrazione dello

I.N.A. e dell'ing. Guido Toja a Presidente e Direttore generale dell'Ente.

25 luglio

Fondazione della Società *Le Assicurazioni d'Italia*.

18 ottobre

Autorizzazione a *Le Assicurazioni d'Italia* all'esercizio assicurativo.

18 novembre

Posa della prima pietra della nuova sede dello Istituto in Via Sallustiana.

17 dicembre

Costituzione dell'Istituto Nazionale Immobiliare per la formazione e la gestione del complesso immobiliare dell'I.N.A.

1924 - 24 aprile

Partecipazione alla costituzione della Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni *Fiume*.

10 agosto

Approvazione di speciali tariffe per i decorati dell'Ordine Militare di Savoia e di Medaglie al Valore Militare.

25 ottobre

Approvazione delle tariffe per le assicurazioni popolari senza visita medica a premi pagabili a piccole quote mensili.

4 dicembre

Autorizzazione ministeriale all'esercizio delle assicurazioni popolari.

Primo contratto di assicurazione popolare sottoscritto dall'ing. Guido Toja.

6 dicembre

Con provvedimento ministeriale vengono fornite istruzioni per la sottoscrizione di speciali polizze emesse dall'Istituto a favore degli Ufficiali e Sottufficiali in servizio attivo.

1925 - 25 aprile

Si tiene in Roma il Congresso degli Agenti Produttori dell'I.N.A. per premiare i vincitori delle gare di produzione e per festeggiare il primato raggiunto dall'Istituto stesso quale Ente assicurativo più importante dell'Europa continentale.

25 maggio

Emanazione del r.d.l. n. 440 che, eliminando ogni preteso dubbio, dichiara la facoltà per l'Istituto di partecipare ad imprese assicurative di qualsiasi natura.

4 luglio

Nomina di un R. Commissario nella persona dell'on. avv. Salvatore Gatti.

26 luglio

Ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e nomina dell'on. Gatti a Presidente e Direttore generale dell'I.N.A.

1926 - 20 maggio

Emanazione del r.d. n. 933 che approva lo Statuto organico dell'Istituto.

18 settembre

Approvazione di una speciale tariffa per assicurazioni collettive a garanzia dell'indennità di licenziamento.



In alto: I partecipanti al primo congresso produttori riuniti all'Altare della Patria. Sotto: L'on. Gatti inaugura la nuova sede dell'I.N.A.

1927 - 2 giugno

Emanazione del r.d.l. n. 1046, che istituisce, per la prima volta in Italia, l'assicurazione dei crediti all'esportazione, affidata all'I.N.A.

30 ottobre

Inaugurazione ufficiale del nuovo palazzo della sede dell'I.N.A. in via Sallustiana.

1928 - gennaio

Inizio delle conferenze di cultura assicurativa presso la sede dell'I.N.A., sotto la direzione del prof. Guido Castelnuovo.

20 dicembre

Nomina del gr. uff. Enrico Scodnik a Direttore generale.

1929 - 12 ottobre

Nomina del sen. avv. Giuseppe Bevione a Presidente.

14 novembre

Nomina del gr. uff. dott. Ignazio Giordani a Direttore generale.

1930 - 29 gennaio

Partecipazione dell'I.N.A. al capitale costitutivo della Società *Praeventia*.

26 marzo

Deliberazione per la trasformazione dell'Istituto Nazionale Immobiliare.



31 dicembre

Acquisizione dell'intero capitale della Soc. *Praeventia* che, unica in Italia, esercita le forme di capitalizzazione.

1931 - 16 febbraio

Autorizzazione all'I.N.A. ad emettere speciali forme fideiussorie capaci di sostituire, fino alla metà dell'ammontare richiesto, le cauzioni dovute dagli esattori delle imposte dirette.

30 aprile

Nomina del sen. avv. Giuseppe Bevione a R. Commissario.

26 giugno

Il R. Commissario, approvando il bilancio 1930, delibera per la prima volta la partecipazione degli assicurati agli utili d'esercizio.

17 luglio

Ricostituzione del Consiglio di Amministrazione con il sen. avv. Giuseppe Bevione, Presidente, e il gr. uff. dott. Ignazio Giordani, Direttore generale.

1° settembre

In attuazione di appositi provvedimenti, inizia il funzionamento della Cassa di Previdenza per gli Agenti generali e Produttori dell'Istituto.

1932

Assicurazione, per conto dello Stato, dei rischi di allestimento e di navigazione dei supertransatlantici Rex e Conte di Savoia.

1933 - giugno

Celebrazione del ventennale dell'Istituto, con un raduno a Roma delle forze produttive, con la pubblicazione di una monografia dal titolo: *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: 1913-1933* e con altre iniziative.

Costruzione in via S. Basilio della sede della Società *Le Assicurazioni d'Italia*.

1934 - gennaio-febbraio

Fondazione di *Assicurazioni*, Rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private.

1935 - 12 giugno

Approvazione del bilancio 1934 e versamento al Tesoro della quota utili di esercizio, precedentemente portata ad aumento del fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato.

27 giugno

Nomina del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1935-39, col sen. avv. Giuseppe Bevione, Presidente, e il dott. Ignazio Giordani, Direttore generale.

28-30 settembre

1° Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari a Venezia.

6 novembre

Stipulazione di una Convenzione fra l'Istituto e le più importanti Confederazioni dei lavoratori per la diffusione delle assicurazioni popolari.

1936 - giugno

Approvazione del bilancio 1935 e partecipazione degli assicurati agli utili sotto forma di riduzione del premio.

1937 - 2 maggio

Istituzione del Fondo di previdenza per gli esattoriali, gestito dall'I.N.A.

5 agosto

Istituzione del Fondo di previdenza degli impiegati dell'Industria affidato all'I.N.A.

1939 - 6 giugno

Nomina del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1939-1943, con il sen. avv. Giuseppe Bevione, Presidente, ed il cav. gr. cr. dott. Ignazio Giordani, Direttore generale.

1940 - 21 gennaio

Partecipazione dell'Istituto nella riassicurazione delle flotte nazionali per passeggeri contro i rischi marittimi.

ottobre

Costituzione della Compagnia di Roma, in collaborazione con le maggiori Imprese nazionali.

1942 - 8 gennaio

Istituzione del Fondo Indennità Impiegati, gestito dall'I.N.A.



Alcuni partecipanti al I Congresso Produttori Assicurazioni Popolari tenutosi a Venezia.

1943 - 30 agosto

Nomina del Consiglio di Amministrazione con il comm. Gaetano Scavonetti Presidente.

1944 - 11 maggio

Nomina del dott. Alfredo De Liguoro a Commissario.

1945 - 8 febbraio

Nomina del Consiglio di Amministrazione dello I.N.A., con il prof. avv. Annibale Gilardoni Presidente.

1946 - 29 marzo

Nomina del Consiglio di Amministrazione, con l'on. dott. Giuseppe Micheli Presidente.

3 maggio

Nomina dell'ing. Leone Ambron all'ufficio di Direttore generale.

4 novembre

A seguito di opportuni accordi intercorsi tra La Terra e la Fiume, Società allegate con l'I.N.A., viene costituita la nuova Società Fiumeter.

14 dicembre

Nomina del prof. Annetto Puggioni a Direttore generale.

1948 - 17 ottobre

Morte del Presidente senatore Giuseppe Micheli.

16 dicembre

Nomina del Consiglio di Amministrazione, con l'avv. Giulio Sansonetti Presidente.

1949 - 28 febbraio

Legge n. 43, istitutiva della Gestione I.N.A.-Casa.

1951 19 ottobre

Nomina del Consiglio di Amministrazione, col prof. Roberto Bracco Presidente.

22 dicembre

Nomina del dott. Marino Marinelli a Direttore generale.

1953 - 20 febbraio

Muore a Roma l'on. Francesco Saverio Nitti.

maggio

Inizio della pubblicazione della Rassegna aziendale *Cronache dell'I.N.A.*

22 dicembre

Emanazione della legge n. 955, recante le norme sulla assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, la cui gestione per conto dello Stato è attribuita all'I.N.A.

1954 - 1° marzo

Inizio dei concorsi per tesi di laurea su argomenti assicurativi.

23 giugno

Approvazione del bilancio dell'esercizio 1953 che registra il pareggio del conto economico.

8-10 ottobre

Primo Congresso Nazionale degli Agenti generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia a Sorrento.

novembre

Inizio della pubblicazione di annuari destinati a particolari categorie di affiancatori dell'opera dello Istituto.

1955 - 5 febbraio

Nomina del Consiglio di Amministrazione, col prof. Roberto Bracco Presidente.

27 giugno

Approvazione del bilancio 1954, che registra, per la prima volta dopo il 1942, un saldo attivo.

ottobre

Abolizione su tutti i contratti di forma ordinaria di nuova emissione del diritto di contingenza e riduzione dell'aumento tariffario adottato nel 1945.

26 novembre

Proroga per altri sette anni della Gestione I.N.A.-Casa.

1956 - 28 giugno

Approvazione del bilancio 1955 e di un provvedimento di ulteriore riduzione delle tariffe e di una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati con polizze assunte dall'Istituto anteriormente al 31 dicembre 1945.

1957 - 1° ottobre

Nomina del dott. Carlo Casali a Direttore generale.

1959 - giugno

Celebrazione del venticinquennale della Rivista « Assicurazioni ».

1960 - 4 gennaio

Nomina del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1960-1963, con il prof. avv. Francesco Santoro Passarelli Presidente.

gennaio

L'Istituto rileva il portafoglio del ramo capitalizzazione della Società collegata *Praevidentia* e si costituisce, con due organizzazioni produttive ben distinte, in grado di operare la copertura di qualsiasi rischio, il binomio *Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Le Assicurazioni d'Italia e Fiumeter - Praevidentia* costituenti il Gruppo I.N.A.

Emissione della Polizza delle Olimpiadi di Roma di L. 7.500.000.000 per la copertura assicurativa di ciascuno dei 6.200 atleti e 1.300 giornalisti partecipanti alla XVII Olimpiade.

3 dicembre

Assegnazione all'I.N.A. della III Targa d'oro C.I.R.I.E.C., destinata alla premiazione della migliore relazione di bilancio di imprese pubbliche.

1961 - maggio

Approvazione delle nuove forme popolari di assicurazione Polizza Lavoro e Famiglia e Polizza della Scuola.

27 giugno

Approvazione del bilancio 1961 e ripristino della partecipazione agli utili degli assicurati e dello Stato in parti uguali.

28 luglio

Consegna dell'assegno della quota di partecipazione dello Stato agli utili dell'I.N.A. al Presidente del Consiglio dei Ministri.

16 novembre

Istituzione presso la Accademia Nazionale dei Lincei di un Premio Nazionale annuo di due milioni di lire, intitolato all'I.N.A., per la migliore opera nelle scienze assicurative.



La firma della Polizza per le Olimpiadi di Roma.

1962 - 3-4 aprile

Celebrazione del cinquantenario della legge istitutiva, con adunanze del personale e una mostra storica delle origini dell'Istituto.

4-7 aprile

Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni a Roma, organizzato dall'A.I.D.A. con la collaborazione dell'A.N.I.A. e dell'I.N.A. nel quadro delle celebrazioni cinquantenarie.

1963 - 4 aprile

Emissione di un francobollo celebrativo del cinquantenario dell'Istituto.

Con i 50 anni dell'Istituto, entro il 30 giugno 1963 hanno compiuto:

- 41 anni la Unione Italiana di Riassicurazione
- 40 anni la legislazione vigente sull'I.N.A. e sulle imprese private di assicurazione
- 39 anni la Collegata « Le Assicurazioni d'Italia »
- 38 anni la branca delle « assicurazioni popolari » s.v.m.
- 37 anni lo Statuto organico dell'Istituto
- 36 anni la Sede dell'Istituto in via Sallustiana
- 33 anni la Collegata « Praevidentia »
- 32 anni la gestione polizze fidejussorie per gli esattoriali
- 32 anni la prima partecipazione degli assicurati agli utili
- 29 anni la Rivista « Assicurazioni »
- 26 anni il fondo previdenza esattoriali
- 25 anni il fondo previdenza impiegati industria
- 22 anni la « Compagnia di Roma »
- 21 anni il Fondo Indennità Impiegati
- 16 anni la Collegata « Fiumeter »
- 14 anni la soppressa Gestione I.N.A.-Casa
- 10 anni dalla morte dell'on. Francesco Saverio Nitti
- 10 anni le « Cronache dell'I.N.A. »
- 10 anni i concorsi per tesi di laurea su argomenti assicurativi
- 5 anni la ripresa dell'attività formativa organizzata dei collaboratori di produzione
- 2 anni la ripresa dell'assegnazione degli utili agli assicurati
- 2 anni l'introduzione delle polizze « Lavoro e Famiglia » e « della Scuola »

IL VENTENNALE E IL QUARANTENNALE DELL'INA

Il 1° gennaio 1933, l'Istituto compiva il suo primo ventennio di attività diretta, durante il quale, pur avendo attraversato i duri periodi della guerra 1915-1918 e del dopoguerra, aveva conseguito eccezionali progressi nel campo produttivo e in quello patrimoniale.

Una Commissione, composta dei due Vice Direttori generali, del Capo dell'Organizzazione, del Capo degli Affari Generali e di un rappresentante degli Agenti generali, venne nominata per presiedere alle celebrazioni.

Nel padiglione dell'I.N.A. alla Fiera di Milano furono collocati speciali pannelli pubblicitari, nei quali l'opera svolta dall'Istituto in 20 anni di attività era posta in tutta la sua evidenza.

Dopo la chiusura del bilancio 1932, furono invitati a Roma per un convegno tutti gli Agenti generali, nonché i collaboratori di produzione iscritti alla Cassa di Previdenza o meritevoli di particolare incoraggiamento.

Anche il personale di direzione fu presente al convegno, che assunse, così, l'aspetto di una vera rassegna del lavoro della famiglia dell'I.N.A.

A tutti gli intervenuti fu distribuita una interessante monografia dell'Istituto, con prefazione del suo Presidente.

« Al termine di questo periodo, diceva il Sen. Bevione, *breve per un Ente che è destinato a perpetuarsi nei secoli, ma già fecondo di vaste esperienze e di importanti vittorie, l'Istituto ama rivolgersi a considerare il cammino percorso, a misurare gli ostacoli superati, a riflettere sui compiti che ancora lo attendono* ». E terminava con parole di compiacimento per quanto era stato già fatto e di incitamento a sempre meglio operare, nell'interesse dell'I.N.A., della previdenza e del Paese.

Dopo il rientro degli Agenti generali nelle loro sedi, furono assegnate solennemente polizze gratuite ad orfani di guerra e ad altri giovani bisognosi, con il concorso degli stessi Agenti.

A tutti i dipendenti della Direzione generale, quale speciale riconoscimento del lavoro da essi svolto in favore dell'I.N.A., furono concessi un premio in denaro ed una polizza mista a premio unico integrativa del trattamento di previdenza.

Il 1° gennaio 1953, l'Istituto raggiunse il quarantesimo anno di vita effettiva.

Questa data diede lo spunto al Consiglio d'Amministrazione per alcune iniziative intese a divulgare tale evento e ad allacciare rapporti sempre più stretti col pubblico e con i collaboratori.

L'Istituto aveva dovuto affrontare altre dure prove, connesse con le vicende rovinose della seconda guerra mondiale, ma ne era uscito con onore, creando le premesse per il raggiungimento di mete sempre più positive.

Venne deciso, perciò, di servirsi della stampa per l'attuazione di un vasto programma di propaganda e pubblicità.

Il 40° bilancio fu pubblicato sui più importanti quotidiani, con ampie note illustrative.

Venne, nel contempo, riconosciuta l'utilità di creare un perenne veicolo di notizie interessanti la vita ed i problemi dell'Azienda, con particolare riferimento al settore periferico: di qui, la nascita di *Cronache dell'I.N.A.*, rievocata nel precedente numero di aprile.

Furono, infine, realizzate delle interessanti pubblicazioni rilegate, quali *Progresso e Previdenza*, *Prevedere, Donare, Rischio e Certezza*, corredate di fotografie e disegni, nelle quali gli argomenti assicurativi venivano esposti al lettore in forma piacevole e istruttiva.

Tali pubblicazioni vennero diffuse in occasione di fiere e attraverso i normali contatti dei collaboratori di produzione con la clientela, raggiungendo un lusinghiero successo.

Anche in occasione del quarantennale, fu concesso al personale un premio in denaro, quale segno di apprezzamento per il contributo dato all'opera di potenziamento dell'Azienda.

IL VENTICINQUENNALE DELL'ASSITALIA

Nata nel 1923, la Società « LE ASSICURAZIONI D'ITALIA » compiva nel 1948 il 25° anno di vita; per celebrare l'anniversario con risultati produttivi di particolare rilievo, venne bandita per il terzo quadrimestre 1948 una grande gara di produzione tra le Agenzie generali ed un'altra tra i singoli produttori. Nello stesso tempo, furono prese altre iniziative che valessero a ricordare nel tempo la prima importante tappa della Società quali la stampa di una monografia ad illustrazione dei primi venticinque anni di vita della Società, la coniazione di una medaglia in bronzo, opera del signor Giampaoli, e l'allestimento di un corto-metraggio pubblicitario dal titolo « Il direttissimo delle 17.53 », per la regia di Guido Leoni, e l'interpretazione di Carlo Campanini.

Chiuso brillantemente il bilancio dell'esercizio, il 16 luglio 1949 aveva luogo in Roma la celebrazione conclusiva nei locali del Cinema Barberini con la partecipazione dei massimi esponenti del Gruppo e del mondo assicurativo nazionale, di tutti gli Agenti generali, di Rappresentanti dell'Organizzazione produttiva e di tutto il personale centrale e periferico dell'Assitalia con familiari; durante la cerimonia veniva ricordato da vari Oratori l'anniversario e si procedeva alla premiazione degli Agenti generali e Produttori vincitori delle gare.

Faceva seguito un ricevimento nei Saloni del Palazzo Barberini.



(foto Mercuri).

50 ANNI DI LAVORO INA

PER IL PROGRESSO DELLA PREVIDENZA

E LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA NAZIONE

Pochi dati sarebbero sufficienti per dimostrare l'importanza dell'azione svolta dall'I.N.A. in cinquant'anni.

Basterebbe, infatti, pensare al volume degli incassi, che rappresenta in modo tangibile il valore degli innumerevoli rapporti contrattuali intercorrenti fra l'I.N.A. e la moltitudine dei suoi assicurati.

L'incasso dei premi è, per l'Ente assicuratore, una vera e propria fase di attività industriale. Qui, evidentemente, non si plasmano materie prime per farne dei prodotti aventi una consistenza fisica (lo scrittore austriaco Pölz dice, infatti, che l'assicurazione è una *merce invisibile*). Nondimeno, avviene nell'atto assicurativo un fenomeno di *trasformazione*, per effetto del quale un *sacrificio presente* si traduce in *sicurezza futura*. Si ha, in altri termini, uno scambio *del presente con l'avvenire*, che si materializza mediante la trasformazione del premio nella corrispettiva prestazione dell'Ente assicuratore.

Per quanto riguarda, in particolare, l'assicurazione vita, è bene tenere presente che, in Italia (e, quindi, anche presso l'I.N.A.) il rapporto medio fra capitale e premio annuo è pari a 25 cioè, pagando un determinato premio annuo, si ottiene una garanzia 25 volte più grande.

Alla luce di quanto precede, acquistano un più preciso significato le cifre relative ai premi di acquisizione, incassati dall'I.N.A. in dipendenza della sua attività diretta.

La seguente serie mostra gli incassi avvenuti dal 1913 al 1962, in moneta corrente e in lire del 1962.

Tabella n. 1
Premi di competenza,
al netto delle riassicurazioni passive
(in milioni di lire)

Periodo	(a) Portaf. diretto, al netto delle riassic. passive	(b) Cessioni legali	(c) Totale in moneta corrente a fine periodo	(d) Totale in moneta di fine 1962
1913-1916	145	9	154	37.319
1917-1921	507	44	551	42.896
1922-1926	1.133	157	1.290	81.011
1927-1931	2.399	356	2.755	228.748
1932-1936	2.202	371	2.573	226.382
1937-1941	3.960	500	4.460	236.122
1942-1946	9.217	1.280	10.497	27.756
1947-1951	53.143	6.538	59.681	83.738
1952-1956	108.892	14.931	123.823	147.498
1957-1961	185.458	23.335	208.793	221.321
1962	51.491	6.403	57.894	57.894

Osservando la colonna (d), si rileva che, prescindendo dai risultati conseguiti nei quattro quinquenni dal 1927 al 1946 — la cui eccezionalità fu dovuta in parte ai noti fenomeni monetari: di *deflazione* prima, di *inflazione* poi — gli incassi hanno seguito un an-

damento crescente in *progressione geometrica*, per effetto del continuo incremento della produzione.

A fronte dei premi sta l'ingente massa dei capitali assicurati, che all'inizio del 1963 superava, nel portafoglio diretto dell'I.N.A., i 1.250 miliardi di lire e, aggiungendovi le quote cedute per legge dalle imprese private, si avvicinava ai 1.500 miliardi, rappresentando circa il 50% dell'intero portafoglio assicurativo italiano.

Tabella n. 2
Liquidazioni effettuate (in milioni di lire)

Periodo	(a) Portaf. diretto, al netto delle riassic. passive	(b) Cessioni legali	(c) Totale in moneta corrente a fine periodo	(d) Totale in moneta di fine 1962
1913-1916	76	1	77	18.660
1917-1921	150	6	156	12.145
1922-1926	377	21	398	24.994
1927-1931	1.029	82	1.111	92.650
1932-1936	1.724	157	1.881	165.497
1937-1941	1.756	216	1.972	104.402
1942-1946	2.922	389	3.311	8.755
1947-1951	12.220	1.146	13.366	18.754
1952-1956	28.808	3.152	31.960	38.071
1957-1961	66.811	6.904	73.715	78.138
1962	20.713	1.928	22.641	22.641

Tabella n. 3
Riserve matematiche (escluse riserve spese e varie)
(in milioni di lire)

alla fine dell'anno	(a) Portaf. diretto, al netto delle riassic. passive	(b) Cessioni legali	(c) Totale, in moneta corrente	(d) Totale in moneta di fine 1962
1916	213	13	226	54.767
1921	597	38	635	49.435
1926	1.330	132	1.462	91.812
1931	2.729	348	3.077	256.601
1936	3.462	507	3.969	349.207
1941	5.841	800	6.641	351.589
1946	11.859	1.737	13.596	35.950
1951	49.626	5.511	55.137	77.363
1956	121.540	14.482	136.022	162.029
1961	237.376	27.878	265.254	281.169
1962	271.475	31.733	303.208	303.208

L'attività dell'I.N.A. è, dunque, per l'efficace protezione offerta, con oltre 4.500.000 polizze, a tutte le categorie sociali cooperanti alla produzione nazionale, un potente fattore di continuità e di progresso.

E la realtà di tale protezione si estrinseca nelle erogazioni effettuate per sinistri, scadenze, riscatti e rendite e nell'accantonamento delle riserve matematiche.

Per meglio valutare la posizione dell'I.N.A. nel mercato assicurativo nazionale, è utile il confronto delle cifre del *lavoro diretto italiano*, riguardanti l'incasso premi e l'accantonamento delle riserve matematiche lorde dell'I.N.A. e delle maggiori Compagnie italiane nel periodo 1951-1961, secondo le risultanze del Ministero dell'Industria e Commercio (riportate in *Le Assicurazioni private in Italia*).

Tabella n. 4

L'I.N.A. e le maggiori Imprese Italiane di Assicurazione Vita, negli anni dal 1951 al 1961

Ramo Vita e Capitalizzazione - Portafoglio Diretto Italiano - Milioni di lire

I.N.A. e maggiori Imprese	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961
Premi ed accessori di competenza											
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	16.472	18.261	20.629	22.387	24.799	28.411	31.474	34.907	38.298	42.183	46.477
Praeventia (compresa la capitalizzazione)	721	497	548	485	364	445	516	451	656	70	112
Assicurazioni Generali	4.394	4.875	5.512	6.377	7.072	7.823	8.597	9.395	10.730	12.675	14.270
Alleanza Assicurazioni	2.218	2.779	3.350	4.102	4.702	5.221	5.824	6.212	6.656	7.376	8.134
(Assicurazioni Generali e Alleanza Assicurazioni)	6.612	7.654	8.862	10.479	11.774	13.044	14.421	15.607	17.386	20.051	22.404
Riunione Adriatica di Sicurtà	2.884	3.501	3.784	4.127	4.737	5.290	5.633	6.059	6.760	7.639	8.901
Compagnia Anonima di Torino	1.158	1.411	1.666	1.973	2.149	3.231	3.222	3.396	3.896	4.329	4.963
Società Reale Mutua Assicurazioni	932	1.050	1.036	1.150	1.382	1.527	1.533	1.635	1.767	2.146	2.406
La Fondiaria Vita	909	1.041	1.313	1.532	1.726	1.929	2.195	2.332	2.566	2.772	3.186
Compagnia Tirrena	235	364	358	518	548	735	809	972	1.349	1.765	2.026
Riserve matematiche											
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	50.335	61.721	73.825	86.886	102.701	123.853	143.153	162.707	182.651	211.212	240.144
Praeventia (compresa la capitalizzazione)	2.986	3.478	3.994	4.368	4.704	5.002	5.597	5.579	5.765	658	656
Assicurazioni Generali	12.799	16.307	19.495	21.422	24.210	28.166	32.960	37.201	42.722	49.708	57.283
Alleanza Assicurazioni	2.923	5.084	6.803	6.882	9.356	11.171	13.433	17.180	20.520	25.802	29.367
(Assicurazioni Generali e Alleanza Assicurazioni)	15.722	21.391	26.298	28.304	33.566	39.337	46.393	54.381	63.242	75.510	86.650
Riunione Adriatica di Sicurtà	7.810	10.732	12.979	14.291	16.508	19.312	22.477	25.837	29.162	33.792	38.948
Compagnia Anonima di Torino	2.913	4.435	5.504	5.464	6.658	8.585	10.358	12.191	14.821	16.997	20.225
Società Reale Mutua Assicurazioni	1.627	2.695	3.258	2.915	3.595	4.316	5.101	6.077	6.948	8.318	9.168
La Fondiaria Vita	2.126	3.155	3.935	3.150	4.797	5.784	6.659	8.139	9.641	10.667	12.366
Compagnia Tirrena	98	708	714	90	173	305	505	709	1.063	1.605	2.304

L'Istituto è ottimamente quotato anche nella competizione con le più potenti Compagnie assicurative del Continente europeo.

Si osservi, infatti, la tabella N. 5, nella quale so-

no indicati lo stato del portafoglio, l'incasso premi e la consistenza delle riserve matematiche dell'I.N.A., della *Allianz* di Stoccarda e della *Suisse (Rentenanstalt)* di Zurigo, dal 1951 al 1962:

Tabella n. 5

Anno	I. N. A. (milioni di lire)	ALLIANZ			SUISSE (Rentenanstalt)		
		milioni di marchi	cambio	milioni di lire	milioni di franchi	cambio	milioni di lire
Portafoglio complessivo in vigore (capitali e rendite decuplate)							
1951	373.134	2.317	148,77	344.700	3.507	142,90	501.150
1952	428.453	2.743	148,77	408.076	3.746	142,90	535.303
1953	475.721	3.203	148,77	476.510	4.125	142,90	589.463
1954	526.759	3.749	148,77	557.739	4.417	142,90	631.189
1955	600.400	4.444	148,90	661.712	4.809	145,77	701.008
1956	696.745	5.125	149,61	766.751	5.245	145,81	764.773
1957	792.293	6.172	149,36	921.850	5.738	145,78	836.486
1958	878.903	7.019	148,91	1.045.199	6.179	145,74	900.527
1959	963.341	8.034	148,55	1.193.451	6.675	143,67	958.997
1960	1.118.784	9.173	148,84	1.365.309	7.343	143,72	1.055.336
1961	1.258.920	10.701	154,59	1.654.268	8.376	143,76	1.204.134
1962	1.433.623	—	—	—	9.540	143,55	1.369.499
Premi di competenza al netto delle quote cedute							
1951	17.439	140	148,77	20.828	150	142,90	21.435
1952	19.455	157	148,77	23.357	157	142,90	22.435
1953	22.170	180	148,77	26.779	176	142,90	25.150
1954	24.452	207	148,77	30.795	184	142,90	26.294
1955	27.106	229	148,90	34.098	199	145,77	29.008
1956	30.640	254	149,61	38.001	211	145,81	30.766
1957	34.191	303	149,36	45.256	247	145,78	36.008
1958	37.656	330	148,91	49.140	248	145,74	36.144
1959	41.108	369	148,55	54.815	267	143,67	38.360
1960	45.661	433	148,84	64.448	288	143,72	41.391
1961	50.177	496	154,59	76.677	330	143,76	47.441
1962	56.135	—	—	—	363	143,55	52.109
Riserve matematiche sui contratti in corso							
1951	55.250	452	148,77	67.244	1.381	142,90	197.345
1952	67.875	532	148,77	79.146	1.458	142,90	208.348
1953	81.267	626	148,77	93.130	1.538	142,90	219.780
1954	95.950	720	148,77	107.114	1.624	142,90	232.070
1955	113.391	832	148,90	123.885	1.715	145,77	249.996
1956	136.256	944	149,61	141.232	1.810	145,81	263.916
1957	157.204	1.106	149,36	165.192	1.920	145,78	279.898
1958	178.612	1.271	148,91	189.265	2.034	145,74	296.435
1959	202.429	1.448	148,55	215.100	2.166	143,67	311.189
1960	234.262	1.641	148,84	244.246	2.313	143,72	332.424
1961	265.776	1.874	154,59	289.702	2.493	143,76	358.394
1962	303.634	—	—	—	2.684	143,55	385.288

I dati esposti nella tabella 6 appaiono molto significativi, anche se si tiene conto dei differenti criteri adottati dalle tre Aziende nella formulazione dei bilanci.

Dal terzo posto, occupato per incasso premi fra i tre colossi nel 1951, l'Istituto è passato nel 1958 al secondo posto (dopo la *Allianz*, superando dal 1959 la *Suisse* per ammontare di capitali assicurati. Se,

con riferimento alle riserve matematiche, la Suisse è tuttora in testa, ciò è dovuto evidentemente alla diversità delle basi di partenza. Comunque l'I.N.A. è al primo posto per numero di contratti in portafoglio.

* * *

Come diceva Giolitti in un suo celebre scritto, fra i principali scopi della istituzione dell'I.N.A. vi era quello di poter «*accentrare nelle mani dello Stato una potenza finanziaria di primo ordine, rappresentata... dagli ingenti capitali che si cumulano coi versamenti degli assicurati*».

E un sostenitore della legge del 1912, il Cabiati, aggiungeva, da parte sua: «*E' giusto, è logico, è fecondo che questo frutto della previdenza assicurativa, che è la forma più evoluta del risparmio e il cui rendimento... è strettamente legato alle sorti del progresso economico... della Nazione resti... nelle mani della collettività, per essere impiegato, durante il tempo disponibile, a quelle opere appunto che tale progresso economico... eccitano ed affrettano. Qual nesso più bello e nobile di questo, che pone in un rapporto costante e reciproco di causa e di effetto i frutti della previdenza nazionale e i mezzi da cui essa può venire più altamente premiata ed estesa?*»

L'I.N.A. non ha tradito le speranze di coloro che vollero la sua nascita e la sua affermazione.

Ingenti sono le attività patrimoniali derivanti dall'impiego delle riserve matematiche dell'I.N.A.

Come queste attività si siano formate nel tempo è indicato dalle seguenti cifre, desunte da prudenziali valutazioni di bilancio.

Tabella n. 6

Attività patrimoniali dell'I.N.A.

al 31 dicembre	in milioni di lire correnti
1916	250
1921	816
1926	1.750
1931	3.544
1936	4.921
1941	8.604
1946	17.078
1951	47.930
1956	166.951
1961	289.325
1962	326.565

Si tratta di cifre imponenti, che negli ultimi anni si sono incrementate al ritmo medio annuo di circa 21 miliardi di lire.

Fra le attività patrimoniali dell'Istituto, oltre agli immobili, occupano posti preminenti i titoli di Stato o garantiti dallo Stato; i mutui a Province, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pub-

blico interesse; le partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative; le cartelle di credito fondiario.

Oggi non esiste, praticamente, alcun ramo importante di attività — industriale o di servizi — in cui l'Istituto non abbia, direttamente o indirettamente, una parte di rilievo.

A facilitare questa opera è intervenuta negli ultimi anni una decisione ministeriale, che autorizza l'Istituto ad aumentare i suoi investimenti in titoli azionari quotati in borsa, allargando, così, la sua partecipazione nelle industrie telefonica, siderurgica e chimica. Ma l'Istituto continua a partecipare anche ad aumenti di capitali di Enti di diritto pubblico, intervenendo nella costituzione di società a capitale misto di enti pubblici e di società finanziarie, per la costruzione di importanti arterie autostradali.

E inoltre, accanto ai mutui concessi per la esecuzione di opere ferroviarie, portuali e di edilizia popolare, si trovano quelli rivolti a favore dell'agricoltura, alla costruzione, ricostruzionee ampliamento di edifici scolastici, di stabilimenti di cura, di ospedali, acquedotti, impianti idroelettrici ecc.

Negli ultimi 10 anni, l'I.N.A. ha erogato per il finanziamento e l'esecuzione di opere pubbliche e di pubblico interesse ben 250 miliardi di lire.

In un'epoca in cui lo Stato tende ad accrescere la sua sfera d'influenza nell'economia nazionale, l'ausilio dell'Istituto è divenuto indispensabile.

E non è da trascurare l'importanza della quota di utili che l'I.N.A. devolve annualmente allo Stato. I 1.300 milioni ad esso attribuiti per l'esercizio 1961 corrispondono, infatti, all'onere per il servizio interessi (al 5%) di 26 miliardi di lire di debito pubblico.

Lo Stato, quindi, ritrae dagli utili dell'Istituto una maggiore possibilità di ricorrere, per le sue ingenti necessità finanziarie, al risparmio nazionale: e questo non è poco, ove si consideri la situazione di grave disavanzo della pubblica finanza.

* * *

Fra gli elementi del patrimonio dell'I.N.A., meritano una particolare menzione i beni immobili, il cui valore complessivo ha, ormai, largamente superato i 112 miliardi di lire.

Nella stima dei valori immobiliari si procede con criteri di estrema cautela, come è consuetudine dell'Istituto.

In pratica, l'importo iscritto nell'attivo si incrementa, di anno in anno, del solo valore relativo ai nuovi beni acquistati o costruiti, in quanto gli immobili entrati nel patrimonio prima dell'ultimo triennio vengono valutati per cifre notevolmente inferiori alle quotazioni di mercato. Malgrado ciò, gli immobili rappresentano un buon terzo degli investimenti patrimoniali dell'I.N.A. e costituiscono una solida garanzia per gli assicurati.

Applicando sani principi industriali, l'Istituto si è preoccupato anche di collocare le Agenzie generali in immobili propri: oggi sono 75 le Agenzie generali dell'I.N.A. che hanno sede in fabbricati di proprietà dell'Istituto.

L'orientamento seguito dall'I.N.A. in materia edilizia mira a dotare l'Ente di fabbricati di pregio al centro delle maggiori città ed a costruire case per civile abitazione.

Si è proceduto, fra l'altro, ad acquistare fabbricati di valore storico ed artistico, che conferiscono prestigio all'Ente. Nel complesso degli immobili dell'I.N.A. figurano il Palazzo Strozzi di Firenze, il Palazzo Benincasa di Ancona, il Palazzo dei Notai di Bologna, il Palazzo dei Quattro Canti di Città di Palermo.

A. R.

L'AMMODERNAMENTO DELLA SEDE DELL'ISTITUTO IN ROMA

Fino al 1962, nell'edificio compreso tra Via Sallustiana, Via Lucullo e Via Friuli, si trovavano, insieme con gli uffici della Presidenza e della Direzione generale, i servizi dell'I.N.A. che erano stati costituiti nei primi anni di vita dell'Azienda; nell'edificio, poi, compreso tra Via Umbria, Via Bissolati, Via Sallustiana e Via S. Nicolò da Tolentino (la cui costruzione fu ultimata nell'anno 1944), furono insediati i servizi di formazione più recente.

Era indispensabile che tale dislocazione dei servizi, che rispondeva a necessità di carattere contingente, venisse sostituita da una sistemazione preordinata secondo le necessità funzionali dell'Azienda. L'attuale Direttore generale, perciò, fissò le direttive per dare una più razionale e migliore sistemazione dei servizi che, studiata e predisposta, dal Servizio Razionalizzazione del Lavoro, è stata approvata dagli Organi competenti dell'I.N.A. Essa risponde al criterio generale di accogliere nel palazzo di Via Sallustiana, ove hanno sede la Presidenza e la Direzione generale, i servizi aventi attribuzioni di carattere generale e organizzativo, mentre l'edificio di Via Umbria è destinato ai servizi di carattere tecnico-assicurativo.

Nel palazzo di Via Sallustiana, pertanto, hanno sede gli uffici della Presidenza e della Direzione generale, e i Servizi Personale, Organizzazione, Razionalizzazione del Lavoro, Ragioneria, Affari Patrimoniali Immobiliari e Mobiliari, la Ripartizione Tecnica Immobiliare (Servizio Costruzioni e Servizio Valutazioni), l'Amministrazione Immobili (Servizio Amministrativo e Servizio Tecnico).

Nel palazzo di Via Umbria hanno sede i Servizi Assicurazioni Ordinarie, Assicurazioni Popolari, Assicurazioni Collettive, Bilancio Tecnico, Tariffe, Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza, Gestioni Speciali Danni e il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

In occasione degli spostamenti connessi alla nuova sistemazione, è ravvisata l'opportunità di procedere all'esecuzione di importanti lavori di riassetto e di rimodernamento, indispensabili specialmente nel palazzo di Via Sallustiana di più remota costruzione. La ragione dell'abbinamento delle due operazioni si è basata, ovviamente, sull'opportunità di ridurre al minimo il disturbo che le operazioni stesse ed i conseguenti lavori avrebbero arrecato, sia pure adottando tutti gli accorgimenti del caso.

Per l'edificio di Via Sallustiana, i lavori considerati nel programma consistevano nel rinnovo completo degli impianti telefonici ed elettrici, nella revisione parziale, rinnovo e ampliamento degli impianti di riscaldamento a termosifone e ad aria calda, nella revisione e ripartizione degli elementi decorativi della facciata, nel rinnovo completo dei servizi igienici e delle pavimentazioni. Le stanze di lavoro sono state poi suddivise con criteri moderni e funzionali, per mezzo di pareti munite di ampie vetrate. Sono state abolite antiche tramezzature in legno tra stanze e corridoi e sostituite con pareti in muratura munite di ampi sopraluce. Particolari lavori di rinnovo sono stati eseguiti nei locali della Cassa Centrale e della Biblioteca, con dotazione, per quest'ultima, di moderne scaffalature onde permettere la sistemazione e il rapido movimento di gran numero di volumi con notevole economia di spazio. E' stata,

inoltre, realizzata una grande sala per conferenze nel giardino tra via Friuli e via Sallustiana.

Per l'edificio di via Umbria il programma dei lavori prevedeva, oltre la revisione degli impianti di riscaldamento, l'ampliamento dell'impianto di termoventilazione e la formazione di stanze di lavoro con gli stessi criteri dell'altro edificio. L'archivio generale, che era suddiviso tra i due palazzi, via Sallustiana, ove venivano custodite la pratiche delle Assicurazioni Ordinarie e delle Cessioni Legali e via Umbria ove erano custodite tutte le altre, è stato tutto riunito e sistemato nel palazzo di via Umbria.

Recentemente, poi, è stato realizzato, con criteri di moderna funzionalità, in uno stabile, pure di proprietà dell'I.N.A. in via Val Sassina, un altro archivio per accogliere tutte le pratiche relative a contratti di vecchia data, delle quali, perciò, la consultazione non è molto frequente; ciò ha permesso la riduzione del volume destinato all'archivio centrale di giornaliera consultazione, consentendo agevolezza e razionalità ai fini del movimento delle pratiche, e facilitando il concentramento dell'archivio stesso.

Tutti i lavori di ammodernamento sono stati iniziati nell'aprile 1962 e tuttora sono in corso; i lavori vengono condotti con cautela, a causa della loro complessità e della necessità che venga arrecato il minimo disturbo al normale funzionamento degli uffici, ed al personale.

A questo riguardo è da mettere in evidenza la comprensione e la collaborazione che il personale, tutto indistintamente, presta in relazione alla esecuzione dei lavori, contribuendo a risolvere tutte le difficoltà che si presentano.

Al termine della sistemazione in corso nei due palazzi destinati a sede dell'Azienda gli uffici disporranno di locali moderni e funzionali, nei quali gli impiegati potranno svolgere il loro impegnativo lavoro con il conforto di ambienti idonei e accoglienti.

L' I. N. A. VERSO LA COMPLETA AUTOMAZIONE CONTABILE

Un cenno particolare merita il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile che è il settore dell'Azienda che nel tempo ha subito i più significativi mutamenti e ciò, sia come unità di lavoro presa a se stante, sia per i riflessi che tali mutamenti hanno determinato nei procedimenti lavorativi di tutto lo Istituto.

Con l'impiego di mezzi meccanografici prima (le prime macchine sono state introdotte nel 1915) e di macchine elettroniche poi (la prima macchina elettronica è entrata nel 1959, la seconda nel 1962) è stato possibile trasformare gradualmente molti procedimenti lavorativi dal sistema manuale o semimanuale a quello meccanografico o elettronico, con notevoli benefici sia di costo che di tempi di realizzazione.

La trasformazione ha investito le più importanti operazioni contabili e tecniche dell'Azienda, consentendo di realizzare, fra l'altro, un controllo più tempestivo, preciso e diretto di quei portafogli che un tempo, per vari motivi, erano decentrati presso le Agenzie generali o i Centri ispettivi.

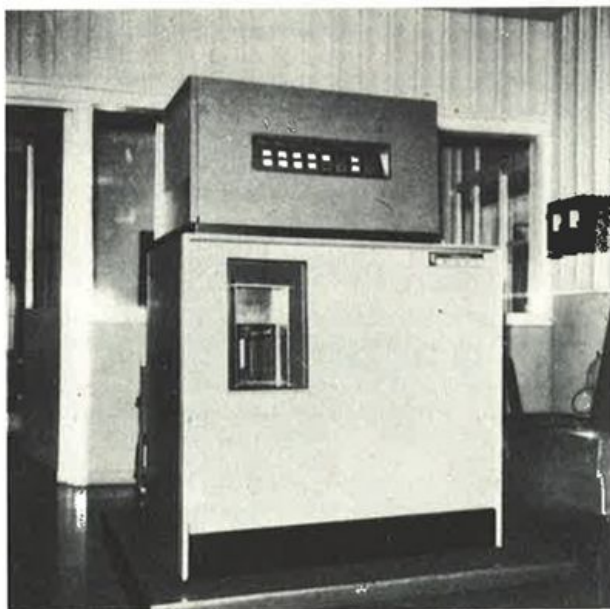
Al compimento del suo cinquantenario anniversario il processo di meccanizzazione dell'I.N.A. può considerarsi all'avanguardia fra tutte le Compagnie vita europee, avendo raggiunto significativi traguardi, quali l'emissione automatica, quietanzamento e resocontazione dei premi incassati e restituiti dei por-



tafogli collettivi e popolari, quietanzamento e reso-contazione dei premi incassati e restituiti del portafoglio ordinario, calcolo annuale delle riserve matematiche per contratto singolo, determinazione degli stipendi, di dati statistici sulla produzione e sul portafoglio, ecc.

In parallelo con la meccanizzazione delle varie procedure anche i tempi di lavorazione hanno subito, specie negli ultimissimi anni, radicali mutamenti con notevoli accelerazioni delle varie fasi esecutive. Sono significativi, al riguardo, i risultati ottenuti per la contabilizzazione dei premi dei vari portafogli, contabilizzazione che viene realizzata oggi entro pochi giorni dalla data di arrivo dei documenti amministrativi agenziali, contro 140-150 giorni impiegati in passato.

Il processo di automazione è, comunque, ancora in atto e si prevede, contro due o tre anni di poter raggiungere il traguardo massimo, quello cioè dell'automazione totale di tutti i portafogli, con un ulteriore miglioramento sia di costi che di tempi.



A sinistra dall'alto: Un aspetto del nuovo elaboratore elettronico e del perforatore del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile. Un angolo della Cassa Centrale Sotto: Uno dei saloni per uffici. Una moderna scaffalatura della nuova biblioteca. (foto Mercuri).



RITRATTI E RICORDI

Al compimento del suo primo cinquantenario, l'I.N.A., nel considerare i traguardi raggiunti, non può non ricordare coloro che maggiormente hanno contribuito a raggiungere tali mete e che, purtroppo, oggi non sono più tra noi: coloro che l'hanno creato, coloro che l'hanno diretto e guidato nel suo cammino ascensionale, i Dirigenti, gli Agenti generali e i produttori, gli impiegati caduti nell'adempimento del dovere verso la Patria. A loro vada il pensiero memore e grato di tutti coloro che, facendo oggi parte della famiglia dell'I.N.A., hanno potuto meglio valutare il loro contributo di lavoro, di fede e di impegno per lo sviluppo dell'Ente e della sua attività.

I FONDATORI DELL'I.N.A.

Francesco Saverio Nitti

Nato a Melfi (Potenza) il 19 luglio 1868, conseguì la libera docenza in economia politica nel 1892; nel 1894 fondò e divenne direttore, insieme con Luigi Rouse, della rivista *La riforma sociale*, con la collaborazione di Luigi Einaudi. Vinse la cattedra di scienza delle finanze nell'Università di Napoli nel 1898. Nel 1904 fu eletto deputato nel collegio di Muro Lucano. Nel quarto Ministero Giolitti (1911-1914) fu Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel 1919-20 fu Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopo l'avvento del fascismo, andò in esilio in Svizzera (1924) e a Parigi (fine del 1925). Fu arrestato dai tedeschi il 30 agosto 1943 e deportato ad Itter, poi a Hirschegg. Nel 1945 fece ritorno in Italia e riprese la lotta politica, fondando nel 1946 l'Unione Democratica Nazionale con Orlando, Croce e Bonomi. Nel 1948 fu nominato Senatore di diritto. Morì a Roma il 20 febbraio 1953.

Le sue opere sono: *Nord e Sud* (Torino, 1900); *L'Italia all'alba del secolo XX* (Torino, 1901); *La città di Napoli* (Napoli, 1902); *Le forze idrauliche dell'Italia e la loro utilizzazione* (Napoli, 1902); *Nuove ricerche sulle forze idrauliche* (Napoli, 1903); *La conquista della forza* (Torino, 1906); *Il partito radicale e la nuova democrazia industriale* (Torino, 1907); *L'Europa senza pace* (Firenze, 1921); *La decadenza dell'Europa* (Firenze, 1922); *La libertà* (Torino, 1926); *La Démocratie* (Paris, 1933); *La désagrégation de l'Europe* (Paris, 1938, trad. ital., Roma, 1945); *Meditazioni dall'esilio* (Napoli, 1947); *Rivelazioni - Dramatis personae* (Napoli, 1949); *Eroi e briganti* (Milano, 1950); *Meditazioni e ricordi* (Milano-Verona, 1953); *Scritti sulla questione meridionale*, voll. 2 (Bari, 1958); *Scritti politici* (vol. I, Bari 1959; vol. II, Bari, 1961; vol. IV, Bari, 1962); *Scritti di economia e finanza* (Bari, 1960).

Non è questa la sede per un giudizio generale sul pensiero e sull'azione politica di Francesco Saverio Nitti: una valutazione in questo senso ci porterebbe troppo lontano, dato il ruolo che questa non comune figura di statista e di uomo di scienza svolse in Italia, ed anche fuori d'Italia, nella prima metà del nostro secolo: ci limiteremo qui a rilevare la grande importanza dell'azione di Nitti nella costituzione del nostro Istituto. Infatti, egli, quale Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, fu ritenuto da Giolitti la persona più adatta per predisporre ed attuare uno dei due punti fondamentali del suo programma governativo, l'istituzione — cioè — del monopolio delle assicurazioni sulla vita che fu realizzato con la legge 4 aprile 1912, n. 305.



Giovanni Giolitti

Nacque a Mondovì il 27 ottobre 1842: la sua vita pubblica, iniziata nella carriera della Pubblica Amministrazione, si svolse, dal 1882, nell'ambito della vita politica, da deputato di Cuneo a Ministro del Tesoro nel 1889 (Ministero Crispi), a Presidente del Consiglio nel 1891 (primo Ministero Giolitti), a Ministro dell'Interno nel 1901 (Ministero Zanardelli), nuovamente a Presidente del Consiglio nel 1903 (secondo Ministero Giolitti), nel 1906 (terzo Ministero Giolitti) e nel 1911 (quarto Ministero Giolitti).

Il 17 luglio 1928, questa nobile figura di statista concluse la sua lunga e laboriosa giornata interamente spesa al servizio della democrazia, nell'aperta e coraggiosa opposizione al regime dittatoriale che aveva soppresso in Italia il sistema rappresentativo.

Perché Giovanni Giolitti merita il primo posto in questa rassegna delle più grandi figure della storia cinquantenaria dell'I.N.A.?

Perché il 6 aprile 1911, nell'esposizione che egli fece alla Camera dei Deputati e al Senato del Regno, in ordine al programma del suo quarto Gabinetto, pose, fra i punti programmatici, accanto all'istituzione del suffragio quasi universale, l'istituzione del monopolio delle assicurazioni sulla vita: in base a questa impostazione programmatica, il Gabinetto, presieduto da Giolitti, ottenne dal Parlamento l'approvazione della legge 4 aprile 1912, n. 305, che portò al sorgere dell'I.N.A.

Quali furono i motivi che indussero Giolitti all'introduzione, nel programma governativo, del monopolio delle assicurazioni sulla vita? E' da osservare, per amore di obiettività, che l'azione politica di Giolitti si ispirò a principi di un certo empirismo, che da un noto storico (Salvatorelli, «Giolitti», p. XIX, Milano, 1920) è stato definito *trasformismo*: infatti, nella formazione del suo primo Ministero e nell'azione parlamentare extragovernativa, Giolitti si ispirò prevalentemente a criteri sociali, mentre il suo secondo Ministero fu caratterizzato da una tendenza conservatrice, rappresentata dal Ministro degli Esteri, Tittoni; il quarto Ministero, che è appunto quello che propose al Parlamento la legge istitutiva del monopolio, fu, invece, un governo di destra, composto da liberali e radicali, ma appoggiato esternamente dai socialisti.

Le contingenze ispirate all'andamento della politica generale del Ministero furono, però, assorbite e superate dai moventi che costituirono le finalità intrinseche della legge.



I Presidenti, Commissari e Direttori generali dal 1912 ad oggi.

Stringher dott. Bonaldo

Presidente, R.D. 9 agosto 1912.

Toja prof. ing. dott. Guido

R. Commissario, R.D. 11 gennaio 1923, n. 28; Presidente, R.D. 16 giugno 1923.

Gatti avv. Salvatore

Consigliere di Stato, Senatore del Regno; R. Commissario, R.D.L. 4 luglio 1925, n. 1089; Presidente, R.D.L. 26 luglio 1925, n. 1246 e R.D. 20 dicembre 1928.

Bevione avv. Giuseppe

Senatore del Regno; Presidente, R.D. 12 ottobre 1929; R. Commissario, R.D.L. 30 aprile 1931, n. 512; Presidente, R.D. 17 luglio 1931, n. 6811.

Scavonetti avv. Gaetano

Senatore del Regno; Presidente, R.D.L. 30 agosto 1943.

Troilo dott. Alberto Ercole

Commissario, D.L. 5 febbraio 1944.

De Liguoro dott. Alfredo

Commissario, D.L. 11 maggio 1944.

Gilardoni on. prof. avv. Annibale

Presidente, D.L.L. 8 febbraio 1945.

Micheli on. dott. Giuseppe

Presidente, D.L.L. 29 marzo 1946.

Sansonetti prof. avv. Giulio

Presidente, D. del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1948.

Bracco prof. dott. Roberto

Presidente, D. del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1951.

Santoro Passarelli prof. Francesco

Presidente, D. del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1960.

Tocci dott. Carlo

Direttore generale dal 1° maggio 1912, R.D. 2 maggio 1912.

Beneduce prof. dott. Alberto

Consigliere delegato con le funzioni ed i poteri di Direttore generale dal 2 giugno 1917, in virtù del D.L. n. 900 del 24 maggio 1917 - (Dal 15 novembre 1919 al 4 luglio 1920 le funzioni del Direttore generale furono delegate al Comitato Permanente).

Toja prof. ing. dott. Guido

Direttore generale, R.D. 4 luglio 1920; R. Commissario, R.D.L. 11 gennaio 1923; Direttore generale, R.D. 16 giugno 1923.

Gatti avv. Salvatore

Senatore del Regno; R. Commissario, R.D.L. 4 luglio 1925; Direttore generale, R.D. 26 luglio 1925.

Scodnik Enrico

Direttore generale dal 1° gennaio 1929, R.D. 20 dicembre 1928.

Giordani dott. Ignazio

Direttore generale, R.D. 14 novembre 1929.

Oldani ing. dott. Emilio

Direttore generale, D.L. 28 marzo 1944.

Ambron ing. Leone

Direttore generale, D.L.L. 5 maggio 1945.

Puggioni prof. dott. Annetto

Direttore generale, Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 14 dicembre 1946.

Marinelli dott. Marino

Direttore generale, Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1951.

Casali dott. Carlo

Direttore generale, Decreto del Presidente della Repubblica 1° ottobre 1957.

PRESIDENTI, COMMISSARI E DIRETTORI GENERALI

Bonaldo Stringher

generale delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze, Direzione generale, di cui divenne titolare nel 1891; presso detta Direzione generale elaborò tutta la legislazione fiscale, che fu emanata dal 1884 al 1892. Dal Ministero delle Finanze passò al Ministero del Tesoro, dove esplicò la sua opera per il miglioramento delle condizioni monetarie del Paese. Fu, poi, nominato Consigliere di Stato e conseguì la libera docenza in Scienza delle Finanze. Nel 1900 fu eletto deputato nel Collegio di Genova e nominato Sottosegretario al Tesoro: rinunciò presto a tale carica, essendo stato nominato Direttore generale della Banca d'Italia; tale ufficio ricoprì per quasi trent'anni. Nel 1912 fu scelto da Nitti quale Presidente dell'I.N.A. e ivi rimase fino al gennaio 1923, pur conservando la carica di Direttore generale della Banca d'Italia fino al 1928, anno in cui fu nominato governatore della medesima Banca. Nel 1919 fu anche Ministro del Tesoro per sei mesi. Morì il 24 dicembre 1930.

A parte l'alta valutazione della figura dello Stringher quale Direttore generale e poi Governatore della Banca d'Italia, per l'inflessibile opera svolta in difesa della stabilità della lira e, conseguentemente, del risanamento del bilancio, è da rilevare, per quello che interessa più direttamente il nostro Istituto, che egli indirizzò la sua attività direttiva in prevalenza verso la politica finanziaria dell'Ente nel settore degli investimenti delle riserve matematiche, dando un'intonazione economico-sociale, del resto conforme alle finalità della legge istitutiva, alle grandi operazioni finanziarie che l'Istituto compì nel periodo della sua Presidenza: infatti, egli vedeva il fenomeno assicurativo non solo come una funzione essenziale della vita economica, ma come fattore di grande importanza per l'elevazione morale della società. Egli, pertanto, volle l'affermazione dell'Ente per il progresso della previdenza e per la prosperità economica del Paese.



Guido Toja

Nacque a Firenze nell'aprile del 1870. Si laureò in ingegneria a Roma nell'aprile del 1893.

Fu direttore generale della Fondiaria Vita, Incendio e Infortuni. A decorrere dal 1° giugno 1920 fu nominato Direttore generale dell'I.N.A.; dal 19 gennaio 1923 fu nominato Commissario dello stesso Ente; dal 16 giugno 1923 Presidente. Nel frattempo, quale Direttore generale dell'I.N.A., fu nominato Consigliere d'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Fu anche Presidente del Consorzio dei Sindacati dell'Assicurazione Infortuni e della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio.

Quale Presidente dell'I.N.A. promosse la costruzione di una nuova sede, nel giardino dell'antica Villa Massimo Colonna, dove, il 18 novembre 1923, con solenne cerimonia, avvenne la posa della prima pietra del costruendo edificio.

Cessò, nel luglio 1925, dalla carica di Presidente dell'I.N.A. in seguito allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione avvenuto per motivi di carattere, a quanto pare, politico, inerente al regime governativo del tempo e alla conseguente nomina di un Commissario nella persona del dott. avv. Salvatore Gatti.

Ebbe anche una notevole posizione nel campo della matematica attuariale: insegnò presso l'Università Bocconi e ottenne la nomina, senza concorso, a Professore Ordinario di Matematica Finanziaria all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Firenze. Fu Vice-presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari e Membro del Comitato di redazione del Giornale dell'Istituto medesimo. Morì il 25 febbraio 1933. Le sue opere sono: *Sulla notazione attuariale*, in *Bollettino Associazione Attuari*, Milano, 1898; *Nota attuariale sulle casse pensioni basate sui sistemi di ripartizione degli interessi*, ibidem, 1898; *Sulle obbligazioni rimborsabili mediante estrazione a sorte*, ibidem, 1899; *Sopra alcune formule del calcolo delle probabilità*, ibidem, 1902; *Nota attuariale. Sul coefficiente medio di mortalità*, ibidem, 1902; *Sul valore di certe annualità di sopravvivenza*, ibidem, 1906; *Sull'ordinamento delle osservazioni demografiche*, ibidem, 1907; *Teoria matematica di una cassa pensioni. Contributi e bilanci tecnici*, Bologna, 1899; *Nota attuariale intorno ad una Società di Mutuo Soccorso. Teoria matematica e bilancio tecnico*, Milano, 1910; *L'attuario e la Scienza attuariale*, in *Atti della Società per il Progresso delle Scienze*, Siena, 1913; *La scienza attuariale in Italia*, ibidem, 1913; *Istituti di Previdenza Ferroviari. Ordinamenti statistici, demografici e finanziari. Teoria matematica. Leggi e linee di frequenza. Tavole monetarie. Bilanci tecnici*, in *Atti R. Commissione Disavanzi Istituti Previdenza Ferroviari*, Roma, 1918; *Alcune considerazioni sui rapporti tra la matematica e la scienza attuariale*, in *Atti del IV Congresso Internazionale dei Matematici*, Roma, 1909; *La riassicurazione e l'Istituto Nazionale. Considerazioni tecniche*, Milano 1922; *Influenza del saggio d'interesse negli utili delle assicurazioni sulla vita*, Roma, 1923; *Il calcolo delle tariffe di una Compagnia d'assicurazione sulla vita*, Roma, 1925; *Intorno ad una indagine sulla mortalità in Italia*, in *Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari*, 1932.



Salvatore Gatti

Nacque ad Anagni il 13 agosto 1879. Nel 1900 conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Genova. Nel 1901 entrò in magistratura; fu nominato Referendario del Consiglio di Stato nel 1910; Vice-Direttore generale degli Approvvigionamenti, membro del Consiglio di Revisione al Tribunale Supremo di Guerra e Marina e Sindaco dell'I.N.A. nel 1916; Consigliere di Stato e Consulente dell'I.N.A. nel 1919; Segretario generale della Commissione Parlamentare delle Terre Li-

berate nel 1920; Giudice al Tribunale Supremo di Guerra e Marina e Presidente delle Commissioni Industriali al Ministero dell'Economia Nazionale nel 1921; membro del Consiglio Superiore dei LL.PP. nel 1922; nel 1923 Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A.; poi, il 4 luglio 1925, Commissario dell'I.N.A. e, successivamente, il 26 luglio 1925 Presidente e Direttore generale. Conservò la carica di Direttore generale fino al 1° gennaio 1929 e quella di Presidente fino al 12 ottobre 1929. Nel 1924 Deputato al Parlamento e, nel 1929, Senatore del Regno; nel 1934 Presidente di Sezione del Consiglio di Stato; nel 1941 Sottosegretario di Stato al Ministero degli Scambi e Valute. Morì ad Anzio il 13 agosto 1951.

Durante il periodo della sua Presidenza all'I.N.A., il dott. Gatti diede notevole impulso all'accrescimento della produzione e del patrimonio dell'Istituto.



Gaetano Scavonetti

cessò con l'armistizio, l'occupazione tedesca e la 5 dicembre 1958.

Senatore del Regno, Avvocato Generale dello Stato, fu nominato Presidente dell'I.N.A., su iniziativa del Governo Badoglio, subito dopo la caduta del regime fascista. La sua Presidenza durò pochi giorni in quanto essa

La sua Presidenza durò pochi giorni in quanto essa

Annibale Gilardoni

Con decreto luogotenenziale del febbraio 1945, veniva nominato Presidente dell'I.N.A. Cessò dalla carica per dimissioni, accettate con decreto luogotenenziale 29 aprile 1946.

Nato a Roma il 6 giugno 1873, si laureò in giurisprudenza. Deputato delle Tre Venezie nel periodo 1924-25, fu professore incaricato al Politecnico di Milano dal 1926 al 1932. Esercì la professione di Avvocato.

Giuseppe Micheli

alla cui fondazione partecipò nel 1896. Fu eletto deputato a Castelnovo nel 1908. Nel 1915 si schierò per la tesi neutralistica. Fondò nel 1916 *Politica Nazionale*. Aderì, nel 1919 al Partito Popolare Italiano e fu primo Segretario del Gruppo Parlamentare Popolare, poi Ministro dell'Agricoltura e Ministro dei Lavori Pubblici nei Gabinetti Nitti, Giolitti e Bonomi. Con l'avvento del fascismo, si ritirò a vita privata, dedicandosi all'esercizio della sua professione di notaio e ai suoi studi storici locali e folcloristici.

Nel secondo dopoguerra fu eletto deputato alla Costituente, Ministro della Marina e poi Senatore della Repubblica. Fu nominato, il 29 marzo 1946, Presidente dell'I.N.A., e rimase in carica fino a che non lo colse la morte il 17 ottobre 1948.

Si può dire che, nonostante la brevità della sua Presidenza, rifulsero anche all'I.N.A. le alte doti di equilibrio, di onestà e di pratica amministrativa, che avevano sempre caratterizzato questa nobile figura.

Nato a Parma il 19 ottobre 1874, svolse la sua attività nel campo della Democrazia cristiana di Romolo Murri (dal 1891) e nella Federazione Universitaria Cattolica Italiana,



Giulio Sansonetti

provinciale di Lecce. Distintosi per le sue particolari doti, fu nominato sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Industria e del Lavoro nel Governo Badoglio a Salerno (1943-44). Negli anni dal 1946 al 1958 presiedette l'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in guerra; il 16 dicembre 1948 fu nominato Presidente dell'I.N.A., a seguito della morte di Giuseppe Micheli. Conservò tale carica fino al 19 ottobre 1951. Morì a Taranto il 1° giugno 1961.

Nacque a Roma il 22 febbraio 1888. Fu Avvocato dinnanzi alle Supreme Giurisdizioni e Consigliere Pro-



Carlo Tocci

Nacque nel 1862 a Rota Greca (Cosenza). Laureatosi in giurisprudenza nel 1882 all'Università di Napoli, entrò nell'Amministrazione dello Stato (Ministero delle Finanze) subito dopo. Fu Capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato Arcoleo e, poi, dei Ministri Rosano e Lacava. Nel 1908 fu nominato Vice Direttore generale del Demanio e delle Tasse e, poi, Direttore generale delle Tasse sugli Affari.

Il 15 giugno 1908, con l'interpellanza presentata dall'on. Santini, ebbe principio alla Camera la discussione sul monopolio delle assicurazioni: il Tocci, in tale occasione, per incarico del Ministro delle Finanze, raccolse tutti gli elementi relativi alla questione. In seguito, egli coadiuvò Nitti nella preparazione del disegno di legge, dal quale derivò la legge 4 aprile 1912, n. 305.

Il 1° maggio 1912 assunse la carica di Direttore generale dell'I.N.A. In tale carica, che conservò fino al 1917, oltre alla costituzione delle prime fondamentali strutture dell'organizzazione centrale e periferica del nuovo Ente, provvide a rivolgere le sue cure all'ordinamento amministrativo, tecnico, industriale e patrimoniale dell'Ente stesso, nell'intento di porre l'Azienda, in ogni momento, nella migliore condizione per affrontare la mole di lavoro di giorno in giorno crescente. Studiò poi (senza, però, che i suoi studi

potessero trovare pratica realizzazione, per il sopravvenire del turbine della prima guerra mondiale) l'espansione del lavoro dell'I.N.A. all'estero, specie nei Centri della nostra emigrazione, ossia a New York, nel Sud America, in Egitto, in Libia, in Tunisia. Diede, su richiesta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio e del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., la sua collaborazione alla redazione dello Statuto dell'Ente, delle condizioni generali di polizza e del Capitolato d'appalto degli Agenti generali. Notevoli le polemiche all'interno e all'estero sulla nuova strutturazione della figura giuridica dell'Agente generale, da cui esulava, come esula tuttora, il carattere di dipendente stabile dell'Ente, mentre veniva ad assumere prevalente rilievo, nella figura medesima, lo elemento del rischio.

Per motivi di salute, il dott. Tocci lasciò, il 24 maggio 1917, l'Istituto. Dopo la ripresa di più favorevoli condizioni di salute, prestò la sua opera come consulente in materia fiscale e commerciale presso numerose ed importanti società.

Morì il 29 dicembre 1928.



Alberto Beneduce

fico e collaborò, per chiamata del Nitti, alla preparazione del disegno di legge, che doveva portare all'emanazione della legge 4 aprile 1912, n. 305. Fu membro del primo Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ed ebbe dal Consiglio stesso l'incarico di elaborare i dati per la determinazione dei compensi da corrispondere alle Compagnie che avevano ceduto il portafoglio all'I.N.A. e, altresì, quello di individuare e determinare la situazione patrimoniale derivante all'I.N.A. dal complesso dei provvedimenti e contratti precedenti l'esercizio diretto dell'attività del medesimo. Egli, inoltre, fra l'altro, provvide alla preparazione delle prime tariffe, alla scelta dei criteri per la formazione del primo bilancio, alla relazione illustrativa dei risultati dello stesso, all'organizzazione tecnica e amministrativa della gestione dei rischi di guerra in navigazione.

Dopo aver ottenuto la libera docenza in statistica economica e demografica, vinse, nel 1914, la cattedra dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Genova, passando poi a quello di Roma. Il 24 maggio 1917 il dott. Carlo Tocci si dimise da Direttore generale dell'I.N.A. e fu dato incarico dallo Stato, con decreto luogotenenziale, al Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. di affidare le funzioni e i poteri di Direttore generale ad un Consigliere; il 2 giugno 1917, il Consiglio conferì le funzioni e i poteri, di cui sopra, al dott. Beneduce, il quale conservò tale incarico fino al 1919: in tale periodo si dedicò, fra l'altro, allo studio di un provvedimento volto ad estendere l'azione dell'I.N.A. nel campo della riassicurazione dei rischi ordinari della navigazione, alla distribuzione di polizze gratuite ai combattenti e all'attività connessa con la sottoscrizione del prestito nazionale. In seguito fu eletto deputato per tre legislature e nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, poi, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale dal luglio 1921 al febbraio 1922. Fu nominato, nel 1919, pure Presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche e ivi rimase fino al 1940. Nel 1924, insieme con Bonaldo Stringher, contribuì alla creazione dell'Istituto per i Cambi con l'Estero e, nel 1927, allo studio e all'attuazione dei provvedimenti per la stabilizzazione della lira. Nel 1925 divenne Presidente dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità e, nel 1928, dell'Istituto per il Credito Navale e della Società Italiana per le Strade Ferrate. Dal 1933 al 1939 fu Presidente dell'I.R.I. Fu Consigliere e Vice Presidente della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea. Morì a Roma il 26 aprile 1944.



Enrico Scodnik

Nacque il 29 gennaio 1866. Nel 1912 fu assunto dall'I.N.A. come Vice-Direttore generale. Ricoprì successivamente le funzioni di Consigliere di Amministrazione del medesimo Istituto, della Fiume e delle Assicurazioni d'Italia; ebbe inoltre incarichi direttivi nelle due predette Società. Nel 1925, fu nominato membro del Comitato Permanente e, nel 1926, della Commissione per l'organizzazione del lavoro all'Estero dell'I.N.A. Nel 1928 conseguì la nomina a Direttore generale dello stesso Ente e ricoprì tale carica fino all'ottobre 1929, quando fu sostituito da Ignazio Giordani. Nell'aprile 1929 veniva nominato Consigliere di Amministrazione della Società Industria Pesca e Sottoprodotti. Ricoprì anche la carica di Presidente della Mutua Assicurazioni Enti Cooperativi Italiani (M.A.E.C.I.) fino al maggio 1945 e quella di Consigliere Centrale della Società Nazionale Dante Alighieri. Morì il 31 gennaio 1951.

Uomo di grandi capacità tecniche e di profonda integrità, lavorò con incomparabile dedizione al bene dell'Ente. Fra le attività che egli svolse, notevole quella relativa all'istituzione e alla distribuzione delle Polizze Combattenti, e per tale attività istituì un Reparto speciale presso la sua Segreteria, Reparto che funzionò fino a quando fu costituito il Servizio Polizze Combattenti.

Il suo ricordo è rimasto incancellabile fra coloro che ebbero l'opportunità di collaborare con lui.



Ignazio Giordani

Nacque ad Albano Laziale l'11 settembre 1878. Si laureò in giurisprudenza nel 1908; entrò nell'amministrazione dello Stato, presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio; nel 1920 fu nominato Direttore generale della Proprietà

Intellettuale, poi Direttore generale del Credito, del Lavoro e della Previdenza. In tale ultima qualità, fu membro di Commissioni italiane presso la Società delle Nazioni per la sua esperienza nelle questioni economiche e del lavoro. Partecipò a numerosi congressi internazionali nelle maggiori capitali europee.

Nel 1929 fu nominato Direttore generale dell'I.N.A. e tale carica conservò fino al luglio 1944. Morì il 15 settembre 1945.

La sua attività indefessa come Direttore generale dell'I.N.A. e la sua indiscussa superiorità tecnica e morale non hanno bisogno di commento, dato che il periodo della sua titolarità della Direzione generale dell'I.N.A. è tanto vicino ai nostri giorni e la grande maggioranza dei collaboratori dell'I.N.A. ha ancora nella mente e nel cuore la sua paterna figura. Sarà bene mettere in rilievo, soltanto, che egli terminò la sua vita, mentre era stato fatto oggetto di accuse, la cui calunniosità fu solennemente riconosciuta solo dopo la sua morte, quando la Magistratura dichiarò infondate le accuse complessivamente promosse contro l'Amministrazione Bevione-Giordani.



Marino Marinelli

Nacque a Roma il 2 settembre 1886. Si laureò in matematica finanziaria ed attuariale. Entrato nell'Amministrazione dello Stato (Ministero dei Lavori Pubblici) il 1° giugno 1906, ricoprì, fra l'altro, dal 1912 al 1933 gli incarichi di Segretario e poi di Segretario Capo della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto. Dal 1° luglio 1923 fu trasferito al Ministero dell'Industria e Commercio, con le funzioni di Ispettore delle Assicurazioni Private nel 1928 ottenne la reggenza della Divisione delle Assicurazioni Private e, contemporaneamente, dal 1926 al 1936 fu Direttore dell'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici; dal 1926 al 1929 fu Sindaco supplente e poi effettivo dell'I.N.A. e analoghi incarichi, dal 1928 al 1929, esplicò presso l'Unione Italiana di Riassicurazione.

Dal 1° gennaio 1934 fu nominato Vice Direttore generale dell'I.N.A. e all'Ente diede il prezioso contributo delle sue capacità tecniche ed organizzative: per questi meriti ottenne, nel 1949, la qualifica di Primo Vice Direttore generale e, nel 1951, la nomina a Direttore generale, carica che ricoprì fino al 1957.

Fu anche Direttore generale della Praevidentia dal 1938 al 1944, Amministratore Delegato delle Assicurazioni d'Italia dal 1949 al 1957. Fece parte, in rappresentanza dell'I.N.A., fra l'altro, del Comitato Centrale dell'I.N.C.I.S. e dei Consigli dell'Unione Italiana di Riassicurazione, della Banca Nazionale del Lavoro, dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, dell'Ente nazionale di Previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico. E' morto a Roma il 17 marzo 1962.



DIRIGENTI

Eriberto Gino

nico, del Servizio Polizze Combattenti e del Servizio Organizzazione. Morì, per causa di servizio, il 2 maggio 1938.

Nacque a Roma il 19 aprile 1883. Laureato in matematica finanziaria ed attuariale. Assunto dall'I.N.A. il 20 settembre 1912, percorse tutti i gradi della carriera amministrativa, ottenendo, il 1° luglio 1930, la nomina a Capo Servizio. Fu Capo del Servizio Movimento Attuariale e Bilancio Tecnico.

Giorgio Napoleone

co e, poi, al Servizio V (Assunzione Rischio). Il comm. Napoleone fu trattenuto in servizio fuori ruolo fino al 31-12-1930.

Assunto presso l'Istituto il 1°-12-1912, gli fu conferito il 1° giugno 1920, l'incarico di Capo di Gabinetto. Il 1°-4-1922 fu nominato Capo Servizio, col titolo di Capo di Gabinetto e dell'Organizzazione. Successivamente fu preposto, dapprima, al Servizio Medi-

Gabriele Grixoni

capacità e assoluta dedizione all'Ente. La sua opera intelligente e scrupolosa contribuì validamente allo sviluppo dell'Azienda. Al raggiungimento del 65° anno di età, l'Istituto continuò ad avvalersi della sua utile collaborazione affidandogli la compilazione di articoli pubblicitari riguardanti l'I.N.A. apparsi sui principali giornali. Il comm. Grixoni morì il 30-12-1951.

Entrò a far parte del personale dell'Istituto il 2-12-1912 e, dopo appena dieci anni di servizio, fu nominato dirigente. Dopo essere stato Capo del Servizio Affari Generali, fu designato Capo del Personale. I delicati ed importanti incarichi affidatigli furono da lui svolti con

Tullio Rubini

Nato a Rovigo il 4 novembre 1875, si laureò in matematica pura. Prima di essere assunto all'I.N.A., fu Segretario delle Camere di Commercio di Rovigo e di La Spezia e Vice Direttore della Cassa Mutua di Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino (Succursale di Roma). Passò alle di-

pendenze dell'I.N.A. il 1° gennaio 1913, con il grado di Vice Capo Ufficio. Il 1° aprile 1922 fu nominato Segretario generale e Capo Servizio e, il 1° agosto 1925, Ispettore superiore con funzioni, in un primo tempo, di supervisore sugli organi periferici ispettivi e produttivi e, in un secondo tempo, di reggente dell'Agenzia generale di Torino. Si dimise il 1° marzo 1929. Fu Agente generale di Torino dal 1929 al 1933.

Guido Tognoli

Proveniente dalla Società *La Reale*, passò all'I.N.A. il 1° gennaio del 1913 con la qualifica di Ispettore. Promosso Attuario Capo il 1° gennaio 1917, lasciò l'incarico nel 1920, iniziando nel 1924 un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica con l'allora Ispettore superiore comm. Colombo. Dalla Direzione generale dell'I.N.A. ebbe un diretto incarico, nel 1926, di prestare assistenza agli Agenti generali dell'Alta Italia nella trattazione delle assicurazioni collettive. Successivamente, ricevette l'incarico di costituire la Soc. *Praeventia*. Di questa fu il primo Direttore generale e per circa due anni studiò e predispose le apposite tariffe di capitalizzazione. Assolto tale lavoro, fu nuovamente incaricato nel maggio 1934 di prestare la sua collaborazione tecnica per le assicurazioni collettive. Dal 1948, anno in cui per limiti di età dovette risolvere i rapporti di collaborazione tecnica per le *Collettive*, il prof. Tognoli continuò ad esplicare a Torino un'attività molto utile per l'Ente, svolgendo corsi di addestramento e di istruzione dei produttori ed assistendo le Agenzie generali del Piemonte nella risoluzione di vari quesiti tecnici. Fu autore di molte ed apprezzate pubblicazioni di carattere tecnico.

Ilario Romanelli

Fu assunto presso l'Istituto il 15-1-1913 in qualità di medico. Nominato dirigente il 1-2-1930, fu preposto al Servizio Sanitario, ove pose in luce le sue particolari doti di competenza e di cultura, congiunte ad un elevato senso di attaccamento all'I.N.A. Il 1-1-1940 gli venne conferita la promozione a Ispettore generale. Dopo il compimento dei limiti di età del prof. Romanelli (2-7-1942), l'Istituto continuò ad avvalersi della sua preziosa collaborazione trattenendolo in servizio fuori ruolo fino al 30-6-1946. Il prof. Romanelli è deceduto il 10-12-1956.

Alessandro Scaramelli

Nacque il 26 dicembre 1880. Prima di essere assunto alle dipendenze dell'I.N.A., fu Sostituto Dirigente presso lo Stabilimento di Mutua Assicurazione Ianus di Vienna (dal 1904 al 1909) e Capo Contabile sostituto del Direttore presso la Prima Società Ungherese (dal 1909 al 1912). Il rag. Scaramelli passò all'I.N.A. il 20 gennaio 1913 e percorse tutti i gradi della carriera amministrativa, fino a quando il 1° aprile 1922 fu nominato Capo Servizio, con la qualifica di Ragioniere Capo. Il 1° gennaio 1938 fu promosso al grado di Ispettore generale. Cessò dal servizio il 1° aprile 1942 e morì il 12 marzo 1946.

Alberto Vicinelli

Fu assunto presso l'Istituto l'11-6-1913. Il 1°-4-1922 fu promosso Capo Servizio e preposto al Servizio III (Affari Legali e Patrimoniali). Con effetto dal 15 agosto 1925 ottenne la nomina a Vice Direttore generale, con l'incarico di sovrintendere, oltre che al Servizio III, anche al Servizio I (affari Generali e Personale) e al Servizio VI (Amministrazione dei contratti di assicurazione). Successivamente gli fu conferito l'incarico di Direttore generale della Rappresentanza I.N.A. in Francia. L'avv. Vicinelli, cessato dal servizio il 30-6-1931, morì il 14-11-1940.

Silvio Leoni

Nato a Rieti il 5 ottobre 1889, conseguì la laurea in giurisprudenza. Esercitò la professione di avvocato e fu segretario per le assicurazioni militari di Bologna. Fu assunto all'I.N.A. il 17 novembre 1919 e percorse tutta la carriera amministrativa dell'Istituto. Nominato Capo Servizio il 1° novembre 1928, diresse il Servizio Patrimoniale e, successivamente, il Servizio Organizzazione e il Servizio Amministrazione Immobili. Fu nominato Ispettore generale il 1° gennaio 1940 e Segretario generale il 24 gennaio 1944. Morì il 3 marzo 1946.

Oreste Natoli

Assunto in servizio nel 1920 dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale quale ufficiale dei bersaglieri, venne ben presto incaricato di funzioni ispettive, nel disimpegno delle quali ebbe modo di farsi apprezzare come valente organizzatore. Chiamato nel 1946 a dirigere il Servizio Ordine delle Agenzie generali. Fu promosso ispettore generale il 1° gennaio 1949. Convinto assertore della previdenza, lasciò nell'opera da lui svolta, l'indelebile impronta della sua fattiva intelligenza e della sua calda umanità.

Augusto Marchegiani

Assunto presso l'Istituto nel gennaio 1921, dopo aver percorso l'intera carriera prevista per il personale impiegatizio, conseguì la nomina a Dirigente (Capo Servizio) nell'aprile 1943, raggiungendo nel gennaio 1949, il grado di Ispettore generale. Il dott. Marchegiani ha espletato per lunghi anni compiti e funzioni di alto prestigio e responsabilità in importanti settori dell'Azienda: è stato, nel tempo, Reggente del Servizio Legale e Capo del Servizio Personale, Amministrazione Immobili e Provveditorato; ed ha svolto le funzioni di collegamento fra la Gestione I.N.A.-Casa e l'Istituto. Egli ha, inoltre, svolto apprezzata attività sindacale, rivestendo le cariche di Vice Presidente della Federazione Nazionale Dirigenti Imprese Assicuratrici e di Presidente del Sindacato Nazionale Dirigenti I.N.A.

AGENTI GENERALI

G. Battista Colombo

periore alla Direzione dell'I.N.A., fu in seguito nominato Titolare dell'Agenzia generale di Milano, che comprendeva allora tutto il territorio della provincia. Nel lavoro e nell'organizzazione produttiva della vasta ed importante zona, l'avv. Colombo portò una personale impronta, approfondendo il suo grande impegno e la sua tenace volontà nell'attività di assicuratore. Al momento del suo collocamento a riposo, per meriti acquisiti fu nominato vice Direttore generale onorario dell'I.N.A.

L'avv. Colombo, che nelle numerose ed alte cariche da lui rivestite, anche in molti altri Enti, ha portato sempre, insieme alla sua grande competenza, le doti di integerrimo amministratore, ha lasciato un affettuoso accorato rimpianto tra i suoi amici e collaboratori.

Francesco Melli

Non si nascose le difficoltà enormi dell'impresa, ma comprese che il successo poteva arridere soprattutto se le forze fossero collegate: sia nell'ambito provinciale come in quello nazionale. E fu così che, moltiplicando i contatti, sempre più cordiali, con i colleghi Agenti generali di tutte le altre provincie italiane, arrivò, nel 1926, a fondare il sindacato degli Agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, raccogliendo intorno a sé la quasi totalità dei colleghi, in quel momento, d'altra parte, sfiduciati per l'insuccesso di una associazione precedentemente costituita.

Il sindacato, del quale il Melli fu il primo e l'unico segretario, riuscì di grande ausilio anche per gli organi centrali della Direzione generale. Esso, infatti, mentre fu una forza attiva in difesa degli interessi dei singoli e della categoria, senza errori classisti, seppe organizzarsi anche come strumento di trasmissione, tale da rendere immediatamente operanti e feconde le disposizioni della Direzione generale.

Il sindacato si interessò anche dell'istruzione professionale. Il Centro Studi, infatti, per parecchi anni contribuì alla formazione di ottimi elementi che ancora oggi occupano nell'organizzazione produttiva dell'Istituto posti di primo piano.

Nel 1934 le nuove leggi portarono alla costituzione della Federazione Nazionale Agenti di Assicurazione, inquadrata tra i datori di lavoro, alla quale anche Melli disciplinatamente passò dimenticando le lotte sostenute in otto anni per l'inquadramento della categoria nei sindacati dei lavoratori.

Ma l'entrata nella Federazione unica, in cui gli Agenti dell'Istituto rappresentavano una brillante pattuglia di punta per le concrete conquiste sindacali, non dette tutti i suoi buoni frutti, se si eccettuano la Vice Presidenza federale, cui fu eletto Melli, e la rappresentanza parlamentare concessa dalla legge alla categoria agenti di assicurazione e che dette il primo posto a Francesco Melli, il quale entrava a Montecitorio come rappresentante della Corporazione della Previdenza e degli Agenti.

Tale è stato Francesco Melli e molte cose di lui vivono ancora, nell'organizzazione dell'I.N.A., ove l'unione delle forze, degli ingegni e dei cuori dei suoi colleghi passati e presenti parlano sempre del suo animo ardente, della volontà ferrea e del vivace genio con cui si forgiava di giorno in giorno l'avvenire dell'Ente cui aveva dedicato la vita.

Era leale, generoso, onesto, pronto ad unire le sue forze ad ogni iniziativa che gli sembrasse buona, nella più stretta collaborazione con i suoi superiori gerarchici dell'Azienda. Ottenne continui successi anche in difesa dei singoli colleghi. Quando il suo gruppo dovette essere unito alla Federazione delle Aziende con i colleghi delle compagnie concorrenti, ottenne da questi molte prove di stima e di affetto.

Francesco Melli, podestà di Forlì e di Civitella, ove aveva un'azienda agricola modello (i cui contadini vollero tutti partecipare alle sue esequie), Segretario degli Agenti generali dell'I.N.A., Presidente della Congregazione di Carità, amico di tutti, infaticabile per tutti, dette il più ampio saggio delle sue qualità morali, delle sue nobili aspirazioni sociali in quegli anni difficili, chiudendo la vita nel primo anno di guerra, fermo al suo posto, preoccupandosi più degli altri che di se stesso.

Luigi Pozzi

Tra le personalità di spiccata qualificazione tecnica amministrativa, che fin dalla nascita dell'Istituto collaborarono con passione e con fede ai primi passi ed al successivo rapido sviluppo dell'Ente, va ricordato il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, il quale, chiamato — nel lontano 1912 — dalla fiducia degli Amministratori allora preposti alle cure e alla guida dell'I.N.A., entrò al Servizio Attuariale, proveniente dai quadri direttivi del Ministero delle Finanze dove, sebbene giovanissimo, aveva già raggiunto — per la sua particolare preparazione matematica — il posto di Dirigente.

Primo e diretto collaboratore del compianto prof. Paolo Michel, contribuì alle impostazioni del delicato ed importante settore per poi assumerne la Direzione quando, nei primi mesi della Grande Guerra 1915-1918, il prof. Michel, brillante ed eroico Ufficiale, immolò la propria esistenza per la Patria in armi.

Sorta — per incarico dello Stato — la grande operazione delle polizze ai Combattenti e demandata l'operazione stessa all'I.N.A. per la già affermata attrezzatura dell'Ente, il dott. Luigi Pozzi venne incaricato della relativa impostazione e direzione e, pur trovandosi di fronte non solo alla enorme mole del lavoro ma alla particolare caratteristica e alla delicata natura degli interessati, seppe assolvere con piena soddisfazione dell'Ente le proprie mansioni, tanto che nel 1919, ormai conclusasi la fase tecnico-amministrativa e giuridica delle polizze suaccennate, venne nominato Capo Servizio con la titolarità dell'allora Servizio V, Assunzione Rischi ed Emissione Polizze, che resse fino al nascere di un'altra grande iniziativa ad ampio carattere sociale presa dall'I.N.A., e precisamente quella delle polizze popolari e — successivamente — del ramo collettivo: fu poi — nel 1934 — nominato Ispettore Capo superiore, con il particolare incarico di sovrintendere in tutta Italia all'incremento e allo sviluppo dei due predetti rami.

Prima di raggiungere i limiti di età, il Consiglio di Amministrazione volle conferire a questo Dirigente il più ampio riconoscimento della sua attività e delle sue eminenti doti, spese in tanti anni al servizio dell'Ente, nominandolo Vice-Direttore generale *ad honorem* e Agente generale per la Provincia di Brescia, insieme al figlio avv. Mario Pozzi.

Gli studi, le memorie, le relazioni e le conferenze tenute nei più alti consessi scientifici ed accademici italiani resero la figura del prof. Luigi Pozzi apprezzata e stimata, non soltanto nella Famiglia dell'I.N.A., ma anche presso le più grandi Compagnie di assicurazione italiane ed estere.

Alberto Salt

Durante il periodo in cui resse l'Agenzia di Roma, ottenne ottimi risultati produttivi e pubblicò un *Manuale dell'Agente e consigli pratici ai Produttori di assicurazioni sulla vita*, pubblicazione ancora oggi di attualità. Successivamente lasciò l'Agenzia di Roma e, il 1° gennaio 1928, fu nominato Agente generale di Genova ed ivi rimase fino al 30 giugno 1940, dimostrando alte qualità organizzative ed imponendosi nella non facile piazza di Genova. Morì a Toliano di Palaia il 1° gennaio 1943.

Carlo Zuccato

produttivo di alto livello. Conosciuto in città e provincia, era considerato uno scrupoloso ed onesto assicuratore.

Antenore Marini

Nominato Agente generale il 1° gennaio 1924, il dott. Marini emerse ben presto per caratteristiche spiccate, come la prontezza di intuizione e di risoluzione, fuse in una rara comunicativa, che gli consentiva di destare immediatamente attorno a sé simpatia e fiducia. Fu assicuratore veramente completo, esperto in ogni ramo e capace — per sé e per la propria agenzia generale — di approfondire il massimo della dedizione ottenendo risultati singolarmente costanti nel corso degli anni anche attraverso la fluttuazione di eventi, favorevoli od avversi.

La Direzione generale lo premiò con la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* e questo fu per lui motivo di grandissimo orgoglio, perché il suo amore per l'Istituto, la sua devozione e la sua fiducia, anche nei momenti più difficili, furono motivi dominanti del suo pensiero.

Va ricordato che alla domanda di quale fosse la sua soddisfazione maggiore avuta dall'I.N.A. soleva rispondere: quella di avergli dato sei Agenti generali nel solo dopoguerra, usciti tutti dalle file dell'Agenzia veneziana, insieme ad innumerevoli altri produttori, che ricordano il lavoro presso di lui come una scuola di raro profitto.

Il dott. Marini seppe affermarsi anche fuori dall'I.N.A., ricoprendo importanti cariche.

Elio Cerioni

Entrato a far parte dell'I.N.A. nel 1937 quale Agente viaggiante a Forlì, si distinse subito per la proficua attività tanto da conseguire, nel 1940, la nomina ad Ispettore di produzione presso la stessa Agenzia generale e, per le non comuni doti di organizzatore, venne nominato, nel 1945, Sovrintendente dell'Agenzia generale di Bologna, della quale assunse la contitolarità il 1° gennaio 1948.

Nel corso della sua ultraventennale attività, il comm. Cerioni è stato magnifico esempio di laboriosità, dando costante prova di profonda capacità professionale, di vivacissimo intuito, di particolari attitudini, di stimolatore instancabile dell'organizzazione e della produzione.

Come Ispettore di produzione, come Sovrintendente, come Contitolare di Agenzia generale, ha avuto l'affetto e l'apprezzamento dei suoi collaboratori, che hanno potuto giovare della sua esperienza e della sua cordiale partecipazione ai loro problemi di lavoro.

Emidio Di Fiore

Nato nel 1917 a Campobasso, si era trasferito a Roma per compiere gli studi universitari, conclusi con la laurea in Scienze Economiche e Commerciali. Nel 1938 iniziò la sua vita di assicuratore, diplomandosi presso il Centro Studi dell'I.N.A. Già durante la sua attività di Ispettore di produzione, interruppe il suo lavoro per servire la patria in armi in qualità di ufficiale automobilistico sui fronti dell'Africa e della Grecia. Terminata la guerra, riprese la sua attività di assicuratore, finché in riconoscimento delle sue qualità di produttore e di organizzatore dimostrate, nel 1947 venne nominato titolare dell'Agenzia generale di Campobasso, ove rimase fino al 31-1-1950.

Dal 1° febbraio dello stesso anno ebbe, in contitolarità con il dott. Arrigo Bendi, l'Agenzia generale di Brescia, dove ebbe modo di compiere ottimo lavoro, riuscendo in pochi anni a raggiungere una simpatica notorietà per i suoi modi amichevoli e sinceri, per la sua dinamica attività e per la sua rettitudine.

PRODUTTORI

E infine un ricordo rapido di alcuni dei nostri più fedeli produttori che hanno contribuito con la loro attività e con la loro fede a diffondere la previdenza assicurativa e a portare il nome dell'I.N.A. nelle grandi città e nei piccoli paesi. Citarli tutti sarebbe impossibile, ne ricordiamo solo alcuni che si distinsero particolarmente: *Primo Bratti*, Agente produttore, Ag. Forlì; *Arnoldo Camurri*, Agente principale di Carpi, Ag. Modena; *Bonaventura Cimino*, Ispettore Produzione, Ag. Trapani; *Angelo Di Nicolao*, Agente viaggiante, Ag. Pesaro; *Nicodemo Gasparini*, Agente produttore, Ag. Parma; *Luigi Guffanti*, Agente di città, Ag. Milano; *Guglielmo Guglielmetti*, Agente di città, Ag. Torino; *Antonio Pedranghelu*, Agente locale Domodossola, Ag. Novara; *Vincenzo Volpotti*, Ispettore produzione, Ag. Pesaro; *Giuseppe Forte*, Agente locale Gaeta, Ag. Cassino; *Vito Pennisi*, Agente produttore, Ag. Catania; *Beniamino D'Acampora*, Ispettore produzione, Ag. Catanzaro; *Alfredo Conti*, Agente produttore, Ag. Lucca; *Alberto Martini*, Ispettore produzione, Ag. Cosenza; *Giacomo Ghetti*, Ispettore produzione, Ag. Trento; *Ugo Belloni*, Agente principale, Lecco, Ag. Como; *Luigi Poli*, Agente principale Casalmaggiore, Ag. Cremona; *Angelo Alloisio*, Agente viaggiante, Ag. Novara; *Luigi Lazzarini*, Agente produttore, Ag. Venezia; *Domenico Cappelli*, Agente produttore, Ag. Napoli; *Giovanni Valdes*, Agente di città, Ag. Palermo; *Pio Finzi*, Agente locale di Correggio, Ag. Reggio Emilia; *Francesco Blois*, Agente locale Carbone, Ag. Potenza; *Angelo Cremonese*, Ispettore produzione, Ag. Bologna; *Ernesto D'Urso*, Agente produttore, Ag. Roma; *Guido Zerbato*, Agente principale Schio, Ag. Vicenza; *Ubaldo Lucchesi*, Agente viaggiante, Ag. Varese.

I CADUTI PER LA PATRIA

Un nostro reverente e commosso ricordo va anche a quei dipendenti dell'I.N.A. che, quasi tutti giovanissimi lasciarono il lavoro e la famiglia per compiere il loro dovere verso la patria e che, purtroppo, non tornarono più.

Una lapide, posta nell'atrio del palazzo della Direzione generale, li ricorda a tutti i colleghi.

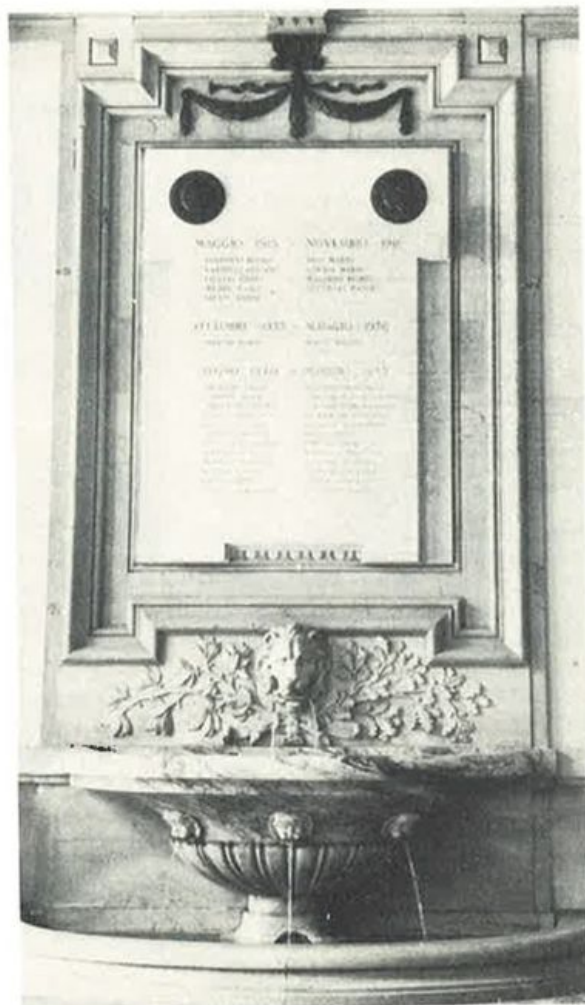
Perdettero la vita nella guerra 1915-18: *Bruno Bardotti*, Vice Segretario; *Mario Brua*, Ispettore Aggiunto; *Adriano Cardelli*; *Mario Corner*, Applicato; *Ghino Falleni*, Avventizio; *Plinio Maglioni*, Avventizio; *Paolo Michel*, Capo Ufficio; *Mantio Pettinari*, Avventizio; *Mario Saetti*, Applicato.

Nella guerra di Etiopia morirono *Manno Manni*, Ingegnere principale e *Mario Ferrari*, Segretario, Tenente.

Nella seconda guerra mondiale lasciarono la vita *Luigi Angelini*, Applicato, sergente maggiore; *Marcello Biasiotti*, Medico principale, Tenente Medico; *Mantio Carboni*, Avventizio, Sotto Tenente; *Guglielmo Cercone De Lucia*, Medico, Capitano Medico; *Eros Chioecchio*, Avventizio, Soldato; *Renato Cianchetti*, Commesso, Sotto Tenente; *Angelo Dante*, Aiutante, (morto in un'incursione aerea su Roma); *Giuliano De Marchi*, Vice Applicato, Sotto Tenente; *Giovanni Di Leo*, Applicato, Capitano; *Alessandro Egorof*, Capo Reparto, Tenente; *Pietro Geronzi*, Vice Applicato, Caporal Maggiore; *Ezio Ghezzi*, Applicato, Sergente;

Domenico Intrito, Segretario, Maggiore; *Spartaco Luciani*, Vice Applicato, Caporale; *Mario Mannarini*, Vice Applicato, Caporal Maggiore; *Vincenzo Marsella*; *Massimo Menenti*, Vice Segretario, Tenente; *Giuseppe Mosconi*, Ispettore centrale, Tenente Colonnello; *Carlo Pettini*, Applicato, Tenente P.A.I.; *Giuseppe Sinceri*, Vice Applicato, Caporale; *Emanuele Telesca*, Vice Segretario, Sottotenente; *Danilo Zaccarini*, Applicato, Soldato.

Lasciò la vita alle Fosse Ardeatine *Pietro Primavera*, Avventizio, e a Regina Coeli morì *Umberto Rossi*, Assistente sanitario fuori ruolo.



(Foto Mercuri)

PRIMI ASSICURATI DELL'INA

Nel clima delle rievocazioni dei primi anni dell'INA, non può, certo, mancare il ricordo di coloro che, per primi, hanno dato la loro fiducia all'Ente di Stato, stipulando una polizza di assicurazione sulla vita. E tanto più sono da ricordare i nomi dei nostri primi assicurati, perchè, nonostante il clima di polemiche, di contrasti di dubbi che accompagnarono l'approvazione del decreto del 4 aprile 1912 e la creazione del nuovo Ente per l'assicurazione sulla vita, affidarono i loro risparmi all'Ente di Stato, costituendo una copertura assicurativa per le loro famiglie con la sottoscrizione di una polizza di assicurazione per capitali ingenti anche per quell'epoca.

La polizza n. 1, che è stata riprodotta nella copertina di *Cronache dell'INA* (fascicolo di gennaio), era stata stipulata dall'on. Nitti il 5 gennaio 1913, nella forma *effetti multipli*, per un capitale di lire 20.000.

Il 10 gennaio 1913 furono emesse le seguenti polizze nella forma *mista a premio annuo* sulle teste dei signori: *Giulio Vincenzo Cantù* per lire 5.000 presso l'Agenzia di Roma; *Quintino Ramelli* per L. 10.000 presso l'Agenzia di Roma; *Bruno Rossi* per L. 25.000 presso l'Agenzia di Milano; *Angelo Forzinetti* per L. 20.000 presso l'Agenzia di Milano; *Gregorio Beruti* per L. 10.000 presso l'Agenzia di Roma; *Umberto Mancinelli* per L. 15.000 presso l'Agenzia di Roma, che ha stipulato anche, per un importo di L. 5.000, una polizza *vita intera a premi vitalizi*; *Ermete Galanti* per L. 5.000 presso l'Agenzia di Roma; *Uberto Della Porta* per L. 10.000 presso l'Agenzia di Roma; *Adelio Rossi* per L. 10.000 presso l'Agenzia di Milano.

Il 13 gennaio 1913 furono emesse quattro polizze *miste a premio annuo* sulle teste di: *Mario Felici* per L. 10.000 (Agenzia Cosenza); *Aldo Verneti* per L. 20.000 (Agenzia Genova); *Luigi Matricardi* per L. 10.000 (Agenzia Roma); *Raffaello Danesi* per L. 5.000 (Agenzia Roma). Seguono, il 14 gennaio, due polizze *termine fisso* intestate ad *Alfredo Berlingeri* (L. 10.000, Agenzia Roma) e *Paolo De Santis* (L. 20.000, Agenzia Roma).

Dal 15 gennaio 1913 ebbero effetto le seguenti polizze *miste a premio annuo* sulle teste dei signori: *Guido Calissano* (L. 10.000, Agenzia Trieste); *Costantino Granella* (lire 10.000, Agenzia Roma); *Pietro Giuliano* (L. 10.000, Agenzia Vicenza); *Augusto Pasentini* (L. 20.000, Agenzia Napoli); *Mario Ruberti* (L. 10.000, Agenzia Napoli); *Pasquale Iervolino* (L. 20.000, Agenzia Napoli); *Carlo Giroux* (L. 20.000, Agenzia Napoli).

Il 16 gennaio 1913 furono emesse due polizze *termine fisso*, per un capitale di lire 10.000 ognuna, sulla testa di *Alberto Di Segni* (Agenzia Roma). Sem-

pre il 16 gennaio: una *vita intera a premi vitalizi*, per il capitale di L. 50.000, assicurato *Gaetano Minicillo* (Agenzia Napoli); e quattro *miste a premio annuo* sulle teste dei signori *Medardo Magnoni* (L. 50.000, Agenzia Milano), *Cornelio Pietra* (L. 20.000, Agenzia Milano), *Amberto Marcora* (L. 20.000, Agenzia Milano), *Carlo Arnaldi* (L. 20.000, Agenzia Genova).

L'elenco potrebbe ancora continuare, e con il passare dei giorni i nominativi sarebbero sempre più numerosi; dai pochi assicurati dei primi giorni del gennaio 1913, a cinquant'anni di distanza sono circa 1000 al giorno, nelle varie forme, i nuovi assicurati dell'INA.

ASSICURATI DEL 1913 CON POLIZZE IN VIGORE

E' interessante notare che non tutte le polizze emesse nel 1913 sono state a tutt'oggi liquidate per sinistro o scadenza, ma ce ne sono ancora molte nella forma *vita intera a premio unico, temporaneo o vitalizio*, che risultano tuttora in vigore. In particolare, risultano ancora in vigore 26 polizze nella forma *vita intera a premi vitalizi*.

Nel corso di cinquanta anni fedelmente, nonostante le due guerre mondiali, nonostante l'inflazione che ha colpito l'economia nazionale dopo le due guerre, questi vecchi assicurati non hanno avuto tentennamenti, hanno conservato la fiducia nella bontà e nella necessità del risparmio assicurativo, hanno continuato a versare i premi, dimostrando la loro fiducia nell'Ente di Stato, che li ha ripagati poi con la rivalutazione dei capitali assicurati, attuata nel 1956.

Ecco i nomi di questi nostri fedelissimi: *Alessandro Nataletti* (lire 15.000, Ag. Roma), *Nicola Tafari* (lire 5.000, Ag. Roma), *Paolo Galli* (lire 10.000, Ag. Como), *Pietro Bonicelli Della Vite* (lire 15.000, Ag. Bergamo), *Pietro Amadio* (lire 50.000, Ag. Roma), *Egidio Dabbeni* (lire 20.000, Ag. Brescia), *Eraldo Quario* (lire 5.000, Ag. Asti), *Gaetano Giuliano* (lire 5.000, Ag. Salerno), *Giorgio Lovera* (lire 15.000, Ag. Torino), *Giuseppe Di Pace* (lire 10.000, Ag. Napoli), *Luigi Cappellini* (lire 10.000, Ag. Piacenza), *Tommaso Del Pozzo* (lire 10.000, Ag. R. Calabria), *Nino Panarari* (lire 5.000, Ag. Genova), *Ugo Baldini* (lire 5.000, Ag. Ravenna), *Carlo Porfiri* (lire 10.000, Ag. Ancona), *Nicola De Kasis* (lire 10.000, Ag. Cosenza), *Francesco Landucci* (lire 10.000, Ag. Arezzo), *Vincenzo Bassetti* (lire 10.000, Ag. Roma), *Luigi Carrara* (lire 10.000, Ag. Treviglio), *Silvio Della Pietà* (lire 5.000, Ag. Milano), *Elisa Giacotti* (lire 10.000, Ag. Treviso), *Giuseppe Fragalà* (lire 40.000, Ag. Catania), *Emilio Shilling* (lire 10.000, Ag. Firenze), *Cesare Chiodi* (lire 30.000, Ag. Milano), *Leonardo Patané* (lire 10.000, Ag. Catania).

A tutti questi fedelissimi, che si può dire hanno compiuto le nozze d'oro con l'INA, un pensiero migliore e grato.

COETANEI DELL'INA IN ITALIA E NEL MONDO

Alla vigilia della chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario dell'I.N.A. abbiamo voluto svolgere un'indagine per accertare quante imprese d'assicurazione, italiane e straniere, hanno visto scattare il loro primo cinquantennio di esistenza nello stesso anno in cui lo ha festeggiato l'I.N.A. e abbiamo così rilevato che altre 37 imprese, sparse in tutti i continenti, hanno visto la luce nel lontano 1912.

Di esse, 23 sono europee, 10 americane, 2 australiane, una asiatica e una africana. Il Continente antico è, dunque, in testa, e fra i Paesi europei il primo posto è occupato dall'Olanda (4), seguita dalla Danimarca (3), Germania (3), Spagna (3), Belgio (2), Francia (2), Finlandia (1), Gran Bretagna (1), Norvegia (1) e Svezia (1). Ma il Paese che ne conta di più sono gli Stati Uniti, dove 5 imprese hanno raggiunto lo scorso anno il traguardo del mezzo secolo.

Un motivo di orgoglio per l'I.N.A. è dato dalla constatazione che nessuna delle 37 imprese d'assicurazione nate nel 1912 ha raggiunto la sua potenza industriale e finanziaria. Le uniche imprese aventi un certo rilievo si trovano in Francia (*Compagnie d'Assurances Générales Accidents, Vol etc. e L'Urbaine - Capitalisation*, ambedue di Parigi), in Germania (*Alte Volksfürsorge* di Amburgo e *Iduna* di Berlino) ed in Italia (*Unione Subalpina di Assicurazioni* di Torino e *La Vittoria Riassicurazioni* di Milano). Tutte le altre sono piuttosto modeste.

Ecco, comunque, l'elenco delle imprese coetane dell'I.N.A., ripartite per Paesi:

Europa

Belgio: *L'Avenir* e *Caisse Patronale*, Bruxelles;

Danimarca: *Arbejdernes, Randers, Danmark det Gensidige, Vordingborg, Dansk Spare*, Copenhagen.

Finlandia: *Palonvara* - Lahti.

Francia: *Compagnie d'Assurances Générales Vol etc. e L'Urbaine - Capitalisation*, Parigi.

Germania: *Alte Volksfürsorge*, Amburgo; *Versorgungsanstalt*, München; *Iduna*, Berlino.

Gran Bretagna: *United Scottish*, Aberdeen.

Italia: *Unione Subalpina di As-*

sicurazioni, Torino; *La Vittoria Riassicurazioni*, Milano.

Norvegia: *Norske Gjensidige*, Oslo.

Olanda: *Amsterdamsche Maatschappij van Ongevallen*, Amsterdam; *Dordrechtse Glasassurantie*, Dordrecht; *Giessen, Giessenburg; 's-Hertogenbosche, 's-Hertogenbosch*.

Spagna: *El Fomento Nacional, Mutua Regional de Accidentes del Trabajo y Colectivo de Enfermedad*, Barcellona; *Sedel*, Bilbao.

Svezia: *Valkyrian*, Stoccolma.

America

Argentina: *Los Andes e La Continental*, Buenos Aires.

Canada: *Canadian Indemnity*, Winnipeg; *Fidelity Life*, Regina, Sask.; *Liverpool-Manitoba*, Montréal.

Stati Uniti: *Farmers & Traders*, Syracuse; *Casualty Reciprocal*, Kansas City; *Inter-Insurance*, Los Angeles; *Liberty Mutual*, Boston; *Lombard Mutual*, Chicago.

Asia

Giappone: *Yamato*, Tokio,

Africa

Tunisia: *Tunis-Reassurances*, Tunisi.

Australia

Australian Provincial e Federal Mutual, Sidney.

A tutte queste coetane dell'I.N.A. dobbiamo aggiungere, sempre nel settore assicurativo, anche la rappresentanza generale in Italia della compagnia inglese *Eagle Star Ins. Co.Lt.*, costituita anch'essa a Milano nel 1912.

Delle 37 imprese di assicurazione cinquantenarie, solo 7 esercitano il ramo vita come l'I.N.A.

La più importante fra esse è la tedesca *Alte Volksfürsorge*, sorta ad Amburgo il 16 dicembre 1912. Nella storia di questa nostra consorella si notano dei punti di contatto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: infatti, come quest'ultimo sorse per volontà dello Stato, e non di singoli individui, allo scopo di estendere l'area della libera previdenza in Italia, così la *Alte Volksfürsorge* sorse per volontà delle organizzazioni sindacali e delle cooperative di consumo onde introdurre in Germania la previdenza popolare. Come la fondazione dell'I.N.A. fu occasione di accessi dibattiti parlamentari, così gli avversari dei promotori della *Alte Volksfürsorge* portarono più volte la loro opposizione in seno al Reichstag. Tuttavia, ad onta dei molti ostacoli la compagnia divenne la maggiore impresa tedesca esercente le assicurazioni popolari. Con l'ascesa al potere del partito nazista,



La nuova sede della Compagnia A.P.A. di Sydney, che al 23 marzo 1962 ha festeggiato il suo anno cinquantenario.

la compagnia conobbe il periodo più triste della sua storia, in quanto fu trasformata in impresa del Fronte Tedesco del Lavoro, perdendo completamente il suo carattere originario.

Il 13 settembre 1947 essa fu nuovamente costituita quale società erede della società originaria e prese il nome attuale (essa era sorta come *Volksfürsorge*).

La *Alte Volksfürsorge* è oggi una delle maggiori imprese di assicurazione sulla vita della Repubblica Federale. Come numero di contratti — oltre 4 milioni — essa è al primo posto. Nel 1962 essa ha registrato un incasso premi di 255 milioni di marchi, mentre alla fine dello stesso anno il suo portafoglio ammontava a 4,5 miliardi di marchi.

La consorella tedesca ha pubblicato in occasione del suo primo cinquantenario un interessante volume celebrativo.

Le altre imprese vita cinquantenarie sono: 1) *L'Avenir* di Bruxelles; 2) la *Dansk Spare - Selskab* di Copenaghen; 3) la *Fidelity Life Assurance Company* di Regina, nello Stato del Saskatchewan (Canada); 4) la *Farmers & Traders Life Insurance Company* di Syracuse, nello Stato di New York; 5) la *Yamato Mutual Life Insurance Company* di Tokyo; 6) la *Australian Provincial Assurance Association Limited* di Sydney, che esercita anche il ramo infortuni.

A tutte queste imprese d'assicurazione, che sono della stessa classe dell'I.N.A., rivolgiamo da queste colonne l'augurio più fervido di lunga e prospera vita al servizio della libera previdenza.

Ed un augurio altrettanto fervido vogliamo rivolgere anche alle imprese italiane non assicurative che hanno avuto la ventura di raggiungere in perfette condizioni di salute il traguardo dei cinquant'anni insieme all'I.N.A.

Ricordarle tutte, così come abbiamo fatto per le imprese d'assicurazione, non è possibile. Ci piace, però, menzionare, per i settori economici fondamentali, la grande soc. Marzotto di Valdagno, nel settore dell'industria tessile; la soc. Tripovich di Trieste, nel settore armatoriale; la soc. Piemonte Centrale di Eletticità di Torino e la soc. Pugliese di Napoli, nel settore elettrico; la Shell Italiana di Genova, nel settore chimico; la S.I.T.A. di Torino, nel settore dei trasporti automobilistici. Sono tutte aziende che hanno dato, ciascuna nel proprio campo, un grande contributo allo sviluppo dell'economia italiana. Due di esse, le Società Marzotto e Tripovich, hanno inoltre tenuto alto il nome dell'Italia nel mondo.

Gli Atti del 1° Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni



A distanza di un anno dal Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, svoltosi a Roma dal 4 al 7 aprile 1962, sono usciti, per i tipi della Casa Editrice Giuffrè, gli Atti di quella importante assise che ha visto riuniti nel Palazzo della F.A.O., provenienti da ogni continente, i più illustri cultori di diritto delle assicurazioni.

Ricordare, oggi, l'eco suscitata dal Congresso in tutti gli ambienti, anche non assicurativi, i rapporti di collaborazione scientifica su un piano veramente mondiale, stretti fra gli esponenti del diritto e del mondo assicurativo presenti al Congresso, e soprattutto le speranze accese di armonizzazione e, finanche, di unificazione della disciplina del contratto e dell'impresa di assicurazioni, ci sembra cosa superflua. Tutto ciò è emerso visibilmente durante e subito dopo il Congresso. Ma gli Atti ora pubblicati ne costituiscono una prova, per così dire scritta, soprattutto per coloro che non ebbero la ventura di parteciparvi.

Sfogliando i due Tomi, in cui è suddivisa l'opera, appare chiaramente la serietà cui è stato improntato il Congresso, e per i temi dibattuti, e per l'autorevolezza dei relatori e correlatori che vi hanno partecipato. Si può ben dire che al Congresso di Roma era presente al gran completo lo stato maggiore della scienza giuridica assicurativa. E' inutile fare nomi: basta scorrere l'elen-

co dei partecipanti. Tale partecipazione, in gran parte attiva, ha fatto sì che gli Atti costituiscono una documentazione unica nel campo del diritto delle assicurazioni private, in quanto ciascuno dei tre temi in discussione è stato sviluppato sotto un profilo generale dal relatore e sotto l'angolo visuale degli ordinamenti giuridici più diversi dai numerosi correlatori e presentatori di comunicazioni.

Il primo tomo è suddiviso in due parti: la prima, di carattere generale, comprende gli organi del Congresso, l'elenco dei partecipanti, il programma dei lavori, il regolamento e la cronaca del Congresso, i verbali completi delle sedute, lo statuto dell'A.I.D.A. in cinque lingue e, infine, la prolusione svolta dal Presidente dell'A.I.D.A., prof. Antigono Donati; la seconda è dedicata alla trattazione del primo tema: *Moderni orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione*.

Il secondo tema: *Funzioni delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali* ed il terzo: *Finalità e mezzi del controllo statale* sono trattati nel secondo tomo.

Tutte le relazioni, correlazioni e comunicazioni sono pubblicate nella lingua originale con ampi riassunti in altre lingue.

Atti del primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, 2 voll., pagg. 1171, Milano, 1963, Giuffrè.

cronache

dell'

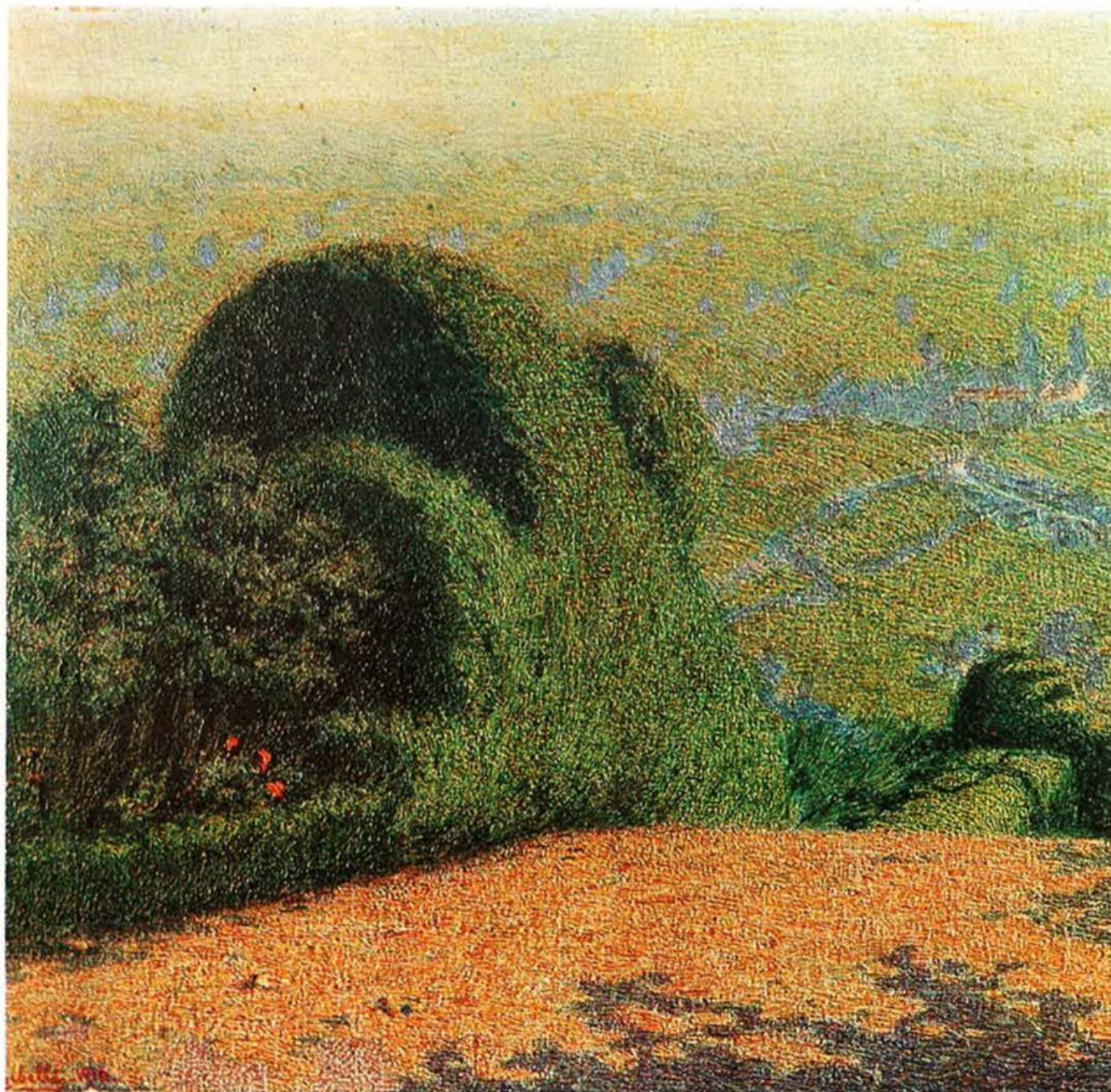


MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



GALLERIA DEL 1912



"ANGOLO DI GIARDINO,, DI ANGELO MORBELLI